Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5608 nuova serie — Fondazione: 1881

MENTRE FRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA SI TENTA IL «CHIARIMENTO»

I D.C. RESPINGONO DECISI LE INTERFERENZE DEL PSI

«Ripetiamo una volta per tutte: le proprie cose la D.C. se le vedrà da sè»
Saragat a colloquio con Rumor - Nuovo pressante richiamo dell'«Osservatore»

Roma, 12

Come preannunciato, stasera Saragat ha ricevuto Rumor, proseguendo così le consultazioni iniziate nei giorni scorsi. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto anche l'esponente repubblicano Reale, il socialdemocratico Paolo Rossi e il socialista Pieraccini.

Prima di recarsi al Quirinale Rumor ha avuto un lungo colloquio con Moro, nel quale si è parlato soprattutto sia delle difficoltà esistenti sul piano governativo, sia di quelle che travagliano la DC. In particolare, Rumor avrebbe lamentato l'atteggiamento tenuto dai morotei nel caso Donat-Cattin. Ad ogni modo, si sarebbe profilato un orientamento diretto ad evitare l'inasprirsi delle polemiche nella DC.

Com'è noto, iersera tardi, nella sede del settimanale «Il Centro», si sono riuniti i consiglieri nazionali e i parlamentari democratici cristiani aderenti al gruppo di «Centrismo popolare», per uno scambio di vedute, in preparazione del consiglio nazionale. Gli interventi sono stati unanimi nella valutazione della situazione.

I centristi popolari ritengono che le conseguenze più preoccupanti della politica degli ultimi anni sono il progressivo cedimento psicologico di fronte al comunismo e il continuo indebolimento delle forze democratiche a causa anche dei gravi dissensi interni dei partiti e delle contraddizioni attraverso le quali si svolge la loro azione. I centristi popolari denunciano la causa prima del disordine esistente nella DC, nelle correnti organizzate come gruppi di potere. Contro di esse rinnovano la denuncia solenne già contenuta nell'appello ai democratici cristiani, del 1959, alla vigilia del congresso di Firenze, e ripetuta nella mozione presentata al congresso di Roma, e affermano che è vano sperare in un miglioramento della vita interna del partito fino a quando continuerà il sistema delle correnti organizzate come gruppi di potere.

Secondo i centristi il ristabilimento dell'ordine nella DC dovrà partire da una disciplina che preclude manifestazioni radicalmente contrastanti con le idee che stanno a fondamento della DC, della sua politica e dei suoi permanenti interessi di partito. I centristi popolari hanno deliberato poi di compiere un passo presso il presidente del C.N. Piccioni e il segretario Rumor, perchè la convocazione del C.N. non sia ulteriormente procrastinata.

Nella riunione è stata criticata e definita «ingenua» la proposta di Gonella, di sciogliere le correnti. L'ex Guardasigilli ha difeso la sua proposta, polemizzando con i suoi amici e affermando che non è utopistica. Gonella, che peraltro non è uscito dalla corrente come aveva minacciato, ha fatto sapere di aver intenzione di presentare al prossimo C.N. le seguenti proposte: 1) abolizione del sistema proporzionale nelle elezioni del consiglio nazionale; 2) riforma del sistema del congresso che non dovrebbe essere organizzato per mozioni; 3) istituzione del referendum fra i soci e del voto per corrispondenza che permetta a tutti gli iscritti di esprimere la loro volontà; 4) moralizzazione del tesseramento ed istituzione di una consulta nazionale del partito per lo studio di tutti i problemi politici ed economici; 5) congresso straordinario con il triplice compito di elaborare un codice etico del partito, di aggiornare il programma e di rinnovare le strutture organizzative.

Mentre da una parte i leaders dei partiti della maggioranza tentano di giungere al necessario ed urgente chiarimento della situazione politica, non accenna a finire la polemica tra «L'Avanti!» e «Il Popolo». Quest'ultimo domani scriverà: «Ripetiamo una volta per tutte: le proprie cose la D.C. se le vedrà da sè, nei suoi organi propri, avendo a cuore e la sua funzione di non sostituibile cerniera della vita democratica italiana e gli impegni liberamente e lealmente assunti. A tale attento esame, a tali soluzioni porterà il suo contributo tutta intera la D.C., nelle sue varie articolazioni: non altri che debbono attendere alle faccende di casa loro. La D.C. cioè deciderà se stessa, secondo le necessità, le opportunità, le convenienze di ciò che essa è e vuole restare nella vita italiana: in vista di quelli che sono gli indirizzi fondamentali dei suoi congressi, ed anche, evidentemente, degli indirizzi delle altre forze politiche.

«Le ostentate influenze dall'esterno — proseguirà l'organo democristiano — derivano dall'errata valutazione della D.C., dalla non conoscenza di ciò che essa è, delle forze che sono in essa rappresentate, nessuna delle quali può accettare, senza essere offesa e mortificata, il ruolo di garante, che si tenta di attribuirle dall'esterno, di una politica che è di tutto il partito, se vuol essere la politica della D.C. Inoltre, dopo aver ribadito che i socialisti debbono comprendere che essi possono trattare solo con tutta la D.C. e non con una parte di essa, «Il Popolo» sottolinea che nelle recenti vicende politiche è apparso che anche i socialisti hanno i loro contrasti interni, per cui non è proprio il caso che essi assumano le posizioni che hanno assunto in merito alle discordanze che sono in atto nella Democrazia cristiana.

Sulla difficile situazione interna della DC si registra una nuova presa di posizione vaticana. «Non è in ballo un consiglio nazionale: ma l'onore dei cattolici, la fiducia nella democrazia, il progresso nella libertà» così Manzini conclude l'articolo intitolato «L'imperativo di un incontro» che «L'Osservatore Romano» pubblica oggi. «Dalle riunioni in corso delle varie correnti d.c. in vista del consiglio nazionale del partito — scrive il direttore dell'organo vaticano — ciò che si attende è la indicazione del punto di incontro programmatico ed organizzativo raggiungibile fra le tendenze; ciò che si attende è la manifestazione della volontà e dell'impegno comune a perseguire tale proposito comune, al di là di visioni particolari anche ottime, in vista di una rinnovata unità interna del partito, dopo le recenti difficili prove. Il punto di incontro, diciamo, e non solo la enunciazione di soluzioni particolari o irrinunciabili, di ostacolo a quella componente necessaria che deve assicurare rinnovata efficienza, unità, fiducia nel partito e quindi nel Paese.

«Urge, ripetiamo, stabilire ciò che unisce e non solo ciò che distingue o, peggio, divide. Ciò che unisce e non può non unire un grande partito come la DC fondato su di una comune ispirazione e tuttora e sempre teso verso un fine politico primario, in una situazione italiana non superata nei suoi termini estremi di contrasto e di pericolo, per la difesa della libertà e della giustizia cristianamente e democraticamente intese.

«Nessuno può dubitare che questa sia oggi l'esigenza politica prima, nella situazione di attesa e di incertezza che si è creata dopo la elezione presidenziale, pur felicemente conclusa. E ciò dicendo non usciamo dalla competenza di questi nostri marginali commenti nell'interesse di quei valori di ordine morale, per i quali il magistero della Chiesa ha chiesto e chiede ai cattolici italiani sul terreno politico una costante ed imperativa unità, sollecitata dalla esigenza di una positiva affermazione dei valori cristiani nella società e imposta dalla condizione di non superato pericolo per la libertà e civile e religiosa».

Eisaku Sato alla Casa Bianca

Tokio vuole ampliare i contatti con la Cina rossa

Washington, 12

Il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato ha iniziato oggi a Washington la prevista serie di colloqui che dureranno due giorni con il Presidente Johnson e i principali responsabili dell'amministrazione americana, con i quali discuterà in particolare la situazione in Asia e le relazioni del Giappone con la Cina popolare.

Al suo arrivo alla Casa Bianca il Premier giapponese è stato ricevuto con gli onori militari; sulla scalinata dell'edificio presidenziale si è svolta una cerimonia, durata una quindicina di minuti, durante la quale sia Sato che Johnson hanno preso la parola. Il Premier giapponese ha detto in particolare che oltre alle questioni di ordine puramente bilaterale che egli intende esaminare con i dirigenti americani, la visita a Washington gli consentirà di illustrare il suo punto di vista sui «recenti avvenimenti che concernono la stabilità e la pace nel mondo».

Riferendosi ai mutamenti in seno alla direzione dell'URSS e all'esplosione della prima atomica cinese, Sato ha dichiarato che «alcuni eventi importanti» si sono verificati negli ultimi mesi sulla scena internazionale; «l'influsso che essi esercitano sul corso degli affari mondiali ci spinge con nuova urgenza a dedicarci non soltanto alla questione delle nostre reciproche relazioni, ma anche alle questioni di globale importanza».

Nella sua risposta e allocuzione di benvenuto il Presidente Johnson si è impegnato ad operare instancabilmente per la realizzazione di una associazione tra gli Stati Uniti e i Paesi del Pacifico, citando in particolare il Giappone come «pietra angolare» di questa associazione; il Giappone è un Paese che unisce uno «straordinario» progresso economico ad una «fiera devozione ai processi democratici».

Subito dopo la cerimonia all'esterno della Casa Bianca il Presidente americano e il Premier giapponese si sono recati nell'ufficio di Johnson dove hanno avuto un colloquio di un'ora e mezzo; i dettagli delle conversazioni non sono stati rivelati ma si ritiene che siano stati discussi la situazione mondiale in generale, il Vietnam, la Cina comunista e i rapporti Est-Ovest.

Eisaku Sato ha già fatto sapere che era sua intenzione parlare con Johnson del desiderio del Governo di Tokyo di espandere i contatti commerciali e culturali con la Cina comunista nel quadro della linea politica giapponese: «l'economia separata dalla politica».

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DENUNCIATA DA BONOMI

In Italia c'è il pericolo di «franamenti irreparabili»

Per alcuni l'anticomunismo è diventato un grave peccato contro la democrazia

Roma, 12

L'on. Bonomi, parlando al convegno nazionale dei delegati provinciali gruppi giovani coltivatori in merito all'attuale momento politico, ha detto che «gli avvenimenti politici di questi ultimi mesi hanno ridotto e in qualche caso distrutto la speranza di una politica anticomunista più decisa e più costante».

«L'opinione pubblica — ha aggiunto il combattivo deputato democristiano — chiede maggior chiarezza nella delimitazione fra comunismo e anticomunismo, e nella battaglia per difendere la libertà contro l'azione comunista; ha dovuto invece prendere atto che è aumentata non la chiarezza ma la confusione. I comunisti non sono stati isolati, ma praticamente sono riusciti con la loro azione a far credere erroneamente di essere entrati nel campo della democrazia e di agire in collaborazione con le forze democratiche. Da parte di alcuni si è arrivato non solo a giudicare l'anticomunismo come un grave peccato contro la democrazia, ma si è giunti a considerare reazionari gli anticomunisti; non solo a negare l'esistenza di un pericolo comunista, non solo a parlare di acomunismo, ma ad affermare oggi pubblicamente la esigenza di iniziare un colloquio con i comunisti non per isolarli, ma per portarli ufficialmente nell'area democratica e renderli compartecipi nell'azione di governo del Paese».

Bonomi, quindi, ha ricordato che il comunismo «ovunque è arrivato ha portato non la pace e la giustizia, ma il terrore e la morte», che il comunismo di oggi «è ancora l'erede ortodosso della dittatura criminale che per trenta anni ha armato la mano di Stalin per far massacrare amici e nemici, eliminando fisicamente i dirigenti massimi e milioni di contadini; è il partito del crimine, degli impiccati di Praga, il partito che in nome del socialismo ha fatto eliminare i capi dei partiti socialisti dei Paesi d'oltre cortina».

Di fronte «a questa tragica realtà — ha proseguito il presidente della Coltivatori diretti — ci preoccupa non solo quanto è avvenuto nella D.C. in queste ultime settimane a danno della sua unità, ma in modo particolare l'insensibilità e l'indifferenza di non pochi di fronte a questo pericolo reale. Questa insensibilità e la mancanza di reazioni potrebbero portarci a franamenti irreparabili. Di fronte a questa situazione potremmo anche dire chi è senza peccato scagli la prima pietra, ma non è nostro compito fare processi per misurare le colpe degli altri; in questo momento il Paese ha bisogno di riacquistare fiducia e questa fiducia può essere ridata con l'azione di molti, in modo particolare della D.C. La opinione pubblica è convinta che anche in questo momento la D.C. rimane ancora lo strumento più valido per la difesa della libertà e della democrazia. Distruggere o far franare questo baluardo significa la resa al comunismo».

La situazione

Il Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver consultato nei giorni scorsi Moro, Nenni, Tanassi, ha conferito con il segretario democristiano Rumor e con il leader repubblicano Reale. A sua volta il Presidente del Consiglio Moro ha avuto un lungo colloquio con Rumor. E', quella in corso, una fase da cui potrebbero uscire sviluppi determinanti non solo per gli organismi dirigenti della Democrazia cristiana, ma anche e soprattutto per il Governo.

«L'Osservatore Romano» ha posto nuovamente in risalto la necessità dell'unione e della concordia tra i cattolici. D'altro lato, l'«Avanti!» in un commento odierno è tornato a ribadire che i socialisti attendono il chiarimento della situazione dalle decisioni che prenderà la DC nel suo consiglio nazionale. «Il Popolo» ha ancora una volta invitato il PSI a non interferire nelle vicende interne della DC e ha ammonito che i socialisti devono trattare con tutta la DC e non con una parte di essa.

La portaerei britannica «Eagle», la più moderna unità della Flotta inglese sta navigando nello Stretto di Malacca per raggiungere il porto di Singapore, dove attraccherà entro la giornata. Il suo arrivo porta il potenziale militare inglese nel settore al livello più alto dall'epoca della guerra di Corea. Dato l'affluire delle forze inglesi, il Governo malese ha espresso la convinzione di poter fronteggiare agevolmente le iniziative aggressive dell'Indonesia. Il Governo di Giacarta ha preso una posizione polemica nei confronti di quello inglese per l'appoggio militare dato da Londra ai malesi.

Il Cancelliere Erhard, che si appresta ad incontrarsi con De Gaulle, ha confermato, in un discorso a Berlino Ovest, che tale incontro avrà un'importanza decisiva per la causa europeistica.

Alle Borse di Parigi e Londra

CONTINUA A SCENDERE il prezzo dell'oro

Parigi, 12

La tendenza al ribasso registrata ieri sul mercato dell'oro si è accentuata oggi alla Borsa di Parigi. Il lingotto è sceso da 5595 franchi a 5570 ed il Napoleone da 42,90 a 42,20. Il lingotto è quindi ritornato al livello di dieci giorni fa (prima, cioè, che venisse annunciata la decisione del Governo francese di convertire in oro parte delle proprie riserve di dollari), mentre il Napoleone resiste ancora ad una quota leggermente superiore.

La sterlina ha riguadagnato terreno anche oggi sul mercato monetario salendo a dollari 2,79 ed un ottavo, con un aumento di 1/16 di cent nei confronti dei livelli di ieri. Il prezzo dell'oro ha subito una nuova flessione scendendo a 35,13 dollari all'oncia.

ERHARD ILLUSTRA A BERLINO OVEST LA POLITICA DELLA GERMANIA FEDERALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino Ovest — Un grosso orso, simbolo della città, impersonato da un berlinese, accoglie con una calorosa stretta di mano il Cancelliere della Germania federale sulla famosa Kurfuersterdam, Ludwig Erhard sta compiendo una visita ufficiale di tre giorni nell'ex capitale

«Vitale» per l'Europa l'incontro con De Gaulle

Occorre superare le divergenze, restando «partners» degli Stati Uniti - La questione tedesca e l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

«L'incontro che avrò con il Presidente De Gaulle sarà di importanza vitale per l'avvenire dell'Europa» ha detto stamane il Cancelliere Erhard parlando ai direttivi dei gruppi parlamentari cristiano-democratico e cristiano-sociali riuniti a Berlino. Stasera egli ha sviluppato e generalizzato tale concetto facendo intendere alle novemila persone che lo hanno ascoltato dalle gradinate dello Sportpalast di voler rilanciare con i prossimi incontri con De Gaulle (giorno 19 a Parigi) e con Wilson (giorno 21 - Bonn), il programma di un' europea e ad un tempo la sua politica, la politica della Germania federale.

Per quanto riguarda il proposito di rilancio europeo e il suo prossimo incontro con De Gaulle, Erhard ha detto che l'Europa per la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni spirituali deve avere nuovamente un forte peso nel mondo. Gli interessi comuni di tutti i popoli liberi saranno grandemente avvantaggiati se le divergenze europee (in ciò sembra riconoscersi un intento a fungere da mediatore tra i francesi e gli altri europei) verranno superate. Ciò non significa però una separazione dagli Stati Uniti o dagli altri Paesi d'Oltre Atlantico. I popoli europei sono divenuti sempre più coscienti della propria responsabilità.

«L'Europa che io immagino — ha detto ancora il Cancelliere — è un'Europa che realizzerà la sua vocazione di partner degli Stati Uniti, un'Europa cosciente delle sue unità e ad un tempo delle sue diversità nazionali. I popoli e le Nazioni diverranno europei senza perdere la loro personalità. E' venuto il tempo di realizzare questo disegno. Il Capo dello Stato francese desidera un'Europa potente. Ciò non corrisponde soltanto alla nostra visione del problema, ma costituisce altresì la soluzione delle grandi questioni che ci vengono poste in questi ultimi decenni del secolo».

Parlando della riunificazione della Germania, Erhard ha detto: «Se i nostri avversari sono pronti a trattare il problema tedesco, non mancheranno da parte nostra proposte concrete su questo argomento». Il Cancelliere ha aggiunto: «Noi partiamo dalla convinzione che la riunificazione tedesca non nuoccia a nessuno e che al contrario il permanere della divisione attuale è dannoso per tutti. Staremo bene in guardia — ha detto ancora — affinchè la questione tedesca non sia trascurata».

Erhard ha anche affermato, di essere pronto a discutere e a trattare con qualsiasi uomo di Stato sul problema tedesco, anche con i sovietici. «I nuovi leaders del Cremlino — ha detto a questo proposito — devono sapere che il popolo della Germania è disposto alla comprensione e vuole una vera pace. Deve esserci riconosciuto però il nostro diritto alla sicurezza, come del resto noi siamo disposti a riconoscere quello degli Stati a noi vicini».

A proposito dei recenti accordi sui lasciapassare per Berlino Ovest, per il permesso ai pensionati della Germania Orientale di visitare i loro parenti all'Ovest e per il rilascio di alcuni prigionieri politici, accordi che sono compresi nella politica cosiddetta dei «piccoli passi», Erhard ha detto: «I piccoli passi possono rendere più umana la situazione dei nostri connazionali, ma essa non è un surrogato della politica di riunificazione che deve avere il pieno appoggio non soltanto del popolo tedesco, ma di tutte le quattro potenze». Le proposte che ci sono giunte finora dall'Est — ha aggiunto il Capo del Governo tedesco — sono inaccettabili, perchè, nel migliore dei casi non farebbero altro che cementare la presente situazione».

Il Cancelliere federale ha sottolineato ancora che per la Repubblica federale il commercio interzonale (cioè gli scambi commerciali fra Germania occidentale e quella orientale) non sono per nulla un affare. Egli ha detto che questo commercio è tenuto in piedi per mantenere intimi i legami con la popolazione della Germania orientale e per tentare di alleggerire le condizioni di vita dei tedeschi dell'Est. Una cosa fondamentalmente diversa invece, secondo Erhard avviene quando le Potenze occidentali rafforzano il loro commercio con la Germania orientale, dal momento che aumentando tale commercio l'Occidente rafforza indirettamente il regime di Ulbricht rendendolo indipendente dall'altra parte della Germania e con ciò stesso allontanando anche in questo modo la riunificazione del paese. Erhard ha assicurato che sulla questione del commercio con la Germania orientale ci sarà ancora da parlare.

Il Cancelliere federale ha inoltre rivolto un appello all'Unione Sovietica perchè si convinca che la Germania occidentale non è impregnata di spirito revanscista ed è un partner con il quale si può parlare.

Michele Pavissich

GLI INGLESI RAFFORZANO CON LA «EAGLE» LE DIFESE DELLA MALAYSIA

TRECENTO INDONESIANI MORTI DALL'INIZIO DELLA GUERRIGLIA

Ordinata la chiusura dell'ufficio ONU a Giacarta - Sukarno: «La nostra economia ne trarrà giovamento» - Arrestati tre americani «disturbatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kuala Lumpur, 12

La Federazione malese è pronta a reggere qualsiasi nuovo attacco indonesiano; lo ha detto ai giornalisti il vice-Premier e Ministro della Difesa Tun Abdul Razak, dopo una riunione del Consiglio per la difesa nazionale, nella quale si è parlato, dicono a Kuala Lumpur, di nuovi piani per l'arginamento dell'offensiva di Sukarno. I particolari dei progetti non sono ovviamente disponibili, dato che la seduta si è svolta nel massimo riserbo. Razak ha invece detto che le forze di sicurezza malaisiane hanno liquidato tutti i tentativi di infiltrazione sin qui compiuti dagli indonesiani, eccezion fatta per quello di undici guerriglieri sbarcati quattro giorni fa a Pontian. Si sta ancora dando la caccia a questo «commando» di Sukarno, ma il Ministro della Difesa non esclude che essi si siano ritirati tornando in Indonesia.

Le dichiarazioni di Razak fanno seguito a quelle del Ministro britannico del Commonwealth, Arthur Bottomley, secondo il quale quando l'Indonesia ha intrapreso operazioni di guerriglia sul territorio della Grande Malesia sono stati uccisi trecento soldati indonesiani, mentre altri cento sono stati feriti e 450 sono caduti prigionieri. Le forze di sicurezza impegnate nella difesa della Malaysia hanno avuto sessanta morti e novanta feriti. Bottomley ha anche detto, in un discorso elettorale a sostegno del Ministro degli Esteri Patrick Gordon Walker (che non è stato eletto nelle recenti votazioni generali e si presenta in una elezione supplementare) che le ultime iniziative indonesiane costituiscono una minaccia di guerra vera e propria, dato che sono state aumentate le forze indonesiane sul confine con il Borneo malaisiano; per questo si è ritenuto necessario inviare rinforzi dalla Granbretagna.

Il Ministro della Difesa britannico Fred Mulley, attualmente in Malaysia per un giro di ispezione, ha detto che alle minacce indonesiane si farà fronte con moderazione, e che per il momento non è stata presa decisione alcuna di attacco. Mentre Mulley faceva questa dichiarazione a Jesselton, nel Borneo settentrionale (ossia in quello Stato di Sabah che con Sarawak, Malesia e Singapore forma la Federazione), lo stesso Primo Ministro malaisiano Tengku Abdul Rahman, respingeva ogni idea di attacchi di «commandos» sulle basi dalle quali partono le incursioni indonesiane. Il suggerimento è stato avanzato dal capitano Raymond «Turco» Westerling, l'ex-ufficiale olandese che nel 1950 guidò una rivolta contro il Governo indonesiano e che si trova attualmente all'Aja.

E' arrivato intanto, per una visita di dieci giorni, Sir James Cassels, Capo di S. M. generale designato britannico. Prima di recarsi a Singapore e nel Borneo, il generale Cassels (che dal 1957 al 1959 diresse in Malesia la lotta contro i ribelli comunisti) conferirà a Kuala Lumpur con gli esponenti del Governo. Egli ha dichiarato che tutti in Granbretagna sono molto inquieti per «l'aggressione indonesiana contro la Malaysia» e che «ognuno fa del suo meglio per porre rimedio a questo stato di cose».

Prosegue l'afflusso dei rinforzi britannici. A Hongkong sono giunti dall'Inghilterra i reparti che sostituiranno in quel territorio i «Gurka» in trasferimento a Sarawak, e la più moderna portaerei britannica, la «Eagle» di 50 mila tonnellate, sta per arrivare nelle acque malaisiane (era la scorsa notte, nello stretto di Malacca quando ha preso a bordo un marinaio della petroliera liberiana «Pegasus», in preda a un grave attacco di ulcera gastrica). L'uomo, un cinese di Hongkong, è stato operato dai chirurghi della «Eagle» subito dopo essere stato prelevato sulla nave cisterna da un elicottero della portaerei. L'unità che reca a bordo caccia a reazione «Buccaneer» e «Sea Vixen» ed elicotteri lanciamissili «Wessex», arriverà a Singapore domani, unendosi alle altre portaerei «Victorious» e «Bulwark», all'incrociatore «Ajax», dotato di missili, ed alle altre unità dislocate nelle acque malaisiane ed in quelle che separano la Malaysia dall'Indonesia.

Oggi un portavoce del Governo di Giacarta ha ribadito il concetto di Giacarta per cui l'ammissione della Malaysia al Consiglio di Sicurezza dell'ONU (causa ufficiale del ritiro dell'Indonesia dall'ente mondiale) è contrario alla Carta dell'organizzazione, in quanto «la Malaysia non è qualificata per un simile organismo e non svolge alcun servizio per la pace mondiale». Il portavoce si è appellato ai vari enti indonesiani interessati affinchè collaborino in modo da render possibile la chiusura senza incidenti e intoppi degli uffici delle Nazioni Unite in Indonesia. Proprio oggi il Ministro degli Esteri Subandrio ha ordinato al direttore delle attività dell'ONU in Indonesia di chiudere l'ufficio e di mettere fine ad ogni lavoro dell'Organizzazione nel Paese. Al tempo stesso il Ministro della Sanità Satrio ha detto che gli indonesiani non debbono temere conseguenze del ritiro dalle N.U. in campo sanitario. A sua volta Sukarno ha proclamato, dopo una riunione di gabinetto, che «la economia dell'Indonesia non soffrirà per il ritiro del Paese dalle Nazioni Unite, ma al contrario ne ricaverà giovamento.

L'agenzia ufficiale indonesiana «Antara» ha dato notizia di violenti combattimenti che sarebbero scoppiati nel Sabah fra le forze britanniche e «guerriglieri filippini». Ma il comando britannico in Estremo Oriente ha smentito la notizia, definendola «un'assurdità», in quanto «non esistono nel territorio guerriglieri filippini» Sempre l'«Antara» annuncia l'arresto a Pekanbaru di tre americani sorpresi a cancellare con la calce le scritte sui muri che dicevano «Schiantiamo Granbretagna e America», «Rileviamo le aziende americane» e «Cacciamo il corpo della pace». Sono accusati di avere «turbato l'azione degli indonesiani che scrivevano gli slogan».

Ultima pennellata del quadro, il capo del partito comunista indonesiano Aidit ha nuovamente declinato l'invito a recarsi a Mosca trasmessogli dall'Ambasciatore sovietico, Aidit ha spiegato il rifiuto con i «troppi impegni» che lo trattengono in Indonesia. Analoga sorte aveva subito un invito rivolto ad Aidit nell'autunno scorso. Secondo gli osservatori diplomatici, i ripetuti inviti di Mosca al leader comunista indonesiano sono il chiaro indizio della preoccupazione con cui il Cremlino guarda alle strette relazioni esistenti tra l'Indonesia e la Cina comunista, e del desiderio dei dirigenti sovietici di allontanare i comunisti indonesiani da Pechino.

U. P. I.

UN DESERTO DI NEVE IL PORTO DI NEW YORK

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il porto di New York è deserto per lo sciopero dei portuali. A dargli un tono più desolante concorrono le merci abbandonate sulle banchine e ricoperte dalla neve. Uno dei primi transatlantici che subirà gli effetti dell'agitazione sarà il «Leonardo da Vinci», i cui passeggeri, al loro arrivo, dovranno provvedere da soli al trasporto dei bagagli

Fotografie a colori dell'atomica cinese

Pechino, 12

Sono state pubblicate oggi in Cina le prime fotografie a colori dell'esplosione nucleare cinese effettuata il 16 ottobre. La rivista che le pubblica, senza fornire particolari tecnici e senza indicare il luogo dell'esperimento, è il mensile «Cina Illustrata». Le fotografie, tutte di formato piuttosto ampio, sono tre: due della deflagrazione vera e propria e una del «fungo» di fumo che si innalza in un cielo azzurro privo di nubi.

ELENCATE DAL PRESIDENTE AMBROSINI NELL'ANNUALE INCONTRO CON LA STAMPA

LE MAGGIORI DECISIONI PRESE DALLA CORTE COSTITUZIONALE NEL 1964

Ricordata fra le sentenze quella che conferma la legittimità del regime commissariale a Trieste - La mafia nella disamina del P. G. di Palermo

Roma, 12

Nel pomeriggio di oggi, a Palazzo della Consulta, si è svolto l'annuale incontro fra il Presidente della Corte costituzionale e i giornalisti. Erano presenti anche i giudici costituzionali Castelli Avolio, Papaldo, Chiarelli, Branca, Fragali, Verzì, Bonifacio e Benedetti insieme ad un foltissimo numero di rappresentanti della stampa. Dopo lo scambio di espressioni augurali, fra il Presidente della Federazione nazionale della stampa Mario Missiroli e il Presidente della Corte, on. Gaspare Ambrosini, questi ha indirizzato al nuovo Presidente della Repubblica l'omaggio della Corte e suo personale, aggiungendo che egli, quale Presidente della Corte stessa è naturalmente portato a ricordare che l'Assemblea costituente, nata per dare al popolo italiano la nuova carta fondamentale, iniziò la sua storica opera proprio sotto la presidenza di Giuseppe Saragat.

Le principali decisioni della Corte, elencate dal Presidente, si possono riassumere nei seguenti argomenti:

a) L'uguaglianza di tutti i cittadini (art. 3 della Costituzione) che però la Corte non ha inteso in senso «meccanicamente livellatore». In applicazione di questo principio sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi gli art. 573 e 574 del Codice Penale nella parte in cui riconoscono al solo genitore esercente la patria potestà i diritti di proporre querela per i reati di sottrazione consensuale di minorenni o sottrazione di persona incapace. E' stato invece ritenuto non in contrasto con la Costituzione lo orientamento legislativo in materia di amnistia e indulto per reati finanziari che subordina la concessione del beneficio al pagamento del tributo evaso;

b) La libertà personale garantita dall'art. 13 della Costituzione con il quale però la Corte ha ritenuto non contrastanti quelle disposizioni della legge doganale le quali stabiliscono che, in determinate condizioni, l'imputato deve essere arrestato e non può essere scarcerato finchè non ne sia stata accertata l'identità o non sia stata versata cauzione;

c) La libertà di circolazione, garantita dallo stesso art. 13 il quale, per altro, fa salve le limitazioni imposte dalla legge in via generale per motivi di sanità e di sicurezza;

d) La libertà di manifestare il proprio pensiero (art. 21 Costituzione) che però non esclude la regolamentazione del suo esercizio al fine di porre tutti in condizioni di parità.

e) Il diritto di difesa in giudizio assicurato dall'art. 25 della Costituzione con il quale la Corte ha ritenuto non contrastante sia l'imposizione di oneri fiscali razionalmente collegati alla pretesa dedotta in giudizio, sia l'attenuante concessa dall'art. 62, n. 2 del Codice penale, a favore dell'imputato, che, prima del giudizio, abbia integralmente risarcito il danno. La Corte ha ritenuto altresì che sia costituzionalmente legittima la norma la quale dispone che la difesa d'ufficio dell'imputato non abbiente è gratuita ed ha escluso che tale gratuità costituisca giusta causa per il rifiuto dell'incarico;

f) La riserva di legge penale sancita dall'art. 25 della Costituzione ed in forza della quale nessuno può essere punito per un fatto che non sia previsto come reato da una legge entrata in vigore prima del fatto commesso. La Corte ha, peraltro dichiarato costituzionalmente legittime sia alcune disposizioni della legge Merlin, che determinano in modo sintetico fatti costituenti reato, sia quelle norme penali che indicano lo oggetto materiale del delitto mediante rinvio ad atti amministrativi;

g) Il giudice naturale, precostituito per legge, al quale, per effetto dell'art. 25 prima parte, della Costituzione, nessuno può essere sottratto; in applicazione di tale principio sono state ritenute costituzionali le norme del Codice di procedura penale che consentono al Procuratore Generale di avocare a sè l'istruzione sommaria, ma incostituzionali quelle che, in tali ipotesi, lasciano al predetto Procuratore Generale facoltà di rimettere, a sua discrezione, gli atti alla sezione istruttoria o al giudice istruttore;

h) La tutela giurisdizionale contro gli atti della pubblica amministrazione, garantita dall'art. 113 della Costituzione, in applicazione del quale la Corte ha riconosciuto ai controinteressati il diritto di ricorrere al Consiglio di Stato contro il decreto del Presidente della Repubblica che ha deciso un ricorso straordinario;

i) L'unità della famiglia (art. 29 della Costituzione), a garanzia della quale la legge può porre limiti anche al principio della parità dei coniugi. E' stato, perciò, riconosciuto costituzionalmente legittimo lo art. 570 del Codice penale che punisce il coniuge il quale, abbandonando il domicilio domestico, si sottrae agli obblighi di assistenza familiare;

l) L'assistenza, la previdenza sociale e la tutela del lavoro. In proposito, il Presidente Ambrosini ha ricordato le sentenze: n. 6, sul blocco dei licenziamenti; n. 21, sul lavoro notturno dei panificatori; n. 30, sulle indennità ai disoccupati; n. 72 sui lavoratori agricoli; e n. 77, sulla libertà dell'insegnamento, che, peraltro, secondo il pensiero della Corte, non trasforma l'insegnante in un libero professionista nè altera il suo rapporto d'impiego con lo Stato;

m) La libertà della iniziativa economica privata, assicurata dall'art. 41 della Costituzione con il limite, però, che essa sia diretta a fini sociali. In applicazione di questi principi, la Corte ha dichiarato costituzionalmente legittima la legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica.

In materia di rapporti fra Stato e Regioni, il Presidente Ambrosini ha poi ricordato la sentenza n. 4, con la quale la Corte ha affermato che spetta allo Stato la formulazione di programmi e di piani riguardanti l'intero territorio statale, ferma restando la necessità che il preminente interesse statale sia coordinato con l'interesse particolare di cui è portatrice la Regione, e la sentenza 53, con la quale è stato riconosciuto costituzionalmente legittimo l'eccezionale regime commissariale di Trieste convalidato anche dallo statuto per il Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente ha infine rilevato che tutti i giudizi pervenuti nel 1964 sono stati definiti.

Il P. G. di *Palermo*, dott. Garofalo, svolgendo la relazione alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, ha rilevato che nonostante la flessione registrata, la criminalità si presenta ancora preoccupante per numero e gravità di reati, tenendo conto che un certo numero di essi appaiono riferibili al fenomeno della mafia o ispirati ai sistemi propri della stessa. Il dott. Garofalo ha riassunto i dati sulle misure di prevenzione adottate dai Questori. Sono stati inoltrati all'A. G. 731 proposte per la sorveglianza speciale, 714 delle quali sono state esaminate dalla Magistratura con 548 provvedimenti adottati. «Con i mezzi attuali — ha aggiunto il P.G. — di più non si può fare, mentre sarebbe necessario poterlo fare essendo ben chiari i segni di sopravvivenza e di attività della mafia anche se essa non spara più con i mitra per le vie di Palermo».

Il P.G. ha poi auspicato «che i competenti organi del Governo nazionale e di quello regionale finalmente intraprendano, e con mezzi straordinari e adeguati, quell'opera di risanamento morale e di progresso intellettuale, civile ed economico, di cui hanno bisogno larghi strati della popolazione, che vivono in condizioni di arretratezza e di depressione economica, nelle quali la mafia affonda le sue radici. Si provveda, dunque, alla diffusione e al potenziamento delle scuole, specialmente professionali e di mestiere, a una larga istituzione di servizi di assistenza sociale, alla creazione e alla diffusione di centri di igiene mentale e di ospedali, alla protezione dell'artigianato, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura». Dopo aver precisato che si è fatto poco o nulla a questo proposito, il P.G. ha detto che si tratta di «realizzare un'opera gigantesca senza perdere tempo».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Ambrosini durante la conferenza stampa

RIUNIONE CONGIUNTA tra Confindustria e Sindacati

Roma, 12

Si è svolto questa sera nella sede della Confederazione generale dell'industria, il previsto incontro tra la Confindustria e le Confederazioni sindacali dei lavoratori, per l'esame relativo ai problemi generali e sindacali di comune interesse. Le parti, dopo ampia disamina della materia in discussione, hanno deciso di scambiarsi nei prossimi giorni più precise indicazioni sui temi che formeranno oggetto delle successive trattative.

Nella riunione si è considerata l'opportunità di venire a una trattativa per lo statuto dei lavoratori.

«Michelangelo»: 20 maggio partenza per l'America

Genova — La turbonave «Michelangelo» come apparirà tra non molto. La superba unità è infatti quasi pronta alle prove di macchina, previste per il febbraio prossimo. La Società armatrice «Italia» ha di conseguenza potuto annunciare ufficialmente la data d'inizio del viaggio inaugurale verso New York: il 20 maggio. L'arrivo in America avverrà otto giorni dopo

GRAVI DANNI ALLE COLLEZIONI DELLA CELEBRE PINACOTECA FIORENTINA

Venti dipinti sfregiati da un maniaco agli Uffizi

Per fortuna il forsennato non ha infierito sulle opere dei maestri sommi L'episodio sottolinea l'incuria delle autorità per il nostro patrimonio d'arte

SPESSO A UN SOLO GUARDIANO E' AFFIDATA LA SORVEGLIANZA DI BEN OTTO SALE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

Quindici quadri custoditi nelle sale della Galleria degli Uffizi, tra i quali due trittici del Lorenzetti e del Daddi, una «Madonna in trono» del Memling e una «Testa di giovane» del Lotto, sono stati sfregiati da uno sconosciuto, forse un teppista, forse un maniaco sessuale, forse un astrattista contrario alle grandi opere del passato. Danni particolarmente gravi sono quelli riportati dalle grandi tavole dei pittori senese, fiorentino e del fiammingo; altrettanto gravi sono gli sfregi che ha subito la tavola del Lotto, ma non meno gravi sono stati i segni di deturpamento scoperti su tutte le altre opere prese di mira dall'ignoto visitatore che tra mezzogiorno e mezzo e l'una ha potuto compiere lo scempio di tanti tesori d'arte.

I dipinti che hanno subito danni gravi o lievi sono i seguenti: il trittico rappresentante una «Madonna col bambino» di Ambrogio Lorenzetti, donata agli Uffizi dal grande collezionista e critico d'arte svedese Bernard Berenson; il trittico di Bernardo Daddi rappresentante una «Madonna col bambino, San Nicola e San Procolo»; una «Madonna in trono» di Hans Memling, uno dei più deliziosi pezzi del grande fiammingo conservato nel museo fiorentino; una «Allegoria» di Leonbruno; un «Ritratto» di Van Cleve; la «Leda col cigno» e un «Ritratto virile» del Pontormo; il «Ritratto di Pietro Carnesecchi» di Domenico Puligo; la «Testa di giovane uomo» di Lorenzo Lotto; le «Tre Grazie» di Francesco Morandini detto „Il Poppi"; la «Venere allo specchio» di Giovanni Lys; il «Ritratto di Rousseau» di Nicolas de Largillière; la «Canterina corteggiata» di Giuseppe Crespi; il «Cristo nell'orto» di Giuseppe Bazzani e la «Sacra Famiglia» di Nicola Pisano, pittore della prima metà del Cinquecento, omonimo del più noto scultore.

Erano passate da pochi istanti le tredici quando Ruggero Bisanzi, custode delle prime sale, ha alzato gli occhi verso il trittico del Lorenzetti, che campeggia insieme a quello del Daddi nella quarta sala: credeva di aver preso un abbaglio, ma la realtà terribile era lì a pochi passi a dirgli che uno sconsiderato aveva deturpato il volto bellissimo della Vergine. Gli occhi non avevano più il loro splendore, un chiodo o un punteruolo, aveva graffiato o strappato la vernice che da secoli testimoniava un attimo di estasi del pittore. Nella tavola accanto, quella del Daddi, l'occhio destro di San Procolo aveva subito la stessa sorte ingrata.

Il Bisanzi è uscito nel corridoio, ha dato l'allarme, ha avvertito immediatamente la direttrice della Galleria, Luisa Becherucci; tutte le porte delle gallerie sono state chiuse, tra la comprensibile meraviglia dei visitatori, che non potevano certo rendersi conto dei motivi che stavano trasformando la loro parentesi d'arte in una sconcertante parentesi gialla. Il dirigente della Squadra mobile dott. d'Alessandro, giunto immediatamente sul posto, ha proceduto all'interrogatorio dei trentotto visitatori e di tutto il personale della galleria.

L'accertamento sui danni, fatto attraverso una accurata ispezione a tutte le sale, ha sfortunatamente consentito di rendersi conto che non soltanto contro i trittici del Lorenzetti e del Daddi si era sfogata la pazzesca ansia iconoclasta dell'ignoto; altre tredici, fra tavole e tele, risultavano danneggiate in forma irrimediabile perchè nessun, anche accuratissimo restauro, potrà mai ridare alle opere il loro primitivo valore. Che possa trattarsi dell'opera di un maniaco sessuale è stata una delle prime opere avanzate, date le posizioni prescelte per la maggior parte degli sfregi, in modo particolare per quanto riguarda le figure femminili. In particolare alla «Canterina corteggiata» del Crespi è stato fatto un buco in bocca, una delle «Tre Grazie» del Poppi ha subito una incisione a una coscia, la «Venere allo specchio» del Lys ha avuto anch'essa una deturpazione al ventre come la «Leda col cigno» del Pontormo. Rigature, strappi alle tele, forature, incisioni più o meno profondi sono stati operati su tutte le altre opere d'arte prese di mira dall'ignoto.

Alla Galleria degli Uffizi non si erano mai verificati danneggiamenti o atti vandalici clamorosi come in altri famosi musei del mondo (al Louvre la «Gioconda» di Leonardo ha più volte dovuto sopportare la ingiuria di teppisti o di artisti folli) e per fortuna il maniaco sfregiatore ha risparmiato i più grandi capolavori conservati nel museo fiorentino, quelli di Raffaello, Michelangelo, Leonardo, Botticelli e del Beato Angelico. Il Ministero della Pubblica Istruzione è stato immediatamente avvertito e due ispettori sono partiti subito per Firenze, per collaborare alle indagini.

«Ce lo aspettavamo da tanto un fatto del genere» ha detto ai giornalisti aprendo sconsolatamente le braccia il Soprintendente alle gallerie prof. Ugo Procacci, prima di chiudersi nel suo ufficio per la telefonata-fiume al Ministero della Pubblica Istruzione. Che cosa sia stato detto nel corso di quella telefonata non è certo dato sapere, nè più eloquente è stata la conferenza stampa tenuta alle 17 dalla direttrice della Galleria degli Uffizi. La frase del prof. Procacci però, l'unica che abbia detto in merito alla vicenda dei quadri sfregiati sottintende una situazione generale di sfacelo, quella del patrimonio artistico italiano così vulnerabile ai ladri, ai teppisti, ai maniaci, all'usura del tempo per mancanza di restauri, al contrabbando all'estero per mancanza di vigilanza.

La situazione delle gallerie di Firenze in particolare è gravissima per la mancanza di personale. Alcuni dati spiccioli possono inquadrare perfettamente con quale facilità, con quale sicurezza abbia potuto agire il maniaco teppista. In media il rapporto tra personale organico e numero delle sale degli Uffizi è di uno a quattro. Quindi, almeno sulla carta un guardiano ha la responsabilità di quattro sale: in pratica poi avviene che tra assenze momentanee, ore in cui il personale è ridotto per il pranzo (come è avvenuto nel momento in cui il teppista ha agito), assenze per malattie, eccetera, questo rapporto, già di per sè assurdo, unico al mondo, tra guardiani e sale da guardare, aumenta di uno a sei, uno a otto e così via.

Circa un anno fa venne nominata una commissione parlamentare d'inchiesta sulla grave situazione del patrimonio artistico italiano: ci vollero 9 mesi per giungere a un accordo sulle nomine (che, tra l'altro, lasciavano in minoranza gli esperti e non includevano nemmeno un Soprintendente), e non si è ancora saputo niente dell'attività di questa commissione, che ha l'obbligo di redigere uno dei tanti «piani di riforma».

Sempre un anno fa, in seguito alle accorate lamentele di decine di Soprintendenti italiani per la mancanza di personale, venne bandito un concorso a duecento posti di custode: e una ventina di posti vennero assegnati a Firenze. I vincitori però, povera gente delle Puglie, del Veneto e di altre regioni, rinunciarono al posto: per il semplice motivo che un custode prende di stipendio ben 44 mila lire al mese, e con quella cifra i vincitori avrebbero pagato il tram e lo affitto, campando d'aria per il resto. Come si vede, dunque, il tragico e il ridicolo si mescolano in un orribile viluppo, nella vicenda di come il nostro patrimonio artistico può andare in rovina.

Fulvio Apollonio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali estesi annuvolamenti con nevicate sui rilievi e possibilità di piogge in pianura. Nebbie dense nelle valli in parziale dissolvimento nel corso della giornata. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge che saranno più frequenti sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico. Nel corso della giornata le condizioni del tempo assumeranno in queste ultime regioni carattere di variabilità con possibili manifestazioni temporalesche. Temperatura: in diminuzione sulle regioni nord-occidentali e sulle isole; senza variazioni altrove.

Temperature minime e massime non pervenute.

NUOVO COLPO DI SCENA A PALERMO NEL CASO HUGONY

«IMPUTAZIONE DI TENTATO OMICIDIO» DECRETA IL GIUDICE SMENTENDO LA P.S.

La decisione comporta automaticamente il mandato di cattura Sempre latitante l'accoltellatrice - Chantal dice di perdonarle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 12

Colpo di scena nel caso Hugony. Il sostituto Procuratore della Repubblica, presa visione degli incartamenti trasmessi dall'organo inquirente di polizia ha mutato il capo d'imputazione a carico della signora Maruzza Ciuppa in Hugony. Non più «lesioni gravi», secondo la tesi prospettata dalla polizia, ma «tentato omicidio». Sono trascorse soltanto ventiquattr'ore dal momento in cui il dott. Colonna, commissario di P.S. che ha condotto le indagini, ha consegnato il voluminoso incartamento, in cui sono contenute le deposizioni rese da tutti coloro che hanno avuto una qualche attinenza con il caso di Rosetta Dagnino e Chantal Favez, sporgendo nel contempo denuncia per «lesioni gravi».

La Magistratura ha così configurato in modo più definito, più preciso, il capo d'imputazione espresso in un primo momento e che aveva colto un po' tutti di sorpresa, suscitando amari commenti e perplessità. Secondo quanto dichiarato dal commissario Colonna l'accoltellatrice della giovane «nurse» non avrebbe avuto intenzioni omicide, ma soltanto «punitive» nei confronti della bambinaia della nipotina, da essa ritenuta colpevole — ingiustamente — della morte di quest'ultima. Perciò il capo d'imputazione era meglio configurabile sotto la rubrica «lesioni gravi». Ma la Magistratura non è stata evidentemente dello stesso parere. Non possono infatti bastare — sostiene il Procuratore generale — le deposizioni di alcuni testimoni oculari, deposizioni dalle quali si evince che la feritrice non ha opposto resistenza allorchè l'hanno trascinata lontana dalla sua vittima, per stabilire la mancanza di una precisa volontà rivolta al delitto pieno. In altri termini nulla può far supporre che Maruzza Hugony non volesse effettivamente uccidere Chantal Favez, tanto più che nel momento in cui vibrava il lungo coltello da cucina, esclamava: «Anche tu devi morire!» o, come riferiscono altri,: «Tu devi fare la stessa fine!».

Chantal — che ora sta molto meglio specialmente per la presenza dei suoi genitori, accorsi dalla Svizzera — quando le hanno comunicato la novità è scoppiata a piangere. Ha detto che a lei non interessa proprio nulla che la sua ex datrice di lavoro vada per molto tempo in prigione e che il suo perdono, seppure ve ne fosse bisogno era pieno, giacchè sapeva bene cosa significasse per la nonna la piccola Rosa.

Frattanto nessuna notizia della latitante. La famiglia continua a dichiarare di non essere a conoscenza del luogo in cui abbia trovato asilo, anzi dimostra di essere vivamente preoccupata, appunto per la totale mancanza di contatti con la congiunta. Ora le forze di Pubblica Sicurezza, che seppure non ricercassero la signora, conducevano indagini, in linea quanto meno «ufficiosa», dovranno intensificare, con la novità odierna, tali operazioni. Infatti il nostro Codice di procedura penale, mentre non prevede che venga spiccato mandato di cattura per il delitto di lesioni gravi — trascorso il periodo di flagranza — lo esige per il tentato omicidio.

Peraltro, stando ad alcune indiscrezioni, la polizia avrebbe esperito indagini presso numerose famiglie della città, particolarmente in vista, dove la signora Ciuppa avrebbe potuto trovare un sicuro rifugio. Ma evidentemente mancavano i presupposti giuridici per compiere «analisi» più approfondite delle dichiarazioni di diniego ricevute; oggi, invece, con la formulazione della nuova accusa si potranno effettuare, ove fosse necessario anche delle perquisizioni domiciliari.

Franco Desio

FREDDO OMICIDIO PER VENDETTA IN UNA FABBRICA DI NAPOLI

Guardia giurata uccisa in servizio

Napoli, 12

Una guardia giurata è stata uccisa stanotte con una fucilata a Napoli. Il corpo della vittima è stato trovato nella garitta dove prestava servizio, sorvegliando l'interno dello stabilimento «Deriver» dal quale dipendeva. L'ucciso è Giuseppe Buondonno di 54 anni. A trovarne il corpo sono state altre due guardie giurate, Vincenzo Rubino e Diodato Sorrentino. Credendo il Buondonno ancora in vita, lo hanno trasportato all'ospedale dove i sanitari ne hanno constatato la morte per ferita da arma da fuoco.

La polizia ha arrestato il responsabile dell'omicidio. Si tratta di Carlo D'Angiulillo, di 25 anni, di Parete in provincia di Caserta — ritratto nella foto accanto tra due agenti — il quale è stato rintracciato in una fattoria di Trentola, un centro dell'Aversano. Il D'Angiulillo, che ha ammesso le sue responsabilità, ha agito per vendetta. Egli aveva svolto le mansioni di guardia giurata nello stabilimento «Deriver», fino a qualche tempo fa, quando fu licenziato. Pare che il licenziamento sia stato provocato da un'azione promossa dal Buondonno presso la direzione della fabbrica.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Carlo D'Angiulillo tra due agenti di pubblica sicurezza

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più resistente sia pure attraverso numerosi contrasti di tendenza. La reazione ai ribassi precedenti si è sviluppata fin dall'apertura, ove i corsi dei titoli-guida erano riusciti a ricuperare discreto terreno, ma nuove vendite sulle Generali hanno frenato, fino a metà riunione, ogni proposito rivalutativo del listino. Solo verso la chiusura una ripresa di attività ha sollecitato un ritorno del denaro sulle Mediobanca e sugli altri valori guida. Si è appreso che in questi giorni si è notata una certa ripresa di acquisti dall'estero, ma l'entità degli ordini non ha portato alcun sollievo alla quota, che al listino si presenta ancora piuttosto irregolare con prevalenza di perdite nei valori tessili, su Eridania, C. Erba priv., Valdarno, Gim, Silos Genova. In buona ripresa i mercuriferi, alcuni assicurativi, Mediobanca, Sarda, Falck ord., Ciga, De Ferrari, Eternit e Rumianca. Difese le azioni a più largo mercato, tra le quali le Edison si riportano al disopra del valore nominale. Sempre attivi gli scambi nel reddito fisso a prezzi abbastanza stabili specie per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 76.500.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligazioni 700 milioni; azioni n. 794.225.

Titoli di Stato: R. It. % 100,70 (—); Red. 3,50% 95,90 (96); Ric. 3,50% 82,20 (81,60), 5% 95,70 (95,30); Trieste 5% 95,70 (96,10); Rif. F. 5% 95,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100,225 (100,20), 1966 100,25 (—), 1966 (sett.) 100,175 (100,15), 1968 100,50 (100,45), 1969 101,40 (100,375), 1970 100,90 (101), 1971 101,15 (101,07), 1973 101,55 (101,125).

Alimentari: Certosa 1455 (—), Distillerie 1592 (1600), Eridania 1845 (1890), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.200 (11.050), Romana Zuccheri 139 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 70.050 (69.200), Ass. Milano 17.800 (17.600), Ass. Milano priv. 10.680 (10.500), Ass. Torino 5520 (5499), Ass. Torino priv. 3885 (3815), Incendio 7220 (7175), Fond. Vita 17.360 (17.400), L'Assicuratrice 49.000 (48.000), Ras 29.980 (29.770).

Bancari: Mediob. 48.075 (46.550).

Chimici: Anic 1075 (1063), Brioschi 13.000 (—), Caffaro 137,50 (136), Gas Napoli 656 (—), Erba 6950 (6980), Erba priv. 4685 (4835), Italgas 910 (—), Larderello 2250 (2290), Ledoga 2999 (2950), Ledoga priv. 3985 (3975), Liquigas 187,25 (185), Mira Lanza 36.300 (35.880), Ossigeno 1400 (1440), Pibigas 79,25 (77,50), Rumianca 1500,50 (1460), Saffa 4880 (4850), Sarom 1009 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 994 (1002), Cieli 2234 (2240), Valdarno 2345 (2410), Emiliana 1720 (1700), Appennino Centrale 2880 (2890), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 798 (—), Marelli 640 (638), Orobia 1840 (—), Romana 2115 (2110), Sip 1253 (1252), Tecnomasio 1330 (1300), Teti 2070 (—), Terni 490 (—), Vizzola 2965 (—).

Finanziari: Bastogi 1586 (1591), Breda 3590 (3520), Fineletrica 1019 (1006), Finmare 449 (442), Finsider 769,50 (769), Generalfin 825 (820), Gim 3580 (3690), Invest 2690 (—), Italpi 1840 (1860), La Centrale 9000 (9010), Pirelli & C. 2900 (2940), Safep 135 (140), Sifir 968,50 (965), Sme 1900 (1885), Stet 2400 (—), Sviluppo 1251 (1245).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1630 (1636), Beni Stabili 2585 (2580), Bonifiche 593 (—), Co.Ge. 5425 (5400), Imm. Roma 467 (469), Sagi 1390 (1410), In. Edilizia 1980 (—), Milano Centrale 27.400 (—), Risanamento 5030 (5005), Silos Genova 2890 (3000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (—), Westinghouse 855 (865), Fiat 1660 (—), Fiat priv. 1430 (1450), Nebiolo 611 (610), Olivetti 1776 (—), Tosi Franco 860 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3800 (3700), Acciaierie Falck priv. 3900 (—), Broggi-Izar 1290 (—), Dalmine 1661 (1660), Ilssa-Viola 722 (—), Italsider 1024,50 (1020,50), Magona 993 (990), Metalli 3359 (3260), Monte Amiata 8640 (8347), Montecatini 1438 (1435), Monteponi 813 (800,50), Siele 5750 (5600), Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5399 (5450), Cotonificio Cantoni 12.575 (12.700), Val Ticino 28,50 (27), Olcese 560 (550), Cucirini 6100 (6410), Stampati 2030 (1999), Cascami Seta 3700 (—), Fisac 205 (—), Lanerossi 2300 (—), Gavardo 1540 (1600), Scotti 130 (135), Linificio 670 (683), Marzotto priv. 1825 (1808), Rossari 18.750 (18.990), Rotondi 23.190 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 106 (—), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 3740 (3739), Snia priv. 3210 (—), Bernasconi 1500 (—), Tilane 132 (—), Unione Manifatture 28.900 (29.900).

Diversi: De Ferrari 922 (880), Baroni 26,05 (—), Cart. Binda 46.000 (46.100), Cart. Burgo 16.360 (16.400), Cart. Donzelli 7000 (—), Cementir 4490 (4550), Cer. Pozzi 285,50 (288), Cer. Ginori 440 (441), Ciga 3008 (2895), Edison 2010 (1995), Eternit 5420 (5320), Italcementi 12.410 (12.305), Cond. Acqua 420 (416), Rinascente 435 (433), Rinascente priv. 350 (347), Pirelli S.p.A. 2904 (2915), Rejna 1360 (—), Ses (ex Sarda) 2795 (2701), Sges (ex Seso) 1220 (1220,50), Smeriglio 112,50 (113), Terme Acqui 6300 (6290).

ROMA

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,81; dollaro canadese 581,50; franco svizzero 144,71.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200, unitaria 1730-1740; marengo svizzero 5600-5700; dollaro Stati Uniti 623-624; franco svizzero 144,50-145; franco francese 127,50-128,50; oro fino 714-718; argento puro 27.000-28.000.

TRIESTE

Qualche segno di risveglio negli assicurativi e leggeri miglioramenti per Viscosa, Catini, Liquigas e Sade hanno caratterizzato la seduta odierna, in cui peraltro sono proseguiti i cedimenti, anche se a quote minime, di valori a largo mercato come Bastogi, Finsider, Terni, Immobiliare, Pirelli e Fiat priv. Lievi oscillazioni nei titoli a reddito fisso, con tendenza alla flessione. Titoli trattati: 2000 Finsider, 25 Generali, 500 Viscosa ord., 1000 Catini.

Ass. Generali 70.200 (69.260), Ras 30.000 (29.700), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.100 (—), Snia Viscosa 3744 (3720), Italsider 1025 (—), Cantieri 80 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1660 (—), Fiat priv. 1430 (1448,50).

NEW YORK

Tendenza generalmente all'aumento e contrattazioni piuttosto attive. Le aviolinee hanno migliorato mentre gli aerospaziali sono apparsi in declino. Alcune aviolinee, tra cui la Panamerican, hanno chiuso con un dollaro in più, come pure alcuni farmaceutici come Merck, Shering e altri. La notizia sulla possibile diminuzione delle spese militari ha avuto ripercussioni sui titoli aerospaziali, che hanno subito cedenze piuttosto acute, ridotte comunque verso la fine della seduta. Generalmente in rialzo i siderurgici. Alcune cedenze sono state accusate tra gli auriferi. L'indice dell'A.P. è salito di 1 dollaro toccando quota 328,50.

LONDRA

Calma generale con titoli industriali irregolari e movimenti di prezzi di scarsa entità. In ribasso i titoli governativi. Deboli in apertura, i titoli auriferi hanno guadagnato terreno nel corso della giornata fino a registrare buone quotazioni in chiusura.

PARIGI

I valori francesi sono stati meglio orientati e il mercato ha registrato diversi punti di fermezza. Sul mercato dell'oro, l'attività è fortemente diminuita (8,74 milioni di franchi contro 20,63 di lunedì) e i corsi si sono distesi. Il lingotto è sceso a 5570 e il napoleone a 42,20. Il lingotto è quindi tornato al livello di dieci giorni fa, cioè prima della decisione francese di convertire in oro parte delle proprie riserve in dollari.

FIRENZE RINASCIMENTALE

«TUTTO su Firenze rinascimentale» pubblicato quest'anno dalla Casa editrice Bemporad Marzocco come continuazione della serie cominciata lo anno scorso con l'altro volume «Tutto su Roma antica», è stato ideato e attuato dal dott. Renato Giunti, veramente benemerito della cultura italiana come ebbe a dichiarare a nome del Governo l'on. Arnaudi Ministro della ricerca scientifica in occasione del Symposium galileiano. Sotto la sua direzione l'ufficio del Consorzio editoriale Giunti, che comprende la Bemporad Marzocco, la Barbera, l'Ofiria, l'editrice Universitaria ecc. ecc., ha provveduto a realizzare quest'opera monumentale durante più di un anno e mezzo di lavoro indefesso.

Ne è risultato un grosso volume in 4.o, stampato con una cura così raffinata da rasentare quasi l'arte dei miniatori, ricco di oltre cinquecento illustrazioni a quattro colori che riproducono le opere d'arte di quel tempo, legato in tela grigia con impressioni in oro. Naturalmente l'impaginazione di Gian Franco Bulletti, agile e di artistica immediatezza fra i testi e le figure, e la redazione del materiale compiuta da Italo Salvan con il gusto e la consapevolezza dello studioso, sono stati gli elementi determinanti che hanno concluso l'opera collocandola tra quei testi che all'appagamento vivace del gusto e della curiosità accoppiano quella fedeltà scientifica che arricchendo il libro d'arte lo offre anche alla consultazione degli specialisti.

«Tutto su Firenze rinascimentale» è riuscito, infatti, a ricostruire con meticolosa fedeltà la vita quotidiana di una società estremamente sensibile e complessa che fu, ed è ancora oggi, oggetto delle interpretazioni più varie e contrastanti. E' bene sapere subito che dire «vita quotidiana» non è in questo caso un eufemismo, perchè gli specialisti invitati dall'editore a compilare i testi, hanno quasi sempre condotto la loro indagine orientandosi verso ricerche nuove, non per mera curiosità, ma con il preciso desiderio di illuminare negli uomini, nelle opere, nei fatti, quel fenomeno unico che fu la rivoluzione determinata dall'esplodere del Rinascimento. Fu un rinnovamento completo e improvviso che dette luce agli spiriti anche di coloro che erano o potevano apparire tra i meno dotati; da ciò, quindi, la difficoltà, a fatica superabile, di dover presentare anche ai lettori più esigenti un panorama non soltanto esatto, ma vero e vivente della civiltà rinascimentale osservata in ogni sua forma e in tutte le sue manifestazioni.

Proprio per queste ragioni lo editore volle che la narrazione fosse affidata a collaboratori di indiscusso prestigio scientifico, di validità letteraria e artistica, e che a ciò fosse unita una ricchissima, e spesso inedita, documentazione illustrativa. Basta dare una rapida occhiata ai capitoli per avere la certezza di trovarsi davanti a qualche cosa di veramente nuovo; e cito soltanto i capitoli senza far parola delle varie didascalie che li illustrano e li spiegano, per amore di brevità: Firenze e lo Umanesimo; Panorama di una città; Il nuovo stile dell'arredamento; Gusto e dignità dell'abbigliamento; La famiglia, la donna, gli schiavi; In cucina e a tavola; Medici, speziali e spezierie; La vita religiosa; Le scuole e l'istruzione; la scienza, la tecnica, gli artigiani; Le armi e gli armati; Le istituzioni politiche; La vita economica; La vita in campagna; Le feste e gli spettacoli; Architettura, pittura, scultura; Stranieri a Firenze; La casa, misura dell'uomo.

La presentazione è di Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze, che ha saputo con precisione e sensibilità speculativa raffinata mostrare la necessità per ognuno di possedere una chiara coscienza della «svolta storica» alla quale siamo giunti per effetto delle conquiste nucleari e spaziali: perchè l'esplosione storica cominciata a Firenze con il Rinascimento è infatti ormai arrivata al «limite apocalittico» della storia in cui è visibile la edificazione cosmica e millenaria della storia stessa.

I testi di «Firenze rinascimentale» sono di Anna Maria Brizio, Iris Origo, Ulrich Middeldorf e Nicolai Rubinstein; di Maurilio Adriani, Armando Sapori e Piero Sanpaolesi; di Raffaele Ciasca, Vasco Ronchi, Alberto Viviani; Guido Pampaloni, Giuliano Procacci e Mario Salmi; Ferdinando Rossi. Cesare Vasoli e Mario Apollonio, ecc. ecc.

Firenze rinascimentale rivive ancora dopo mezzo millennio con la medesima fresca, gioiosa misura umana dei contemporanei di Masaccio e del Poliziano, perchè è stata sapientemente ricostruita nel suo tessuto architettonico e urbanistico, indagata nei momenti più caratteristici e salienti della sua vita, del suo fasto, della sua vittoriosa crudeltà di conquista spirituale: dalle feste e dai conviti alla infuocata e fanatica ambizione di fra' Girolamo Savonarola, dei suoi seguaci, e degli umili suoi compagni fra' Silvestro Maruffi e fra' Domenico Buonvicini; dalla serena e superiore sapienza dei suoi umanisti alle quotidiane vicende delle sue botteghe; dalla gloria dei suoi creatori d'arte alla sagace e scaltra abilità dei suoi banchieri e dei suoi mercanti; dalla poesia alla pittura alla architettura, fino al governo del Magnifico Lorenzo poeta e politico: tutto è stato ricondotto alla vita, a quel «vivere» preciso e umanissimo che fu del Poliziano e del mecenatismo mediceo, eppoi dei Bardi e dei Peruzzi, tra lo sfolgorio del «fiorino» d'oro che abbagliò e conquise il mondo.

E' bella questa opera, che è anche solida costruzione di bontà e di gloria serena e pacifica nella scalmana giornaliera delle risse civili (anzi incivili) e militarmente armate e distruttive; è una specie di richiamo all'ordine rivolto agli uomini in nome della civiltà e della cultura, della bellezza e della creazione dello spirito. E' l'affermazione di una volontà del bene, e di una profonda credenza nella missione che gli uomini possono assolvere per giungere alla felicità comune.

Se agli uomini fossero sempre offerti dei cicli di gloriosa bellezza feconda di grandiosi sviluppi come è appunto il fenomeno rinascimentale, io credo sinceramente che le epoche nucleari sempre infami per la loro cieca e bestiale distruttività, e quelle spaziali altrettanto inutili quanto crudeli, che terrorizzano l'umanità impoverendola e traviandola, io credo, ripeto, che gli spettri del male sarebbero destinati lentamente a scomparire per far luogo ai gioiosi echi della felicità provocata dalla scoperta di una verità che era apparsa sempre una favola bugiarda o un mito sterile.

Anche per questa ragione il «Tutto su Firenze rinascimentale» della Bemporad Marzocco ha certa e grande importanza non soltanto per la nostra cultura, ma anche per la formazione e l'affinamento dello spirito della generazione attuale che ha già tanto lottato con il male e con la disperazione, e per tutti i giovani e i giovanissimi che dovrebbero conoscere e amare soltanto il bene e il bello.

Alberto Viviani

Attraggono più i musei che le partite di calcio

Vienna, 12

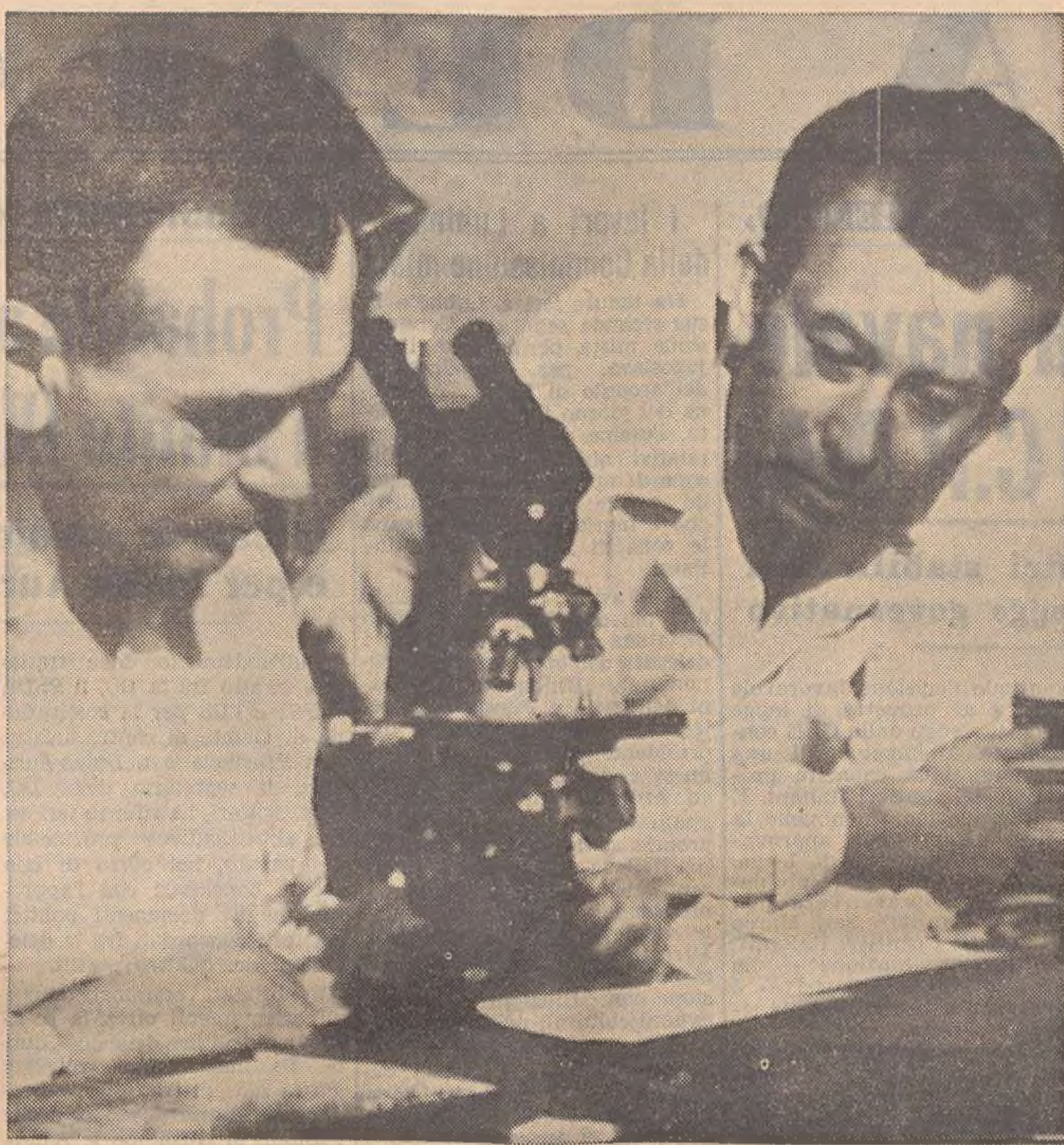
In Austria i musei — scrive il quotidiano viennese «Die Presse» — continuano ad esercitare maggiore attrazione che le partite di calcio. Nella sola Austria inferiore (non contando quindi Vienna) i musei sono stati visitati durante lo scorso anno da 566.600 persone. Invece le partite di calcio della prima divisione della Lega nazionale austriaca hanno richiamato nella stagione estivo-autunnale (agosto-dicembre) soltanto 552.718 spettatori in tutto.

Una bara rossa per la «donna in rosso»

Hollywood, 12

La «Donna in rosso», una cameriera di origine inglese così soprannominata dai suoi vicini perchè vestiva sempre di rosso, in qualsiasi stagione e ora della giornata, sarà seppellita, conformemente alle sue ultime volontà, in una bara rossa, rivestita con un abito rosso. La bara è stata costruita appositamente perchè a Los Angeles non ne esisteva neppure una di quel colore.

La eccentrica donna, Rose Simpson di 82 anni, era solita vestire di rosso dalla testa ai piedi: cappelli, abito, scarpe e perfino le camicie da notte erano di color rosso.



Gli scienziati cecoslovacchi Jiri Simon e Zdenek Janda che hanno scoperto un nuovo vaccino antipolio mentre sono all'opera nel loro laboratorio di Praga in cui fanno le loro ricerche

IN SARDEGNA SI SVILUPPA L'OFFENSIVA DI CAPO BOI

CONTENDE I TURISTI-MILIARDO AL RE DELLA COSTA SMERALDA

E' un ritiro raffinato, riservato a un pubblico dal grosso portafogli
Promette molta pace che viene mantenuta in ambienti di sogno

Capo Boi, gennaio

Ecco Capo Boi, sulla costa cagliaritana, presso Villasimius nel golfo degli Angeli. Per raggiungere questa località che si propone, in proporzioni più ridotte, di far concorrenza al «re della Costa Smeralda», all'Aga Khan, che ha monopolizzato 55 km. di costa sborsando 150 miliardi di lire, bastano 85 minuti di volo e 45 minuti di macchina. Per chi dalla penisola sale in nave ci vuole una notte, da Civitavecchia a Cagliari. Le motonavi che fanno la spola quotidiana sono comode e moderne. C'è sempre però il problema dello affollamento: nella stagione estiva è pressochè impossibile trovare un posto se non si è prenotato tre, quattro settimane prima. Ma per chi supera felicemente l'ostacolo si annuncia una avventurosa scoperta di questa magnifica isola, la Sardegna con le sue splendide coste, golfi, insenature, cale, rimaste allo stato primitivo spazzate dai venti e erose dal mare.

Sbarcati a Cagliari abbiamo trovato il pulmino dell'albergo pronto a portarci verso Villasimius, percorrendo il viale Poetto, attraverso 45 chilometri di strada panoramica. Dopo un 37 chilometri la strada non è più asfaltata e si trova in pietose condizioni, sconnessa piena di buche. Bisogna armarsi di pazienza e viaggiare su automobili con le balestre buone se si vuol avere la certezza di raggiungere tranquillamente la meta.

A Capo Boi si incontra lo stupendo albergo omonimo che affiora improvvisamente, come una fata Morgana, in stile moresco, dalla terra riarsa, dai cactus, a tre ali, incastonato nella mezzaluna di una spiaggia bianchissima. Questo è un concorrente dell'Aga Khan, il centro residenziale che si accaparra una parte dei miliardari che la costa smeralda vorrebbe veder polarizzare ai suoi centri.

Parlare di turismo qui, nell'accezione che il vocabolo ha assunto nel dopoguerra, sarebbe fuori luogo: questo è un ritiro raffinato riservato ad un pubblico dal portafoglio molto ampio: niente da fare, per ora, per le masse. I prezzi praticati non sono esosi per il corrispettivo, ma certamente al disopra di qualsiasi tasca media. Ti viene promessa pace, pace, pace. E per la verità è anche mantenuta. Solo il mare, quando è molto mosso, può disturbare le notti dei ricchi che dormono in stanze principesche e camminano su tappeti sardi di squisita fattura. Da qui si può andare soltanto a Villasimius, se ne valesse la pena, oltrepassare l'antica colonia penale di Castiadas e dopo 44 chilometri raggiungere la statale 125 che conduce a Quartu S. Elena e nuovamente a Cagliari.

La Sardegna è in gran parte da scoprire: i responsabili del turismo locale stanno compiendo sforzi lodevoli — con risultati soddisfacenti anche se molto lontani dai traguardi che si propongono — per farne uno dei grandi centri di esodo di masse. Si vedono molti tedeschi, inglesi e francesi in giro, gente che cerca posti nuovi, spiagge vergini, pionieri che insegnano agli italiani le cose straordinarie che hanno in casa, e trascurano per ricercare bellezze in terre straniere.

L'arrivo del capitale straniero a nord e a sud dell'isola ha messo in curiosità anche gli abitanti della penisola che vengono a dare una occhiata dopo aver ammirato le fotografie sui rotocalchi. In tale modo si sdrammatizza l'isola: la Sardegna non è lontana quanto molti italiani lo immaginano. Per molti veneti, piemontesi, lombardi l'idea di dover prendere la nave per andare a Cagliari è inconciliabile con quella delle vacanze che vanno consumate tranquillamente e senza preoccupazione di programmi complicati. Ma di complicato non c'è niente. Sulle motonavi della società di navigazione che fanno la spola è persino possibile caricare le proprie vetture ed avere così la comodità di spostarsi da un punto all'altro nell'ambiente consueto. Basta prenotarsi in tempo, bisogna agigungere. Questo del prenotarsi è un capitolo che per gli italiani è sempre stato noioso: ci sono Paesi dove bisogna prenotarsi per andare a teatro e spesso anche per andare al cinema: ricordo a Vienna di aver dovuto prendere biglietti per uno spettacolo di prima visione con tre settimane di anticipo augurandomi che per la data fissata non succedesse nulla di particolare da obbligarmi a rimanere in casa per telefonare al giornale. Tedeschi, austriaci, inglesi, olandesi, svizzeri, scandinavi pensano già in febbraio alle loro vacanze di agosto e «prenotano» tutto il prenotabile, posto in treno, negli alberghi di transito, sugli aerei, navi, eccetera. Noi generalmente telefoniamo alla società di navigazione il giorno prima chiedendo di riservare un posto e andiamo su tutte le furie quando la voce dello impiegato dice il temuto «spiacente tutto esaurito». C'è sempre qualcuno che ci aiuta per la verità. Così è stato nel caso mio. Senza prenotazione sono riuscito a trovare una di quelle vie misteriose che ti garantiscono per il momento giusto la giusta cabina.

Ho approfittato del soggiorno qui per visitare alcune zone come Capo S. Elia, l'anfiteatro romano, la zona cimiteriale punico-romana di Tuvumannu. Da lì si prende una statale che corre lungo le saline di Macchiareddu. Pochi chilometri più in là c'è la deviazione per Nora, la zona archeologica dove si possono vedere i resti di templi grandiosi, teatri, terme in uno scenario marino sormontato dalle torri di S. Efisio e S. Macario che risalgono al 17.o secolo. In questa zona a quanto mi dicono c'è la mecca dei pescatori sub che possono compiere le loro immersioni da marzo a novembre, a quanto assicura la gente del luogo.

Ciò che colpisce di più è però il mare: di una trasparenza cristallina, pieno di fascino e di mistero, dai colori incredibili che riflettono l'asprezza selvaggia delle rocce, che si insinua nella terra sino a riparate rade e fiordi di rara bellezza.

Mi dicono che nell'interno dell'isola ci sono grandi riserve di caccia dove abbonda anche il cinghiale e gli ultimi cavalli allo stato brado d'Europa, incrociati con l'arabo dall'appiombo nobile e robusto a un tempo. Qualche albergo della catena dei «miliardi» pensa di attrezzare le stalle con questi esemplari, addomesticati naturalmente, per permettere ai dorati ospiti di esercitare oltre al nuoto e la pesca, anche lo sport abituale.

Dalla finestra del mio albergo vedo da un lato una piscina modernissima riparata da una veranda in stile moresco e dall'altro la mezzaluna della spiaggia con la sabbia bianca che abbacina sotto il sole. Strano fatto: questa sabbia non sporca i piedi e pur essendo di grana fine non si solleva quando tira vento. Ho chiesto ai barcaioli da che cosa dipende questo fenomeno ma la risposta in sardo è sconcertante: «Così è stata fatta e così è». I sardi sono fra i più genuini, sembra, degli italiani. Guardandoli così neri, così chiusi, viene fatto di pensare a Orgosolo, a tutto ciò che le cronache della Penisola echeggiano dalla grande misteriosa isola: «E' gente profondamente onesta, retta e ospitale — mi assicura un conoscitore del luogo — i banditi esistono qui come altrove, sono spesso delle figure squallide, dei poveracci che hanno commesso qualche infrazione di scarsa entità contro la legge e che nel timore di passare qualche giorno in guardina si danno alla macchia divenendo predoni, ma senza intelligenza, senza mezzi, da poveracci appunto; farne delle figure romantiche è un grosso errore che commettete voi giornalisti».

Bruno Tedeschi



Applausi e acclamazioni hanno accolto al Teatro Nuovo di Milano l'«Enrico IV» di Pirandello nell'interpretazione di Salvo Randone che ha al suo fianco sul palcoscenico la moglie Neda Naldi, attrice, scrittrice e valente pittrice. Ecco l'attore con la moglie nel camerino del teatro

LIBRI RICEVUTI

A. Puskin: *La figlia del capitano*. E' di questi ultimi anni il rilancio «in grande stile» della letteratura russa dell'Ottocento. Presentati sia in accurati volumi, sia in spettacolari versioni cinematografiche e televisive, i più grandi capolavori degli scrittori russi hanno conquistato incondizionatamente i gusti del pubblico più disparato. Neppure i ragazzi sono stati esclusi: si è pensato cioè di rendere accessibili anche ai lettori più giovani alcune di queste opere famose. Il libro che presentiamo è appunto il risultato di questa lodevole iniziativa: «La figlia del capitano», presentato dai Fratelli Fabbri è la riduzione perfettamente riuscita dell'omonimo romanzo di Alessandro Puskin.

PUBBLICATE LE CRONACHE DI SILVIO D'AMICO

Dalle sue stroncature nacque il nuovo teatro

La dote essenziale del critico - disse in una conferenza - e l'amore non soltanto all'opera perfetta e compiuta, ma anche ai tentativi
E' inoltre la ricerca paziente del piccolo diamante in mezzo al carbone

«Tutto quello che si è costruito di buono nel teatro italiano da vent'anni a questa parte è uscito dal lavoro critico e dall'azione pratica di Silvio D'Amico». L'affermazione, che è di Roberto De Monticelli, vale a dire d'uno fra i nostri critici più preparati e intelligenti, cade a proposito in occasione della comparsa nelle librerie delle «Cronache del Teatro» (due volumi, a cura di Edoardo Ferdinando Palmieri e Sandro D'Amico, editore Laterza) raccolte fra i numerosissimi articoli che D'Amico scrisse per la «Idea Nazionale», la «Tribuna» e, nel dopoguerra, il «Giornale d'Italia», il «Tempo» e la RAI.

Non troviamo dunque, in questi due volumi di grande interesse, lo storico di teatro o il saggista che conoscevamo già ampiamente, bensì il critico, o meglio, il «cronista» teatrale (come amava definirsi) impegnato nella recensione quotidiana: «la testimonianza — avverte la prefazione — di una polemica assidua scritta o telefonata al giornale, di un lavoro non vano fatto a tamburo battente». Ma è un volto, questo, non meno attraente dell'altro, e più di quello prodigo di scoperte, specie per i giovani o i giovanissimi che nacquero al teatro press'a poco quando D'Amico moriva. Qui c'è veramente il D'Amico del «giorno per giorno», delle polemiche accese — anche personali — che fecero giustamente epoca nella storia del teatro italiano e che ci rivelano una «presenza» ora approvata, ora osservata, pur sempre inquietante.

Innanzitutto, la polemica contro il «grande attore», il «mattatore» della scena, attorno al quale ruotavano anonimi generici e figuranti: «Grava sui nostri attori, specie sui migliori, una sorta di fatalità, quella di essere sempre in ritardo di quindici o venti anni sullo stile del teatro che è loro contemporaneo». Ed ecco imporsi dunque la necessità di una adeguata preparazione tecnica e culturale dell'attore, cui non può far male — ebbe a dire — «saper leggere e scrivere», e nel contempo affermarsi l'urgenza della creazione d'una scuola di recitazione (sarà poi l'Accademia d'arte drammatica) che fosse anche un centro di vita artistica e culturale.

«Il comico italiano — scrive nel 1914, a ventisette anni — è più ben foggiato per gli applausi della folla che per la fine comprensione dell'intelligente. Il comico italiano non è stato mai e non è colto. Il comico italiano — quello tipico — non soltanto è incolto, non soltanto non studia; ma, contro una opinione assai diffusa, "non capisce", non è intelligente, non va oltre il senso immediato delle frasi che deve dire. Quindi, se qualche volta gli capita di imbroccare il carattere del personaggio che rappresenta, le ragioni possono essere varie: ma lo spettatore non s'illuda che il comico abbia "capito". Chi di comici ha pratica sa come ciò non accada che rarissimamente». Ci vuol coraggio, per tempi e palcoscenici dominati dai «mostri sacri»!

In secondo luogo, troviamo la lotta a spada tratta contro la «routine» ottocentesca che dominava le nostre scene, contro i commerciali epigoni del teatro borghese francese e italiano, contro quel teatro cristallizzato in forme ovvie e risapute, lontano dalla problematica più viva e stimolante: di qui l'attenzione alla più originale drammaturgia straniera, dimostrata da continui, assidui viaggi all'estero, o le celebri polemiche con Marco Praga sul tramonto del teatro naturalistico o quelle per sostenere il «fenomeno» nascente che aveva nome Luigi Pirandello.

In terzo luogo, egli individua con raro acume il ruolo che avrebbero potuto sostenere sulla scena italiana i «Teatri d'arte», che sarebbero poi gli odierni teatri stabili (anche se non sarebbe onesto — l'osservazione è di Massimo Dursi — rimproverargli come si vanno ora formando, perchè lui li voleva anzitutto liberi), articolati su tre particolari direttive: la figura del direttore artistico, che viene ad imporsi sul divo-capocomico; la comparsa di un nuovo elemento, il «regista» e attraverso la sua azione di coordinamento, la costituzione di compagnie «di complesso»; e infine l'attenzione da parte dello Stato a questi teatri, se in possesso di particolari requisiti artistici, ma giammai la loro statalizzazione, la loro sottomissione alle maglie della burocrazia.

Alla raccolta pressoché introvabile dei suoi inizi d'attività critica, mai timidi o distaccati ma al contrario sempre nitidi e aggressivi, segue il secondo volume che oltre ad essere un libro affascinante e oltremodo divertente è una miniera inesauribile di notizie indispensabile a tutti coloro che s'interessano in qualche maniera al teatro. Come giornalista e scrittore, egli fu infatti chiaro e limpido. A taluni autori d'odierni complicati e presuntuosi «saggi» teatrali, dove all'indomani di una «prima» si parla per colonne intere di tutto meno che dello spettacolo (sbrigando invece con qualche indifferente aggettivo quello che è l'autentico «lavoro teatrale»), vien da rammentare l'esortazione di Jacopone che D'Amico premesse una volta a una sua raccolta di scritti: «Dov'è piana la lettera — Non fare oscura glossa». «La critica ermetica — andava ripetendo — o peggio, la cronaca ermetica, sono un non senso».

Non fu mai un critico spassionato o, come diremmo noi, «oggettivo». Fu anzi attaccato tenacemente alle proprie convinzioni estetiche e alle sue esigenze spirituali, combattè sempre, recisamente, la critica cosiddetta «imparziale», sinonimo a parer suo di indifferente, frigida e insomma estranea alla natura stessa del teatro. «Il critico non è un magistrato, che pronuncia una sentenza su ciò che non lo riguarda». Al contrario, D'Amico fu sempre appassionato, ostinato e pungente. Vale la pena di citare lo scritto su «Le mani sporche». Mentre quasi tutti si accanivano (nel 1948) a parlare della presunta o meno «politicità» del testo di Sartre e solo in base ad essa lo giudicavano, D'Amico indicava il senso vero del dramma nel «conflitto su cui esso è impostato», un conflitto che non riguarda tanto le idee «politiche» dei personaggi, quanto «lo stritolamento dell'individuo alle prese con un mondo abbandonato agli istinti, senza più norma trascendente; è l'attualità del modo con cui l'eterno dibattito fra ideale e reale si ripropone, in una umanità tragicamente retrocessa di millenni, sotto le specie, da un lato dell'operosità costruttiva e cinica, dall'altro, del sogno impotente, e nel contatto con la realtà fuorviato e stravolto».

Famosi furono certi suoi «attacchi» d'articolo: «Iersera, a nessuno premeva di queste scempiaggini», oppure: «Iersera ci capitò l'avventura che ci è riserbata non più d'una volta all'anno, di divertirci a teatro». Famosissime pure certe sue «chiuse»: recensendo il «Miles gloriosus» di Plauto, egli scrive: «Gli applausi furono interminabili. Qualcuno gridò fuori l'autore!». Addirittura proverbiali rimasero alcune stroncature: a Emma Gramatica, per esempio, quand'ebbe la sciagurata idea d'indossare i panni maschili di Christy nel «Furfantello dell'Ovest» di Synge, e della quale scrisse: «Apparve un ragazzettaccio di sesso incerto, orribile, goffo e cretino, il cui aspetto non rendeva possibile nè il punto di partenza della opera nè tutto il suo svolgersi»; o al grande Ermete Zacconi, in occasione della famigerata, ma allora applaudita, interpretazione de «Gli spettri» di Ibsen: «Tutti i tratti intimamente tragici e spirituali, l'attore li sorvola, o li travisa, o li affoga nella sua dizione convulsa».

Fu giornalista brillantissimo, critico arguto, innovatore profondo, uomo onesto e sincero. E soprattutto amò il teatro e fu amico dei giovani. «La dote essenziale del critico — disse in una conferenza — è l'amore, non soltanto all'opera perfetta e compiuta, ma ai tentativi; è la ricerca curiosa, eccitata, paziente, cocciuta fino al ridicolo, del piccolo diamante in mezzo al carbone».

Contro chi ama sorridendo affermare che il «gioco» del teatro interessa in fondo molto meno dei gravi, importanti, sanguinosi eventi della realtà (come se il grande teatro, quello vero, non fosse sempre specchio di questi eventi), D'Amico scrisse: «Che cos'è e che cosa conta, nella vita sociale, un povero autore di fantasie sceniche rispetto a un ministro, a un regnante, a un sovrano? Ma passano cento, mille anni; e del sovrano la storia si dimentica, a un certo punto non se ne sa più niente; mentre di quel perdigiorno che aveva inventato una patetica avventura di donna innamorata, o una "situazione" drammatica, o una grossa battuta comica, tutto il mondo continua a conoscere nome, data, opere».

Giorgio Polacco

SINTESI DELL'OPERA DEL GRANDE ARTISTA

Tutto Michelangelo in una mostra a Milano

Milano, 12

Una «Mostra michelangiolesca» è stata inaugurata nella sala di rappresentanza del «Centro culturale Pirelli», dal quale è stata allestita in collaborazione con il prof. Marc Joffé.

La rassegna — che si propone di offrire una sintesi della opera del grande artista — allinea un centinaio di pannelli fotografici, alcuni dei quali di grandi dimensioni, che riproducono particolari e visioni panoramiche dei capolavori di architettura, pittura e scultura di Michelangelo. La mostra comprende anche alcuni calchi di sculture, tra i quali quello della «Madonna di Bruges», che è in Belgio.

Una sezione della mostra è dedicata alle pubblicazioni sull'opera michelangiolesca, con la partecipazione di otto grandi editori italiani.

La mostra sarà accompagnata ad altre manifestazioni, organizzate dal «Centro culturale Pirelli»: una conferenza sulle «Questioni critiche attorno alle ultime sculture di Michelangelo», che sarà tenuta domani dal prof. Guido Ballo; una conferenza del prof. Paolo Portoghesi, lunedì prossimo, su «Michelangelo architetto»; la proiezione del film-documentario «Michelangelo», realizzato dal prof. Ragghianti.

Il Nepal blocca la via al Gaurisankar

Verona, 12

La spedizione alpinistica al Gaurisankar, una vetta inesplorata, alta 7.145 metri, nel territorio nepalese della catena dell'Himalaia, già organizzata dalla Sezione orientale del Club alpino accademico per la primavera prossima, è stata rinviata per l'improvvisa decisione del Governo del Nepal di non concedere ad alcuna spedizione scientifica o esplorativa il permesso di accedere alle sue montagne. La decisione delle autorità nepalesi sembra sia stata causata dallo sconfinamento nella Repubblica popolare cinese di alcuni componenti della spedizione giapponese del 1964 al Gyachung Kang.

Riuniti nella sede veronese del CAI, i componenti del Club alpino accademico, il sodalizio che raggruppa gli alpinisti di maggior valore delle Tre Venezie e dell'Italia centrale, hanno rinviato «sine die» la spedizione, che era già pronta in tutti i dettagli.

«Matrimonio segreto» in scena a Bologna

Bologna, 12

E' andato in scena al Comunale di Bologna «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa. L'opera, che è stata eseguita dai complessi artistici del Teatro Regio di Parma, in scambio culturale con la «Parisina D'Este» di Donizetti che i complessi artistici del Comunale bolognese porteranno il 19 gennaio in quella città, ha avuto molto successo. Si è trattato del secondo spettacolo della stagione lirica ufficiale dell'Ente lirico bolognese, e di essa non si avranno repliche.

Applauditi gli attori: Paolo Montarsolo (Geronimo), Romana Righetti (Elisetta), Cecilia Fusco (Carlina), Bianca Maria Casoni (Fidalma), Maurizio Mazzieri (il conte Robinson), Renzo Casellato (Paolino). Ha diretto il maestro Luciano Rosada, regia di Filippo Crivelli.

CRONACA DELLA CITTA'

BACINO DI CARENAGGIO E TEMUTO «RIDIMENSIONAMENTO»

Le prospettive dell'industria navale inquadrate dal presidente dei C.R.D.A.

Notevoli i vantaggi assicurati dalla Fincantieri ai nostri stabilimenti
Atteso il pronunciamento della C.E.E. sul progetto di legge governativo

Due questioni di grande ed attuale importanza sono state portate recentemente dal nostro giornale all'attenzione del pubblico triestino: la costruzione del bacino di carenaggio in vista della realizzazione dell'oleodotto, ed il futuro assetto del Cantiere S. Marco.

Quanto al primo argomento, i CRDA hanno indicato la loro preferenza al tipo di bacino galleggiante, mentre altri esperti — tra cui l'ing. Giacomelli — hanno addotto varie ragioni a favore di un bacino in muratura. Parlando successivamente del S. Marco, lo ing. Giacomelli ha espresso in una nota il suo parere circa un temuto ridimensionamento del Cantiere, sottolineando in sostanza la necessità di procurare lavoro all'antico e glorioso stabilimento triestino. Dato l'interesse suscitato dai vari pareri, abbiamo voluto chiedere all'ing. Guido Vignuzzi, presidente dei CRDA, di illustrare il suo punto di vista su questi due argomenti.

Riferendosi anzitutto al problema più urgente e concreto, ossia al bacino di carenaggio, l'ing. Vignuzzi ha ribadito la chiara presa di posizione assunta in merito dal Consiglio di Amministrazione dei CRDA nella sua seduta del 16 dicembre scorso: i CRDA sono pronti a mettere le loro attrezzature e la loro esperienza a completa disposizione dell'Ente che dovrà assumere la iniziativa, così vitalmente connessa alla realizzazione dell'oleodotto. I CRDA ritengono preferibile la costruzione di un bacino galleggiante sopra tutto perchè questo tipo di bacino costa indubbiamente di meno, ed è di più rapida realizzazione; i CRDA suggeriscono anche il luogo che ritengono più adatto per sistemare il bacino in modo che non interferisca con l'attività del Cantiere S. Marco nè con il traffico portuale. Non ai CRDA, peraltro, ma ad un Ente rappresentativo di tutti gli interessati, compete di prendere le definitive decisioni nei riguardi di questa importante iniziativa, che è auspicabile possa essere attuata tempestivamente nel quadro di adeguati provvedimenti pubblici, come è stato fatto in altre città per sopperire ad analoghe esigenze; e «tempestivamente» significa «prima che altri precedano Trieste».

In merito alla questione del Cantiere S. Marco, l'ing. Vignuzzi ha espresso il suo più vivo apprezzamento per l'iniziativa presa dal «Piccolo» allo scopo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica triestina i termini reali di un problema di così grande importanza per Trieste, problema che si inquadra nel più vasto panorama della cantieristica italiana e della intera Comunità Europea.

«E' bene infatti — ha detto l'ing. Vignuzzi — che l'opinione pubblica triestina sappia che la situazione cantieristica è assai più grave e complessa di quanto alcune considerazioni semplicistiche vorrebbero fare apparire. Non si creda, anzitutto, che tale situazione sia critica solo in Italia: i Paesi della CEE hanno subito una paurosa diminuzione del tonnellaggio fabbricato, a favore soprattutto del Giappone che nello scorso anno si è assicurato circa la metà degli ordini di navi emessi nel mondo. In Inghilterra ed in Germania sono stati chiusi vecchi ed illustri Cantieri, mentre altre chiusure sono alle viste. In Olanda, che è senza dubbio la nazione cantieristica meglio attrezzata della CEE, anche per più favorevoli condizioni naturali, il capo del più importante Cantiere ha espresso recentemente l'opinione che la gravità della situazione cantieristica europea è tale da far ritenere possibile che in un prossimo futuro soltanto Paesi sottosviluppati e con bassi costi di mano d'opera possano proseguire tale attività. Gli stessi svedesi, che erano riusciti finora a compensare l'elevato costo della loro mano d'opera con un altissimo grado di produttività e di efficienza di impianti, cominciano ad accusare serie difficoltà nella acquisizione di lavoro e più non riescono a chiudere positivamente le loro commesse».

Richiamandosi in particolare ai vari rilievi espressi dall'ing. Giacomelli nella sua nota pubblicata recentemente dal «Piccolo», l'ing. Vignuzzi ha osservato come sia sempre più facile lasciarsi guidare dal sentimento e dal desiderio che parlare il linguaggio spesso duro della realtà. «Noi conosciamo bene, — ha detto l'ing. Vignuzzi — l'amore degli operai del nostro Cantiere San Marco per il loro mestiere, la loro gloriosa tradizione di lavoro, il loro grado elevato di specializzazione; e in nessun caso pensiamo che un patrimonio così prezioso debba essere ingiustamente sacrificato. Però dato che si muove al Gruppo l'accusa di mancare di immaginazione creativa, dobbiamo rilevare che nè la tradizionale maestria degli operai triestini, nè la più fervida fantasia creatrice possono annullare il fatto che mentre il Cantiere San Marco dispone di soli 217 mila metri quadrati, il più moderno cantiere svedese, recentemente entrato in funzione, dispone di ben 1.600.000 metri quadrati. Nè va sottaciuto il fenomeno ormai generale della tendenza che si verifica in tutti i centri urbani, per forza di ineluttabili circostanze, ad enucleare dall'abitato le grosse unità industriali per trasferirne l'attività in località più opportune».

«Nel quadro della situazione sopra accennata, ha poi rilevato l'ing. Vignuzzi, l'ing. Giacomelli non esita a muovere critiche a determinati aspetti delle attività dei C.R.D.A., critiche che vogliamo riconoscere ispirate da sentimenti lodevoli, ma che velano però la visione obiettiva delle cose. L'ing. Giacomelli deve conoscere bene, per personale esperienza, l'attuale difficoltà di reperimento degli ordini, perchè il suo cantiere ha sofferto forti diminuzioni di carico di lavoro, con le conseguenze relative, e ciò nonostante la completa indipendenza goduta dal Cantiere Felszegi.

Circa una presunta non equa distribuzione del lavoro da parte della Fincantieri, è bene che l'opinione pubblica triestina sappia che quando si è delineata recentemente una grave carenza di lavoro per il San Marco, i CRDA hanno deliberato di mettere in costruzione in questo stabilimento, in base a decisioni della Fincantieri ispirate a coraggioso ottimismo, 4 bulk-carriers in rischio, ossia senza committenti». Nel campo commerciale la Fincantieri ha poi assicurato altri notevoli vantaggi ai CRDA: basti citare l'azione da essa svolta per accelerare le decisioni di rinnovamento e di ampliamento delle flotte delle «holdings» consorelle «Finmare» e «Finsider» e della SNAM — azione che ha assicurato fra l'altro al Cantiere San Marco la costruzione della «Raffaello», della «Fenice» e della «AGIP-Trieste». E non si può dire — ha continuato l'ing. Vignuzzi — che i CRDA non dispongano di una adatta attrezzatura commerciale largamente autonoma, la quale non può che avvantaggiarsi di ogni azione di concordato coordinamento che ripartisca il lavoro tra i vari Cantieri del Gruppo nel modo più razionale e tenda a creare in ciascuno di essi le più adatte specializzazioni produttive. Non ci soffermiamo poi — ha aggiunto l'ing. Vignuzzi — su quanto affermato dall'ing. Giacomelli nei riguardi dell'opportunità di acquisire ordini di navi specializzate e militari: in entrambi i campi i CRDA hanno svolto attività intensissima conseguendo apprezzabili risultati».

Riportando quindi il problema cantieristico ai suoi termini generali e concreti, l'ing. Vignuzzi ha ricordato come nel recente dibattito sindacale svoltosi a Trieste sia stata indicata quale possibile soluzione del problema cantieristico italiano il conseguimento di alte cifre di produzione, cifre che si aggirano tra le seicento e le settecentomila tonnellate annue di stazza lorda. «Si tratta però — ha osservato l'ing. Vignuzzi — di cifre non realistiche, quando si pensi che il nuovo progetto di legge a favore dei Cantieri inviato dal Governo italiano alla CEE, limita l'assistenza dello Stato ad un livello massimo annuale di 400.000 tonnellate di stazza lorda. E mentre sarebbe azzardato ipotizzare quantitativi notevoli di ordinazioni acquisibili dai cantieri italiani senza l'assistenza statale, non dobbiamo dimenticare che il progetto di legge citato deve passare al vaglio della CEE, in seno alla quale si sono già delineate forti opposizioni. Non si può escludere — ha aggiunto l'ing. Vignuzzi — che una eventuale decisione favorevole relativa al progetto di legge suddetto venga dalla CEE condizionata all'impegno di una riduzione della capacità produttiva dei cantieri italiani. E non consideriamo nemmeno la ipotesi di una non approvazione del progetto di legge, perchè ciò renderebbe problematica la sopravvivenza non solo del Cantiere San Marco ma di tutti i cantieri italiani». «In questa situazione — ha concluso léing. Vignuzzi — è necessario attendere che la situazione venga chiarita nei suoi termini generali e fondamentali. Solo dopo questo auspicato chiarimento, e nelle sedi qualificate, saranno necessari i più ampi dibattiti sulle soluzioni più opportune da adottare».

I lavori a Lubiana della Commissione mista

Ha tenuto ieri a Lubiana la sue seconda seduta la Commissione mista permanente italo-jugoslava, per l'applicazione dell'accordo di Udine. All'ordine del giorno figura, com'è noto, l'esame di alcuni problemi relativi ai lasciapassare, alle zone di applicazione dell'accordo, e alle linee automobilistiche e marittime che collegano le zone di frontiera dei due Paesi.

Si è avuto frattanto notizia da Pola che Tito ha ricevuto nella sua residenza di Brioni i delegati dell'organizzazione denominata «Unione degli italiani dell'Istria e Fiume». La delegazione che era guidata dal presidente onorario Andrea Benussi e dal presidente effettivo Antonio Borme ha consegnato a Tito una copia delle proprie pubblicazioni in lingua italiana e l'ha messo al corrente delle attività dell'organizzazione, della situazione delle scuole in lingua italiana e altre iniziative quali la produzione editoriale e la collaborazione con istituzioni e organizzazioni culturali della Penisola.

Attività di Minerva. Sabato con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi parlerà dello scrittore e patriota Arturo Colautti.

LA PROGRESSIVA MESSA A PUNTO DELLA FORMULA POLITICA

Probabile appoggio esterno del PSI a Giunte DC - PSDI - Unione slovena

Queste le amministrazioni previste per la Provincia e per Duino Aurisina dopo la ratifica dei «direttivi»

Sull'andamento delle trattative in atto fra la DC, il PSDI, il PSI e l'US per la costituzione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina, il segretario della DC, dott. Botteri, ha riferito ieri sera all'«esecutivo» provinciale del partito, nel corso di una seduta conclusasi con l'approvazione dei documenti politici nei testi concordati fra le delegazioni dei quattro partiti.

Sono stati esaminati anche gli orientamenti circa la «calibratura» politica delle due Giunte. Da indiscrezioni trapelate già in sede di trattative, ad assumere dirette responsabilità giuntali, in entrambe le Amministrazioni, sarebbero tre partiti: DC, PSDI e Unione slovena, mentre il PSI avrebbe preso la determinazione di fornire soltanto un appoggio esterno (lo stesso atteggiamento prenderebbe a Muggia e a San Dorligo della Valle, nei confronti delle Giunte comuniste).

Sulla intesa politica, che dovrà costituire il preambolo dell'accordo, sarà tenuto a pronunciarsi ora, per la DC, il comitato provinciale, che è il massimo organo deliberativo del partito, convocato per domani sera alle 18.30. Le trattative fra le delegazioni dei quattro partiti, subiscono ora una battuta d'arresto appunto perchè sui risultati fin qui ottenuti devono pronunciarsi gli organi direttivi di ciascun partito. E' pertanto probabile che la prosecuzione dei colloqui a quattro, programmata per venerdì, venga rinviata a lunedì, in quanto lo «scoglio» delle ratifiche interne si profilerebbe più duro del previsto. In particolare l'Unione slovena è impegnata a Duino-Aurisina, proprio domani sera, in un difficile pubblico dibattito sul tema della scelta operata; per gli sloveni democratici pare desti imbarazzo il riferire al proprio elettorato su uno sganciamento dai comunisti che sul piano pratico non si tradurrebbe, pare, come contropartita, nell'indicazione di un Sindaco sloveno; con ogni probabilità, invece, a dirigere quella Amministrazione verrebbe designato il democristiano Corberi, già assessore provinciale.

Dalla piega che assumerà il preannunciato dibattito, l'Unione slovena si riserva di trarre le conclusioni definitive. Infine devono essere convocati ancora, per la ratifica dei preliminari accordi politici, gli organi direttivi del PSI e del PSDI.

Riunita la Giunta regionale della Democrazia cristiana

Si è riunita ieri a palazzo Diana la giunta regionale della Democrazia cristiana presieduta dal segretario politico, on. Bressani. Era presente alla riunione anche il Presidente del Governo regionale, dott. Berzanti. La Giunta ha compiuto un esame approfondito dei maggiori problemi — politici, economici e amministrativi — emergenti nell'ambito della Regione. Tali problemi saranno oggetto di un dibattito in seno al Comitato regionale della DC, convocato a Gorizia per domenica 17 alle ore 9.30, presso il Centro «Stella Matutina». All'ordine del giorno del Comitato regionale c'è in particolare la discussione sui problemi politici scaturiti dalle elezioni del 22 novembre e sull'avvio della attività legislativa e amministrativa dell'Ente Regione.

La delegazione del movimento giovanile della DC di Trieste, che ha partecipato, nei giorni scorsi al convegno nazionale giovanile di Sorrento è rientrata in città. Era presente, fra gli altri, il consigliere nazionale del movimento giovanile DC di Trieste.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto cop., turno 2324. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 1 marinaio.

I colloqui commerciali con i delegati del Sud Africa

Sono proseguiti anche nella giornata di ieri i contatti degli esponenti sudafricani con gli operatori della Regione, per intensificare le relazioni di affari fra il nostro porto e la Repubblica sudafricana.

La delegazione sudafricana avrà un contatto, oggi, con il dott. Hesse, console onorario del Camerun, che aveva ricevuto l'incarico, da parte del presidente della Camera di commercio, di coordinare la nascita e l'entrata in funzione del Consorzio banane.

Chiede un po' di fuoco e ringrazia coi pugni

Si fa accendere la sigaretta da uno sconosciuto passante e poi, per ringraziarlo, lo piglia a pugni. Non è una notizia giunta dal Texas, ma è un episodio realmente accaduto ieri sera in largo Barriera Vecchia. Lo strano incontro si è svolto in due riprese: in via Foschiatti e poi in largo Barriera, allo angolo con la via Pondares.

L'operaio Michele Rossi (50 anni, via Trento 9) stava camminando lungo la via Foschiatti quando gli si è avvicinato un uomo che aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, il cameriere Adelchi Barattini, alloggiato in via Gozzi 5, il quale — con una sigaretta fra le dita, gli ha chiesto un po' di fuoco. Il Rossi lo ha accontentato ma, subito è stato colpito allo stomaco con pugni che gli hanno causato una contusione al torace. Egli — stando al racconto che ha fatto al sottufficiale di Polizia in servizio all'Ospedale maggiore — ha continuato la sua strada ma, all'altezza della via Pondares è stato nuovamente assalito dal Barattini. I due sono venuti alle mani e solo l'intervento di alcuni passanti ha evitato il peggio. Con un'autoradio del Pronto intervento della Squadra Mobile chiamata sul posto da qualcuno che aveva assistito allo scontro, i due sono stati accompagnati all'ospedale. All'astanteria il Barattini è stato medicato: oltre all'etilismo subacuto il medico gli ha riscontrato contusioni escoriate al ginocchio destro, contusioni al capo e travaso sottocongiuntivale all'occhio destro. La prognosi è di circa una settimana. Il Rossi invece guarirà in qualche giorno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9.6; minima 5.8; pressione mb. 1019.7 stazionaria regolare; umidità 85 per cento; temperatura del mare 9.8.

Oggi: S. Leonzio. Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 13.01 e tramonta domani alle 2.56.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. (Sono aperte anche durante il giorno secondo l'orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

STIMOLO ALLA NOSTRA CULTURA ALL'INSEGNA DEGLI ACCORDI ITALO-JUGOSLAVI

Nel nome di Dante in Istria il quarto «Seminario di studi»

Contributo di tre noti insegnanti concittadini all'iniziativa
Omaggio al Poeta nel settimo centenario della nascita

Il «seminario di cultura italiana» a Capodistria, giunto alla quarta edizione e quest'anno principalmente dedicato a Dante, verrà inaugurato mercoledì 3 febbraio, e continuerà fino al giorno 13.

Come è noto, l'iniziativa è collegata con gli accordi culturali italo-jugoslavi per le minoranze etniche, nel cui quadro rientrano fra l'altro i viaggi di istruzione nel nostro Paese, le borse di studio per la frequentazione di corsi all'Università di Padova da parte di insegnanti delle scuole ottennali della Zona B e, infine, l'invio, sempre in quella zona, di un consulente pedagogico italiano, incaricato dal Ministero.

Dal 3 febbraio, quindi, e per dieci giorni, il Ginnasio-liceo «C. Combi», di Capodistria tornerà ad essere il punto d'incontro della cultura italiana: un dialogo tra illustri docenti delle nostre scuole e Università e gli insegnanti e gli studenti di lingua italiana, che risiedono nella Zona B. Questo contatto che si rinnova ogni anno è volto a ravvivare e stimolare iniziative culturali articolate nei settori linguistico, letterario e artistico, con riguardo non soltanto a temi d'interesse storico, ma anche altri argomenti di attualità.

Alla quarta edizione del «seminario» darà il suo contributo diretto la nostra città; infatti tre docenti triestini sono stati scelti per far parte dell'«équipe» dei professori che saliranno in cattedra, al «Combi», per rivolgersi agli insegnanti e studenti di lingua italiana della Zona B. Essi sono il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del popolo, che già negli scorsi anni aveva partecipato al «seminario»; il prof. Bruno Bidussi, ordinario di lettere italiane e latine al Liceo scientifico «Oberdan» e incaricato di letteratura poetica e drammatica al Conservatorio «Tartini»; e, infine, il prof. Fabio Suadi, ordinario di lettere italiane e latine nella Scuola europea di Varese, già apprezzato insegnante per lunghi anni al «Dante» della nostra città. A tutti e tre è stato affidato il «seminario» per studenti; il prof. Suadi tratterà della «Scienza del Medio Evo nelle opere di Dante», il prof. Bidussi della «Musica del '600 e '700», e il dott. Crise della «Bibliografia degli autori contemporanei italiani».

Al «seminario», torneranno a prendere parte docenti universitari che nelle edizioni passate avevano approfittato della pausa capodistriana anche per tenere conferenze di alto significato culturale a Trieste.

Sono fra questi il prof. Aulo Greco — che curerà assieme ad altri colleghi le conferenze per insegnanti — e al quale è stato affidato il tema sul pensiero politico di Dante negli studi più recenti, e il prof. Guido Rispoli, che intratterrà lo uditorio su «La più recente problematica critica relativa alla Divina Commedia». Da rilevare la presenza del prof. Lorenzo Frattarolo («La narrativa italiana dal Fogazzaro a D'Annunzio), e dell'illustre prof. Carlo Tagliavini, che affronterà un problema di spiccato interesse: un corso pratico di ortoepia con indicazioni didattiche. Ritornerà a Capodistria anche il prof. Riccardo Richard, che ha scelto come tema l'opera del regista Antonioni.

Il seminario sarà invece una esperienza nuova per altre figure rappresentative della nostra scuola. Il prof. Ignazio Baldelli, ad esempio, libero docente di storia della lingua italiana nella Facoltà di lettere e filosofia all'Università di Firenze («La lingua di Dante»), e il prof. Camillo Semenzato, incaricato della Facoltà di magistero all'Università di Padova. («Giotto e la pittura del suo tempo»). Nuovo, anche, il prof. Flores d'Arcais, ordinario di pedagogia e preside della Facoltà di magistero all'Università di Padova, il cui argomento è «La moderna letteratura infantile». Il prof. d'Arcais parlerà anche su «Tecnica, educazione e vita moderna nel pensiero pedagogico italiano», assistito dalla dott. Annamaria Bernardinis.

Come si è visto la vita e il pensiero di Dante dominano nel programma delle conversazioni e delle lezioni. Infatti il quarto seminario di studi di Capodistria, è impostato nel nome del Poeta di cui ricorre il settimo centenario della nascita. E' altresì nelle intenzioni degli organizzatori della manifestazione, di indire una «tavola rotonda» su Dante, con la partecipazione di tutti i docenti.

DAGLI SCALI DEL NOSTRO MASSIMO CANTIERE

IL PRIMO VARO DELL'ANNO AVVERRÀ SABATO MATTINA

Scenderà in mare una grossa motonave da carico

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico stanno per celebrare un'altra festa del lavoro, agli inizi del nuovo anno: sabato prossimo, alle ore 11, dagli scali del cantiere San Marco scenderà in mare la motonave da carico alla rinfusa «1889» di 23.725 tonnellate di portata lorda.

Si tratta della prima di quattro «bulkarriers» gemelle, che è stata impostata il primo di luglio scorso. Il progetto si deve al Centro studi di tecnica navale, che ha voluto seguire de' criteri di estrema razionalità, per cui si può contare su una gestione altamente economica.

Le «bulkarriers» presentano delle caratteristiche particolari, con una lunghezza di oltre 190 metri e una larghezza di quasi 23 metri; l'altezza è di 14 metri al ponte principale, e l'immersione di 9,35 metri. Queste unità dispongono di sette stive, con un volume totale di 30.400 metri cubi, in modo da contenere 22.100 tonnellate di grano, oppure minerali alla rinfusa in stive alternate. Una seconda nave — il cui numero di costruzione è il «1890» — è stata impostata il 18 ottobre scorso. Ciascuna delle due unità sarà azionata da un motore Diesel, con una potenza di 11.500 cavalli asse a 119 giri al minuto, capace di imprimere alla nave una velocità di 17,25 nodi a mezzo carico.

E' da rilevare, per quanto riguarda la realizzazione di queste navi da carico altamente funzionali, che i CRDA sono stati incaricati della loro costruzione direttamente dalla Fincantieri, che ha deciso di assumersi il rischio della creazione in proprio, al fine di assicurare una continuità di lavoro alle maestranze del massimo cantiere navale triestino. In altri termini, le unità non sono state commissionate da alcuna società privata: una volta in grado di solcare i mari, verranno pertanto poste in vendita e cedute al miglior offerente.

L'anno che si è appena chiuso rappresenta l'arco di un decennio dal ritorno di Trieste all'Italia. Tra il 1954 e il 1964, quindi, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno costruito 39 navi cisterna, compresa la potente «Carlo Cameli», di oltre 90.000 tonnellate di portata lorda), per 1.278.387 t.p.l., 12 navi passeggeri, tra cui cinque transatlantici, per 202.089 tonnellate di stazza lorda, 282 tra motori marini e turbine, per una potenza globale di 1.133.525 cavalli asse, grandi opere di carpenteria per 41.000 tonnellate, e 500 cruisers da diporto in vetro resina di vari tipi, oltre ad una ampia serie di manufatti plastici per uso navale e industriale.

Tra le unità passeggeri figurano il transatlantico «Eugenio C.», le turbonavi gemelle «G. Marconi» e «G. Galilei», detentrice del premio ANIAI, assegnato alla migliore unità mercantile italiana degli ultimi sette anni. Da ricordare, ancora, le turbonavi «Raffaello» e «Oceanic».

Consegna di doni all'Ospedale infantile

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»: la consegna dei pacchi-dono ai piccoli cardiopatici, ricoverati in quell'ospedale. Per l'occasione, il presidente della locale sezione della Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari, prof. Enrico Tagliaferro, con le signore Faccanoni, Gambissa, Sechi e Videri è stato ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione, dott. Benussi Gambel, e dal direttore sanitario, prof. Marras. La bella manifestazione ha avuto il pieno gradimento dei bambini, che hanno ringraziato riconoscenti; una piccola ricoverata ha ricevuto anche un consistente sussidio da parte della Lega.

Il dott. Benussi Gambel ha voluto porre in risalto la bontà dell'iniziativa da parte della Lega contro le malattie cardiovascolari, augurandosi che tale attività possa continuare anche nel futuro.

STATO CIVILE

12 gennaio 1965

MORTI: Pozzer in Radin Nicolina a. 82; Delfabbro in Fachin-Zumin Giulia a. 86; Tretiak Martino a. 75; Rostner in Lovisato Natalia a. 72; Davanzo Antonio a. 63; Gagliardi Giuseppe a. 60; Burger Anna a. 72; Svabo in Milkovic Antonia a. 70; Bisjak ved. Pachor Luigia a. 89; Gherljanc ved. Goriup Felicita a. 95; Rusconi Adamo a. 40.

NASCITE: 13.

UN PRE-FINANZIAMENTO ALLA TRIESTE-VENEZIA

Anticipo di due miliardi ottenuto per l'autostrada

E' stato concesso dall'Istituto federale delle C.d.R.

Per l'acquisizione dei fondi necessari alla prosecuzione dei lavori autostradali c'è stato ieri a Venezia un incontro del presidente della Società «Autovie Venete», avv. Candolini, del direttore generale, ing. Visintin, che erano assieme al Sindaco e al Presidente della Provincia di Venezia con il presidente dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio, ing. Smeraldi. Nell'occasione è stato perfezionato un accordo relativo a un prefinanziamento di circa 2 miliardi di lire: in sostanza è stata ottenuta un'anticipazione, attraverso la stipulazione di un mutuo, sui finanziamenti già previsti ma la cui disponibilità tarda ad essere acquisita.

Mediante tale prefinanziamento viene assicurata la continuazione delle opere tuttora in sospeso lungo il primo tronco dell'autostrada con Venezia, cioè sui tratti Trieste-Udine e Palmanova-Tagliamento; mancano invece i finanziamenti relativi al tratto fra il Tagliamento e Mestre.

L'operazione è stata possibile in seguito all'accordo che le Autovie Venete hanno concluso con le Casse di Risparmio di Trieste e di Udine e dopo le fidejussioni deliberate dalle Amministrazioni comunali e provinciali dei due capoluoghi; e ciò in attesa — come detto — della definizione delle pratiche con l'Istituto di Credito fondiario di Verona, che deve provvedere ad un mutuo di 4 miliardi di lire, necessario appunto per il completamento dei lavori in corso sul tratto Trieste-Palmanova-Udine e per il grande ponte sul Tagliamento con le relative rampe di accesso e l'annesso svincolo per Latisana.

UNA ZONA POCO SICURA QUANDO SCENDE LA SERA

Sette aggressioni in tre mesi di donne sole nel rione di Chiadino

Insufficiente l'illuminazione e scarsa la sorveglianza

L'autore della tentata rapina di Chiadino è ancora uccel di bosco. Gli agenti della squadra Mobile, che stanno conducendo attive indagini, non sono riusciti sinora ad identificare il giovane che sabato sera ha assalito in via Ressman un'anziana signora, colpendola ripetutamente al capo con un manganello.

La brutale aggressione ha messo in allarme tutti gli abitanti della zona, che si sentono malsicuri quando devono rientrare a casa, con il buio. Infatti l'episodio di sabato sera non è il primo che capita in quella zona. Negli ultimi tre mesi ben sette aggressioni sono avvenute nelle vie Ressman, Buonarroti, Chiadino e in piazzale San Luigi. Le vittime sono sempre donne sole. Soltanto due dei sette episodi noti sono stati denunciati alla Mobile o ai carabinieri. Degli altri cinque si parla in tutto il rione, ma nessun organo di polizia è stato ufficialmente interessato. Sempre nello stesso rione, durante la notte di Capodanno, sono stati registrati innumerevoli atti di vandalismo sulle macchine in sosta: antenne radio piegate e poi rotte, maniglie forzate, sfregi sulle carrozzerie. E poi ancora furti continuati ai danni di un negozio di frutta e verdura sito all'inizio di via Chiadino e allo spaccio delle Cooperative operaie. Tutto ciò è possibile che avvenga prima di tutto perchè il rione è poco e, in certi luoghi, niente affatto illuminato; poi perchè mancano pattuglie di agenti che perlustrino quelle strade. Molti abitanti della zona ci hanno telefonato e scritto lettere chiedendoci di raccogliere la loro voce e di farla sentire alle Autorità competenti. «Se le strade — ci hanno detto — fossero più illuminate non accadrebbero così spesso questi atti di banditismo».

Operaio semisoffocato da vapori di zinco

Un'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco ha trasportato ieri all'Ospedale maggiore un operaio rimasto intossicato da vapori di zinco. Vittima dell'infortunio è il tubista Renato Fornasari, di 61 anni, abitante in strada di Fiume 13, che è stato ricoverato d'urgenza nella terza divisione medica con prognosi di una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio è avvenuto a bordo della turbonave «Raffaello» attualmente in allestimento al cantiere San Marco. Il Fornasari si trovava a poppa della nave, sotto il ponte «C» e stava saldando alcune lamiere, quando è stato semisoffocato dai vapori di zinco. Cianotico in volto egli è riuscito a chiamare in suo soccorso un compagno di lavoro, che lo ha accompagnato all'aria mentre qualcuno avvertiva i vigili del fuoco del cantiere.

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha fatto pervenire al prof. avv. Guido Gerin, rappresentante del Governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica, un telegramma di ringraziamento, in risposta alle felicitazioni inviategli, per la sua elezione a Capo dello Stato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Interventi della CCdL per il San Rocco

Una rinnovata presa di posizione nei riguardi del cantiere San Rocco di Muggia si è avuta ieri da parte del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. A firma del segretario, dott. Fabricci, infatti, è stata fatta pervenire al Sindaco una lettera, in cui si sollecita l'intervento del dottor Franzil presso il presidente dei CRDA, affinchè in quel cantiere sia costituito perlomeno un organico per il mantenimento in funzione del bacino di carenaggio e per lo scalo d'alaggio. Di conseguenza, si prospetta la necessità di acquisire nuovi elementi a quello stabilimento, che può contare, ora, solamente su dieci unità lavorative. Oggi, a mezzogiorno, il problema sarà affrontato anche nel corso di un colloquio che il sindacato avrà con il presidente della Provincia, Delise.

In mattinata, inoltre, il segretario responsabile della C.C.d.L., Novelli assieme a Fabricci, si incontrerà con il presidente e il direttore della Camera di commercio. Saranno affrontati i problemi della cantieristica, in riflesso alla riunione da concretare, come auspicato nella recente riunione del consiglio direttivo del sindacato di categoria democratico.

Documento rinvenuto. Nei nostri uffici è depositata, a disposizione della smarritrice, la carta d'identità della signora Santina Reganzin Pozzari.

SI E' MANTENUTO IN RIALZO IL MERCATO ALIMENTARE

A caro prezzo in dicembre i peccati di gola delle feste

Dai prodotti ittici agli ortofrutticoli, dai salumi al formaggio è continuato il rincaro - Sole eccezioni: i legumi e i cereali

Il pranzo di Natale è ormai un ricordo, il cenone di San Silvestro si è confuso con l'allegria di quella notte, fra un ballo e una coppa di spumante; sono le note più appariscenti di un periodo eccezionale quelle, ormai lontane. Si guarda a ritroso, e si fa un piccolo bilancio, ripensando ai piccoli peccati di gola, commessi un po' da tutti, a caro prezzo. I prezzi di dicembre sono saliti, immancabilmente. Prodotti caseari, ittici, ortofrutticoli, salumi, frattaglie di manzo e di vitello: tutti in ascesa, nello scorso mese; le sole diminuzioni registrate hanno riguardato legumi e cereali. Queste le considerazioni conclusive tratte dalla consueta relazione sull'andamento dei prezzi, svolta dal comandante del Corpo dei vigili urbani, cui è affidato il compito di effettuare il controllo dei generi di prima necessità.

Il mercato dei bovini è stato soddisfacente, sia per qualità che per quantità; scarso il mercato dei vitelli, a causa delle forti richieste in occasione delle feste natalizie. Molto abbondante la disponibilità della carne di coniglio, venduta ad un prezzo inferiore a quello di novembre. Lieve rincaro nelle parti più pregiate della carne di cavallo, che nel complesso è scarseggiata, a causa della fine del contratto d'importazione con i Paesi dell'Est europeo. Scadente la qualità della carne congelata, con forte diminuzione delle vendite. Due rivenditori hanno cessato la vendita di carne congelata, iniziando quella di carne fresca. Un esempio che sarà seguito da altri.

E' aumentato all'ingrosso e al dettaglio il prezzo dell'olio di oliva e di semi sfusi, in particolare quello dell'olio di «sansa». Stazionario invece il prezzo dell'olio in confezioni. Sono rincarati i prezzi del burro al minuto, dopo l'aumento all'ingrosso registrato in novembre. La margarina è aumentata di 50 lire al chilo, in lieve diminuzione invece il lardo.

Salame ungherese e prosciutto crudo sono aumentati dalle 10 alle 40 lire; lievi diminuzioni invece per la mortadella e per il prosciutto pressato. Nessuna diminuzione al minuto nel prezzo delle uova, anche in presenza di ribassi registrati nei prezzi all'ingrosso; in compenso sono rincarate le uova estere (da 32 a 35 lire).

Statici i prezzi al minuto del latte, molto sostenuti presso i produttori. I contadini, a causa del prezzo calmierato, loro imposto, sono restii a vendere il latte ai grossisti e preferiscono cederlo ai caseifici, la vendita ai quali è più redditizia, perchè i prodotti caseari non sono sottoposti a calmieramento. Infatti, il prezzo dei formaggi è rincarato al minuto, ad eccezione del provolone, dalle 20 alle 60 lire il chilogrammo. Per i legumi, invariato il prezzo all'ingrosso, ha subito una lievissima diminuzione quello al minuto, per fattori concorrenziali. Lo stesso dicasi per i cereali.

Nessuna oscillazione nei prezzi dei vini, fatta eccezione per quelli in fiaschi, che hanno registrato un rincaro di alcune lire, per spese di regia. E' aumentata al minuto la miscela di caffè tipo famiglia.

Per quanto riguarda il mercato ittico, durante la prima quindicina di dicembre la situazione, abbastanza favorevole, è rimasta stazionaria rispetto a novembre, grazie ai notevoli quantitativi di prodotto pescato nel golfo. La vigilia di Natale sono stati immessi sul mercato, a prezzi maggiorati, molti tipi di pesce che scarseggiavano nei giorni precedenti. Non si sono avute sensibili oscillazioni dei prezzi del pesce refrigerato, proveniente dalla Spagna e dai paesi nordici; si è notata una vera abbondanza di passere, preferite da gran parte dei consumatori. Molto richiesti, fra il pesce congelato, i calamari.

La situazione del mercato ortofrutticolo è stata buona, date le trascurabili variazioni dei prezzi rispetto a novembre, benchè siano stati immessi sul mercato 2 mila quintali di derrate in meno. Aumenti stagionali si sono rilevati su alcuni prodotti (cavoli, cicoria, pere) e sui mandarini, in contrapposto alle diminuzioni registrate sui prezzi degli spinaci e delle arance.

In tema di combustibili, da segnalare l'aumento di 100 lire al quintale del prezzo della legna dolce; legna dura, carboni e combustibili liquidi sono rimasti invariati. E' diminuito nel mese di dicembre il consumo del pane; la preferenza del pubblico permane per il tipo da 170 lire il chilogrammo.

L'attività nel campo della Polizia commerciale e della disciplina e pubblicità dei prezzi ha portato a 139 denunce e a 4 diffide. La maggior parte degli interventi sono stati operati nei confronti di venditori di carne in forma ambulante (75 denunce). Sono stati controllati complessivamente 2070 esercizi, di cui 1400 negozi dell'alimentazione, 250 esercizi pubblici e 420 negozi di abbigliamento e merci varie.

Visita del console Cerchione all'Ufficio dell'Ansa

L'ufficio dell'agenzia giornalistica «Ansa» di Trieste, che ha competenza sul territorio della Regione, è stato visitato ieri dal Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Amedeo Cerchione, accolto dal capo dell'ufficio, Riccardo Menegon. Il dott. Cerchione si è interessato vivamente ai vari servizi nazionali e internazionali dell'agenzia e si è compiaciuto per la sua efficiente organizzazione nel settore delle informazioni agli organi di stampa.

SEGNALAZIONI

«Ho letto — scrive il signor D.L. — qualche giorno fa la notizia riguardante la costituzione di un'associazione regionale d'urbanistica. Nel breve comunicato era segnalata la nomina del consiglio di direzione che, se non erro, risulta formato esclusivamente da ingegneri. Nulla da obiettare in merito alla istituzione di una nuova associazione. Da obiettare invece il fatto che di urbanistica sembra possano occuparsi solamente gli ingegneri. La urbanistica intesa come studio per la sistemazione razionale degli agglomerati urbani è una scienza che investe numerosi problemi-chiave, dalla geologia alla viabilità, dalla climatologia alla sociologia, dal diritto alla psicologia, dalla "scolastica" a tutte quelle attrezzature che sono di competenza dei Comuni, dall'economia alla distribuzione degli esercizi di vendita, dalla proprietà immobiliare agli interessi — e non certo ultimi — di coloro che abitano o dovranno abitare nei nuovi settori residenziali. Includere in un'associazione regionale solamente gli ingegneri, costituisce una estrema limitazione del concetto di urbanistica. Altrove, e non solo in altre città nazionali, gli studi di urbanistica sono di competenza di esperti tratti da tutti quei settori che hanno attinenza stretta con la formazione di borghi satelliti e con la risistemazione di centri urbani "affaticati" dal traffico e dalla dinamica dei tempi. Un esempio ci viene da Tokio, la metropoli che con i suoi aggregati forma un ammasso di oltre 12 milioni di persone. Il congresso nazionale di urbanistica del Giappone ha chiamato a collaborare esperti di tutte le discipline, aggregandosi anche degli urbanisti americani. In Germania, subito dopo la guerra, vennero istituite parecchie commissioni urbanistiche per la "Raumforschung", delle quali ebbero a far parte e fanno parte degli eminenti geografi, ingegneri, architetti, "designers", igienisti, sociologi, rappresentanti delle Gewerkschaften, cioè dei Sindacati dei lavoratori, delle proprietà immobiliari, degli istituti bancari ed assicurativi, ed ovviamente i delegati dei Municipi delle varie città interessate. Ed è grazie a questi sforzi combinati che sono sorte, quasi ex novo, le grandi città della Germania attuale. La stessa cosa è stata fatta in Inghilterra per la ricostruzione di parte della città di Londra, di Coventry, di Birmingham ecc. Sarebbe utile che anche da noi un'associazione urbanistica a carattere regionale si interessasse non solo di accogliere nel suo seno degli ingegneri, ma facesse ricorso a tutti coloro che si occupano seriamente di urbanistica, dal comune cittadino all'igienista, dal geologo al perito industriale ed al geometra, dal sindacalista agli istituti di finanziamento, all'IACP, ad altre organizzazioni di diritto pubblico che s'occupano di edilizia popolare».

I lettori continuano ad esprimerci opinioni diverse sull'opportunità di «epurare» il nostro dialetto, evitando certe espressioni del suo familiarissimo lessico che contrastano con le regole grammaticali e sintattiche della lingua letteraria. Il signor S.M. ci scrive: «Sono un ex allievo del prof. Polacco (defunto molti anni or sono), che insegnava al Dante, tra le altre, la lingua italiana, intercalando in quelle lezioni anche qualcuna dedicata al nostro dialetto. Ricordo perfettamente quale pena si dava per ottenere che i suoi allievi si astenessero dall'uso, già quella volta abbastanza diffuso, di quelle disgraziate locuzioni, cui si sono riferiti i signori V.T. e R. L. Credetemi, che l'epurazione invocata e auspicata dai due lettori non toglierebbe nulla al nostro vernacolo, ma anzi lo renderebbe più simpatico e più "italiano". Perchè, volere o non volere, a sentire certi spropositi e certe balorde espressioni, (come per esempio, quella usata da certe mamme, che confondono l'età del bambino col suo "tempo") un forestiero potrebbe persino arrivare a dubitare dell'autentica e radicata nostra italianità, attribuendo l'uso di certi svarioni al fatto che saremmo un semplice conglomerato di veneti, tedeschi e slavi. E ciò evidentemente sarebbe acqua al mulino di coloro, che facendosi forti di simili apprezzamenti e giudizi, trovano, servendosi anche di simili argomenti, il coraggio di chiedere, nè più nè meno che l'introduzione del famigerato bilinguismo!! Va dunque incoraggiato chi vuol epurare la lingua parlata e contribuire in tal modo a scongiurare certi vagheggiati attentati al carattere nazionale della nostra amata Trieste, già abbastanza insidiato.

Per difendere la nostra italianità è sufficiente continuare ad essere quelli che siamo e a parlare come sempre abbiamo parlato. Anche il nostro cortese lettore non può non essere di questa opinione

«Sono andato a vedere il "Presepe parlante" — scrive il signor C.S. — e tra le musiche d'accompagnamento ne ho udita una che io sostengo sia il "Liebestraum". Non so di che compositore sia, ma certo non si tratta del "Sogno d'amore" di Liszt. Sarò grato se mi darete una risposta».

La musica che il lettore ha udito è il «Sogno» di Schumann («Träumerei») ed era la prima del commento musicale all'azione del «Presepio parlante». Seguivano nell'ordine: il «Largo» di Haendel, «Adeste Fideles», «Tu scendi dalle stelle», «Heilige Nacht» e «Campane di Natale».

«Alcuni giorni fa — scrive il lettore A.C. — avete pubblicato, per sommi capi, una lettera di un cittadino austriaco desideroso di ricevere francobolli. Purtroppo ho smarrito il giornale sul quale lessi tale richiesta e, pur desiderando farlo non sono in grado di poter inviare quanto richiesto perchè privo dell'indirizzo della persona interessata. Vogliate essere tanto cortesi da comunicarmelo».

Approfittiamo di questa occasione per ricordare anche a tutte le altre persone in grado di soddisfare la sua richiesta che il cittadino austriaco, gravemente malato, desideroso di ricevere francobolli di qualsiasi Paese «per distrarsi e non pensar sempre alla sua infermità» si chiama Anton Kaiblinger e abita a questo indirizzo: «Davidgasse 76-80 13/10 WIEN 10».

Sul periodico «La famiglia Cristiana» è comparsa una «lettera aperta» del signor Antonio Garufi di Giarre per Altarello 146 (Catania) che qui riproduciamo: «Sono un reduce di Dachau. Ero esausto di forze, non mi reggevo nemmeno in piedi e mi inviarono nella stufa della morte. Qui incontrai un italiano, anche lui nelle medesime mie condizioni. Parlammo delle nostre famiglie lontane e lui mi disse: "Tu vivrai, io invece morirò. Voglio che un giorno vada a Trieste a cercare della mia famiglia e a dire loro come sono morto" Purtroppo, nonostante la mia buona volontà, non sono riuscito finora a mantenere la promessa. Nè ricordo il nome e cognome dell'amico morto. Mi rammento solo alcuni particolari: era di Trieste, iscritto al 3.o anno di ingegneria nella Università di quella città. Era alto un metro e 87 cm. La sua famiglia abitava vicino alla Caserma delle Guardie di Finanza e gestiva una trattoria. La sorella era maestra e suonava il pianoforte. Non ho avuto mai la possibilità di ragiungere Trieste, per adempiere la mia promessa, perciò prego di pubblicare la presente affinchè possa essere messo in grado di compiere il mio dovere».

«Questa lettera non è firmata — scrive un lettore — ma sono garante dell'autenticità del suo contenuto: circa 20.000 disoccupati! Per questo spero la vorrete pubblicare, e anche per il fatto che altre Segnalazioni "meritevoli" sono state pubblicate senza firma. Si tratta del "sussidio dei disoccupati". Da molti e svariati anni è rimasto fermo a lire 300 al giorno! C'è qualcuno che potrebbe spiegare il motivo? Se esiste si faccia avanti e spieghi, così avremo avuto un po' di soddisfazione».

Il prof. Lucio Lonza, presidente della sezione cittadina dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, «con riferimento a quanto è stato pubblicato il giorno 6 u.s. sulla operazione in atto per eliminare i colombi dalla Pescheria centrale e alla conseguente reazione dei soci dell'ENPA, come pure di una parte della cittadinanza, rende noto che, essendo il fatto perseguibile a norma di legge, in quanto ha determinato l'imbrattamento dei colombi mediante materia vischiosa e la conseguente morte di alcuni pennuti, esso è tuttora oggetto di indagine da parte degli agenti zoofili di P.S. Lo scrivente precisa inoltre che da parte dell'ENPA non è mai stata data, nè tanto meno gli è stata richiesta da terzi, l'autorizzazione per l'esecuzione di simile lavoro».

UN ALTRO ESERCIZIO VISITATO DI NOTTE

Ladri nel bar con chiavi false

Nel bottino solo denaro: 50 mila lire Sfondato e vuotato il registratore di cassa

Dopo il clamoroso furto avvenuto notti or sono al bar «Astoria» in via San Francesco, un altro pubblico locale è stato preso di mira dai ladri. Anche questa volta i malviventi non si sono allontanati dal centro ed hanno scelto il «Superbar Principe» di viale XX Settembre 35. Il furto, questa volta, non è stato molto laborioso; i ladri non hanno dovuto usare scale a pioli, camminare su cornicioni e saltare da un poggiolo all'altro per poi calarsi nel bar, come è avvenuto in via San Francesco, ma hanno semplicemente usato chiavi false. Senza molto sforzo, dunque, hanno aperto una porta che dà sulla via Brunner e sono penetrati nel locale da ballo del bar (il «Whisky a gogo»).

Si sono subito diretti verso il registratore di cassa e l'hanno sfondato, impossessandosi di tutte le banconote e le monete che hanno trovato. Poi hanno buttato all'aria alcuni cassetti del banco di mescita trovando altro denaro. Con un bottino di circa 50 mila lire i ladri hanno abbandonato il locale.

Il furto è stato scoperto pochi minuti prima delle sette, dal proprietario del bar, il ventinovenne Giuseppe Cigni, abitante in via dei Giacinti 4, quando questi ha aperto l'esercizio. Ha informato dell'accaduto la Squadra mobile i cui agenti sono accorsi, assieme agli specialisti della Squadra scientifica. E' stato subito notato che le porte non presentavano alcun segno di effrazione o di scasso.

Urtato di striscio da un'auto che si allontana

Da una macchina, rimasta sconosciuta, è stato urtato ieri mattina di striscio il pensionato Oreste Cobal, di sessant'anni, alloggiato in via Pondares 5. Stando alle sue dichiarazioni, rilasciate al sottufficiale di polizia in servizio all'Ospedale maggiore, egli sarebbe stato sfiorato dall'auto mentre attraversava la via Sant'Anastasio all'altezza dello stabile numero 6. La vettura (non ha saputo precisare nè il tipo nè la targa) gli sarebbe passata con una ruota sul piede sinistro procurandogli un trauma. In seguito all'urto egli è caduto al suolo riportando una contusione ed una ferita alla regione sopracciliare destra.

Soccorso poco dopo da un vigile urbano, il Cobal è stato trasportato dalla CRI all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Scivola sulla ghiaia e si rompe una tibia

Sulla ghiaia, sparsa nel cortile dell'officina meccanica «Millo» sita in Borgo San Sergio, in via Antonio Grego 6, è accidentalmente scivolato ieri verso le 13 il meccanico Mirko Kralic, di 17 anni, residente al numero 69 di Prebenico. In seguito al ruzzolone il giovane ha riportato la frattura della tibia destra.

Il Kralic è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Mostra-concorso d'arte figurativa indetta dai Maestri Cattolici

Con il duplice scopo di celebrare la nascita della Regione e di solennizzare il XX anniversario della propria fondazione, la sezione triestina dell'Associazione italiana maestri cattolici ha indetto una mostra-concorso di disegno, pittura e scultura su soggetti ispirati al Friuli-Venezia Giulia (paesaggi, ritratti di uomini illustri, visioni di industrie ecc.) Il regolamento può essere ritirato nella sede triestina dell'AIMC, via Mazzini 26, o consultato presso le direzioni didattiche, gli ispettorati scolastici e le sedi provinciali dell'AIMC.

Hanno finora aderito all'iniziativa con offerta di premi il Commissario del Governo, il Presidente della Regione, il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, il Provveditore agli studi, gli enti provinciali del Turismo di Trieste, Udine e Gorizia, il Presidente della Provincia di Udine, prof. Burtolo, la Camera di commercio, le Assicurazioni Generali, il Banco di Roma e la Banca del Friuli di Trieste.

I lavori, debitamente incorniciati, dovranno essere consegnati al Comitato promotore della sede triestina dell'AIMC, entro e non oltre il 31 marzo 1965.

Concorso a 50 posti di «medico aggiunto»

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali — Direzione Generale — ha indetto un concorso per esami a 50 posti di «medico aggiunto» in prova (gruppo A, grado 6.o ruolo sanitario). Le domande di ammissione al concorso, dovranno pervenire alla Direzione Generale E.N.P.A.S. (Servizio Personale Sanitario) in Roma — via S. Croce in Gerusalemme 55 — entro il 31 p. v.

Il bando di concorso — pubblicato sulla G. U. n. 306 dell'11.12.64 — è a disposizione degli interessati nella sede provinciale ENPAS di via Università 3 Trieste.

Premiato «L'israelita» di Calligaris e Molinari

Un significativo riconoscimento è stato ottenuto dal Cine Club FEDJC di Trieste al concorso per cineamatori di Camaione (Lucca). «L'israèlita» di Bruno Calligaris e Paolo Molinari ha vinto il secondo premio per la categoria soggetto.

GUIDO MATTIOLI, COMBATTENTE DELLA GRANDE GUERRA

PELLEGRINO SUL CARSO IN UN'OPERA DI PIETA'

Vuole dare una croce e un fiore a tutti gli ignoti del San Michele

Di Guido Mattioli, il ferroviere di Crevalcore (Bologna) e il combattente della Grande guerra che del Carso ha fatto lo scrigno delle memorie più sacre e più care, la nostra cronaca ha avuto commovente occasione di occuparsene: il ritrovamento dei resti di 49 Caduti ignoti a Peteano, ai piedi del San Michele. Dopo quarantotto anni Guido Mattioli è riuscito a dare sepoltura solenne a quei gloriosi resti nel Sacrario dei Centomila. Di lui, di Guido Mattioli, che potrebbe essere definito il Caccia Dominioni del Carso, ritraendolo sotto lo stesso profilo del nobile che nel deserto di El Alamein reca l'estrema pietà ed omaggio ai nostri Caduti, molti combattenti e familiari di Caduti vorrebbero saperne di più. Abbiamo colto l'occasione di una lettera dello stesso ferroviere emiliano che ci narra di queste sue peregrinazioni sul Carso alla ricerca di tracce, resti, camminamenti e località dei lontani episodi di guerra. Un continuo, lungo viaggio sui luoghi cari alla memoria. A leggere le sue parole meglio si comprende il motivo di questo pellegrinaggio solitario che puntualmente si conclude, di anno in anno in un muto colloquio con il sentimento più vero di un'epoca.

«Non c'è palmo di terra — scrive Guido Mattioli — in questa zona del Carso (si riferisce al San Michele) che non sia stata bagnata dal sangue di nostra gente in quella lontana guerra di martirio. I segni di quella cruenta lotta sono ancora ben visibili su questo terreno selvaggio. I rifugi crollati, le trincee e i camminamenti sconvolti e tutto il terreno stesso testimonia ancora, dopo tanti anni, di quelle vicende. I giovani d'Italia, i giovani d'allora, hanno perduto su questo solo piccolo teatro di guerra 109 mila uomini per conquistare il San Michele. Il cuore, qui, non può non avere un sobbalzo di tristezza e di venerazione. Il 1915 fu ricco di avvenimenti che dettero motivo di dimostrare al mondo di quale forza d'animo e di quanto amor di Patria il popolo italiano fosse in possesso per portare avanti il processo di unità nazionale iniziato dai propri avi. La gioventù italiana di allora corse con entusiasmo in folte schiere a sorreggere la nostra bandiera e in folte schiere cadde nella lotta incandescente, come in un rogo purificatore. Ed io, ora, di tanto in tanto, «pellegrino del Carso», vengo quassù a cercare coloro che non tornarono rimanendo sotto questa terra ignoti nel nome e nella tomba. Ho aperto rifugi crollati da allora, ho scavato dentro e fuori le trincee dove più dura fu la lotta e ho potuto trovare molti resti di dispersi nell'immane battaglia. Ora senza più il peso della terra rossiccia su, quei poveri resti sono allineati, uno vicino all'altro, come se fossero pronti ad una parata in prossimità del loro trincerone a Peteano. Poveri e cari morti. L'averli potuti trovare, seppure dopo tanto tempo, è una degna ricompensa, e da quando sono uniti nel Sacrario di Redipuglia ai Centomila Eroi immortali loro compagni che hanno santificato con il proprio sacrificio l'immagine augusta della Patria, il loro spirito saprà far spuntare sulla bocca scarna la dolcezza del sorriso e nelle occhiaie vuote la visione dell'immortalità avrà ancora una grande e limpida luce di bellezza».

«La giornata volge al termine. Il lavoro di recupero è stato ultimato; ne sono orgoglioso e commosso. Sulla cresta del San Michele e di Bosco Cappuccio l'ultimo raggio di sole si va dileguando e, ad una ad una, sulla terra s'allungano le ombre della sera. Il San Michele, non più bieco, lì di fronte si disegna con le sue tozze gobbe elefantine, mentre Bosco Cappuccio si fa più scuro ed impenetrabile. Un mistico silenzio riempie il tragico vallone del Bersagliere e pare che dal San Michele e dal Bosco Cappuccio, ormai nostri, tutti i morti ancora da recuperare si alzino, uno dopo l'altro, e a squadre, a compagnie, a battaglioni interi, silenziosi e lievi, discendano le pendici sconnesse per raggiungere i vivi che hanno lasciato oltre l'Isonzo. E mi è parso di udire un dolce canto fatto di brusii e di soffi, come fremito d'ali; la loro anima mi è passata accanto. Mi sono voltato a guardare i miei Caduti recuperati, allineati a terra e li ho visti protendermi i loro volti martoriati dalle occhiaie vuote, imploranti per i loro compagni non ancora degnamente sepolti. Mi sono scoperto il capo restando immobile e in muto raccoglimento per qualche istante, il capo chino sul petto, e il cuore colmo di commozione. Ho fatto loro una promessa solenne per i compagni ignoti che ancora non hanno nè croce nè fiori sul loro avello. Poi, salutati i morti, ho rimirato il San Michele e Bosco Cappuccio e mi sono incamminato verso la mia terra d'Emilia, per poi ritornare un giorno ancora «pellegrino del Carso».

Renzo Ricci ed Eva Magni, i due grandi protagonisti delle scene di prosa italiane, che si trovano a Trieste per le due recite all'Auditorium, sono stati festeggiati ieri sera al Circolo della Stampa. Il presidente del Circolo, dott. Bruno Astori, ha porto loro un saluto ricordando che gli amatori triestini del teatro hanno dovuto attendere sette anni per risalutare i due attori, assenti dalle nostre scene appunto dal 1957. Tra i numerosi rappresentanti della stampa, il dott. Rosolini, presidente dell'Ente teatro stabile, e il dott. Granbassi presidente dell'Associazione stampa giuliana; presenti inoltre vari esponenti del mondo teatrale cittadino.

I protagonisti dell'incontro hanno voluto rievocare tanti ricordi triestini, tanti legami d'arte e di patriottismo con la nostra città, sempre sensibile alla vita teatrale. La Magni ha in particolare manifestato un senso di dolorosa sorpresa, per tanti amici che purtroppo — tornando a Trieste — non vi ha più ritrovato; ed ha ricordato la nobile figura di Lucia Tranquilli.

I due attori hanno trattato, in un'interessante conversazione, anche dei problemi legati all'attuale situazione del teatro italiano, basando ogni osservazione sul tesoro della loro lunga ed appassionante esperienza.

(«Giornalfoto»)

Esuli rovignesi riuniti in assemblea

All'assemblea degli esuli da Rovigno che si è tenuta sotto la presidenza del consigliere provinciale Gianni Giuricin hanno presentato relazioni sui problemi della collettività istriana il rag. Tovazzi, quale fiduciario uscente, il presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, il presidente del Consiglio dei Comuni istriani avv. Ponis e l'on. Giacomo Bologna. Il parlamentare ha diffusamente riferito sull'accordo in tema di opzioni, recentemente sottoscritto a Belgrado dal Sottosegretario agli Esteri on. Zagari, sottolineando come sia stato compiuto un notevole passo avanti sulla via di una definizione delle numerose pratiche e sulla conseguente sistemazione dei casi di cittadinanza tuttora insoluti.

Al termine dell'assemblea è stato eletto il nuovo comitato comunale e sarà questo a scegliere, in settimana, nel proprio ambito il fiduciario e rappresentante di Rovigno nel Consiglio dei Comuni istriani. Sono stati chiamati a far parte del comitato il dott. Angelo Giuricin, l'ing. Angelo Rocco, il prof. Domenico Barzellato ed i signori Nicolò Cherin e Guerrino Pascucci.

ATTESA LA DEFINIZIONE GIUDIZIARIA DEL PROBLEMA

Sugli scioperi a bordo discussione ancora aperta

I casi del «Toscana» e della motonave «Aquileia»

Con riferimento a quanto è stato pubblicato nella nostra edizione dell'8 u. s. sotto il titolo «Riconosciuto anche a Bari il diritto di sciopero a bordo» hanno avuto l'assoluzione i marittimi del «Toscana» come già fu deciso per l'equipaggio della mn. «Aquileia», l'avv. Corrado Jona precisa quanto segue: «La notizia, che riassume decisioni che risalgono a tempo addietro e a procedimenti penali non ancora definiti, nella forma in cui è stata presentata non può che essere stata segnalata al giornale da fonte interessata. Poichè in entrambe le cause difendo una parte e le cause non sono definite, mi astengo da ogni accenno polemico sull'oggetto della contesa, limitandomi a pregarla di voler pubblicare, in aggiunta e a rettifica, quanto segue:

1) La sentenza assolutoria del Tribunale di Bari nel procedimento penale a carico di parte dell'equipaggio del p.fo «Toscana», imputato di non aver eseguito l'ordine di partenza del comandante nel porto di Melbourne, risale al 29 maggio 1964 ed è stata impugnata dal Procuratore Generale di quella Corte di Appello per non essersi il Tribunale attenuto ai principi stabiliti dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 124 del dicembre 1962.

2) La sentenza del giudice istruttore di Trieste dott. Battestin, che dichiarava non doversi procedere a carico di parte dell'equipaggio della mn. «Aquileia» per avere disobbedito all'ordine di partenza del comandante nel porto di Orano, risale addirittura al 4 giugno 1963 ed è venuta ora agli onori della conaca quando la Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Trieste, a seguito di impugnazione del Procuratore Generale, aveva già interrogato gli imputati con mandato di comparizione ed aveva conclusa l'istruttoria. Depositati gli atti in cancelleria nel settembre 1964, è risultato che il Procuratore Generale aveva chiesto il rinvio degli imputati al giudizio del Tribunale di Trieste e che vi era un'ordinanza che aveva ritenuto fondato il gravame, contro la quale il difensore ha proposto ricorso in Cassazione.

3) Il Tribunale di Bari, in un procedimento penale analogo, a carico dell'equipaggio della mn. «Esperia» della Società Adriatica, con sentenza n. 207 del 14.2.1964, dopo avere ritenuto colpevoli i marittimi che in macchina avevano disobbedito agli ordini del comandante, ha dichiarata estinta l'azione penale per sopraggiunta amnistia».

L'adeguamento delle tariffe sull'occupazione di suolo pubblico

La recente delibera del Comune sull'adeguamento delle tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nelle vie di prima categoria, prevede il mantenimento delle agevolazioni nei confronti dei contribuenti che occupano il suolo per almeno un mese. Pertanto la nuova tariffa di lire 35 al metro quadrato giornaliera, sarà in effetti ridotta a lire 17.50 al metro quadrato. «Con ciò — precisa l'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi — vengono a cadere i dubbi di interpretazione sulla recente delibera, ma non vengono modificate le quote d'occupazione nelle strade di prima categoria, che aumentano di oltre il 200 per cento. Infatti, mentre l'anno scorso la occupazione delle aree pubbliche di prima categoria era fissata nella quota di lire 5.50, quest'anno il costo sarà di lire 17.50 al metro quadrato giornaliero.

«L'Associazione, nel mentre continua la sua opera al fine di trovare una equa soluzione ed una congrua riduzione delle aliquote fissate, suggerisce a tutti gli esercenti di ridurre allo stretto necessario l'occupazione del suolo pubblico, in modo da sopportare minori oneri. Va tenuto presente che usualmente gli esercenti chiedevano l'occupazione annuale dei posteggi, anche se in effetti gli stessi non venivano usati per tutto il periodo».

Per eventuali informazioni gli interessati si rivolgano all'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi — piazza della Borsa n. 3 — tel. 68-424.

Adempimenti per radio-tv nei pubblici esercizi

L'Associazione degli esercenti pubblici esercizi (FIPE), rammenta ai titolari delle aziende nei cui locali funzionano apparecchi radioriceventi o televisivi che entro questo mese devono essere corrisposti sia i canoni d'abbonamento sia le tasse di concessione governativa prescritti. Gli importi dovuti non hanno subito alcuna variazione rispetto quelli corrisposti nel 1964.

In questi giorni, inoltre, sono iniziati i pagamenti dei diritti d'autore-SIAE sempre inerenti agli apparecchi radio e TV, juke-box, strumenti meccanici agenti in esercizi pubblici; la scadenza per tali versamenti è improrogabilmente fissata al 28 febbraio p. v. Agli esercenti associati alla FIPE anche questo anno sono stati assicurati i benefici delle tariffe convenzionali. I pagamenti vanno effettuati direttamente nella sede di piazza Silvio Benco 4.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Da cinquant'anni insieme Giuseppina Purich e Vittorio Trampus festeggiano oggi tanta parte di vita in comune rinnovando nella chiesa di San Giacomo il pegno d'affetto consacrato il 13 gennaio 1915.

Al Circolo ufficiali

Le prenotazioni, che possono essere effettuate anche telefonicamente) per il Veglioncino del 30 gennaio p.v. dalle ore 21 alle ore 2, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 20.

Istria indimenticabile

Con il titolo «Istria, una terra da non dimenticare» è stata stampata la parte più significativa del discorso celebrativo pronunciato il 4 novembre dello scorso anno al Teatro Verdi da Gianni Bartoli nella sua qualità di Presidente del primo raduno nazionale degli istriani a Trieste. Nell'opuscolo che mette in risalto come quello dell'Istria sia un «rilevante problema politico da risolvere nell'interesse degli adriatici e di un'Europa unita» è riportato anche il testo della mozione approvata per acclamazione dall'assemblea degli esuli riuniti nella nostra città.

Laurea

Presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, si è laureato a pieni voti legali lo studente Luciano Venier, presentando e discutendo, relatore il chiarissimo prof. Ignazio Gardella, un complesso turistico alberghiero lungo la costiera di Trieste. All'architetto, neo dottore, figlio dell'assessore dott. Venier, vivissime felicitazioni.

Gita sciatoria a Tarvisio

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, con il permesso EPT n. 38 dd. 5.1.65, organizza una gita sciatoria per soli giovani a Tarvisio per il giorno 24 gennaio. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile in Corso Italia 9 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale. Il prezzo è stato fissato in L. 1400 a persona (facilitazioni per i soci).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio. Partenza con autopullman da piazza Oberdan, alle ore 6. Informazioni e iscrizioni, in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica prossima gita sciatoria al Nevegal. Partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17, con ritrovo alle ore 8.50 alla Stazione Centrale delle FF.SS., traversata dalla Rocca di Monfalcone al Poggio Terza Armata. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, telef. 35240.

†

Il giorno 11 gennaio, dopo lunga malattia, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Davanzo

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la sorella AGATA, i fratelli TADDEO, ALBANO e FRANCESCO, le cognate e il cognato unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 gennaio tragico incidente stradale troncava la giovane vita di

Arrigo Svighel
ufficiale di macchina di anni 27

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma REGINA, la fidanzata LUISA PELLAY, gli zii, le zie, la nonna, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

---

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara mamma

Giulia Delfabro ved. Fachin Zumin

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Lovisato, ai Medici curanti, a Suor Redenta e alle infermiere.

I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Nicoletta Fosser ved. Radin**

è mancata l'11 gennaio lasciando nel dolore il figlio GIORDANO, la nuora GABRIELLA SANZIN, la nipote PIERINA con il marito GLAUCO RONCELLI e le figliolette LAURA e LUCIA.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto la famiglia dell'avv. ALBERTO RONCELLI e CARMEN SPAZZAPAN.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al compianto

Ettore Gasparini

la moglie, la figlia, il genero e la nipotina LOREDANA ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Francesca Giunchi

ringraziamo quanti in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi della R.A.S. e al medico curante dott. Bruno Marchiò, che per vari anni l'assistette con amore filiale.

Famiglie: GIUNCHI - CHIASELOTTO

La famiglia di

Guido Conti

ringrazia sentitamente tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno voluto dimostrare il loro affetto per il caro Estinto.

Nel primo anniversario della morte di

Marino Fonda

la moglie LAURA e la figlioletta MARINA, i genitori e la sorella lo ricordano con immutato dolore a quanti lo amarono.

E' trascorso un anno da quando ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Luigia ved. Michellis

La ricordano con affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 14 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

I FAMILIARI

Nella necrologia (7º anniversario) del

CAPITANO **Mario Cirielli**

apparsa nell'edizione dell'11 gennaio leggasi: Lo ricordano i genitori, sorella e nipote.

---

† Ieri 12 gennaio dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Poli

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, la figlia, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il 12 corr. è mancato

Giuseppe Gagliardi
Portuale Compagnia Carboni e Minerali

Ne danno il triste annuncio i fratelli FRANCESCO, ANTONIO, PIETRO e ANDREA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 14 corr., alle ore 15.30 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

SPETTACOLI

CON LO ZIMMERTHEATER DI BREMA

«URFAUST» DI GOETHE ALL'ISTITUTO GERMANICO

Lo «Zimmertheater» di Brema ha ieri allestito nella sede dell'Istituto germanico di cultura, per cura di Heinz Joachim Klein, l'«Urfaust» di Goethe, presentato nella lingua originale e interpretato dal complesso di attori che realizzarono il frammento del «Woyzeck» di Büchner. Anche l'«Urfaust» è un frammento scritto da Goethe appena ventenne, giovane studente, raffinato e sensibile, carico di fantasia, esperto sensualmente e sentimentalmente in cose d'amore, volubile e tenace, innamorato ed agoista, ma sempre a spese delle donne, come la bella Lily Schönemann, come Charlotte Buff che divenne eroina del «Werther», come Friederike Brion e Kätchen Schönkopf e l'amica Susanne von Klettemberg.

Nella figura del Faust il poeta s'incontrò tra il 1770 e il 1773, digiuno di conoscenza del Faust storico. Ignorava le molte storie sul Faust del Rinascimento e la «Tragical history» di Marlow, e i tentativi drammatici di Lessing. Il «Faust» primitivo si costruì lentamente a Francoforte dalla fine del 1722 al principio del 1775, tra il «Göetz von Berlichingen», il cancelliere dalla mano di ferro, e «I dolori del giovane Werther» che fece la gloria europea del giovane Goethe. Piccola figura, questo «Faust» di uno studente appena ventenne, tra le gigantesche figure goethiane di Maometto, Cesare e, particolarmente, di Egmont, eroe della libertà nazionale, decapitato dagli spagnoli nel 1568 a Bruxelles, per il quale Goethe scelse la musica di Beethoven; e Prometeo, suppliziato dall'avvoltoio che gli rode il petto, e dona il fuoco ai mortali nell'ansia di tutto conoscere. Anche qui Goethe pensò ai tempi eroici di Beethoven anticipatori dell'«Eroica» e del temporale della Sinfonia pastorale.

Siamo nell'atmosfera incandescente dei Titani che diviene l'elemento naturale del poeta; il quale, quand'era ancora adolescente, lesse il «Faustbuch» nella prima edizione del 1587 che, stampata su carta straccia, si vendeva sulle bancarelle della fiera. Nella cantina municipale di Francoforte — racconta il Mittner a proposito dell'«Urfaust» — Goethe conobbe un affresco raffigurante Faust seduto su una botte (era la canzone di Auerbach). A Strasburgo nel 1770 il ragazzo presenziò alla rappresentazione della storia del Faust ridotta per un teatrino di marionette, come si usa oggi ancora a Salisburgo durante i «Festspiele». Eppure la piccola figura germogliata dalla prodigiosa ideazione di un genio quasi adolescente era destinata a durare e svilupparsi lungo sessanta e più anni tra interruzioni e riprese. Dramma — secondo Manacorda — aspro, tumultuoso, impetuoso, privo di architettura, sconvolto dal fuoco dello «Sturm und Drang» romantico. L'«Urfaust» contiene il primo monologo, l'evocazione dello Spirito della Terra (Erdgeist), il dialogo tra Faust e Wagner, la scena studentesca nella cantina di Auerbach, la scena potente e commovente di Margherita (Gretchen) e la scena incompleta di Valentino. La chiusa nel carcere era scritta in prosa convulsa.

Il tormento di Faust e la seduzione e morte dell'infanticida Margherita, ispirata dal processo contro Susanna Brandt che uccise il suo bambino a Francoforte nel 1771, sono due pilastri fondamentali del dramma. Il tormento ansioso e angoscioso di Faust si rispecchia nelle sue stesse confessioni: «Il Dio che mi vive nel petto, può ben mettere in tumulto l'animo mio; egli che troneggia su tutte le mie energie non può muovere nulla che sia al di fuori di me». Individualismo, soggettivismo, titanesimo si esprimono nell'evocazione dell'«Erdgeist», dello «Spirito della Terra», che si scarica con violenza elementare sopra tutte le barriere della realtà. Nello «Spirito della Terra» Goethe concentra tutta l'esperienza del mondo nel possente ritmo del divenire e del passare, dell'amore e della distruzione. Nello «Spirito della Terra» vive la legge originaria del mondo, il suo divenire e il suo mutamento, l'eterno circolo della polarità e della totalità. Tra crisi di disperazione e ritorni di energie, Goethe stava conquistando la propria religiosità titanica e demoniaca della natura.

«Faust» occupò tutta la vita del poeta. L'opera presenta, secondo Mittner, stratificazioni liriche, stilistiche e concettuali che sono evidenti nella prima parte. Occorre conoscere le varie fasi del processo evolutivo da cui è nata la tragedia passando dall'«Urfaust» che era compiuto nel 1775 ma il cui manoscritto venne ritrovato soltanto nel 1887, alle successive aggiunte e redazioni più o meno modificatrici; al «frammento» pubblicato nel 1790 della prima parte («Faust», Ein Fragment), alla redazione definitiva della prima parte uscita nel 1808 («Faust, Der Tragödie erster Teil»), al frammento della tragedia «Helena», iniziata nel 1808 e pubblicata come frammento nel 1827, alle dichiarazioni di Goethe e alle testimonianze di altri sulla continuazione dell'opera, e infine alla seconda parte condotta a termine dal poeta nel 1831, pochi mesi prima di morire. Storia di un frammento primitivo che diventa storia di una tragedia unitaria tra le due parti, la prima e la seconda, legate da una medesima concezione: così può definirsi il «Faust» goethiano.

Nell'«Urfaust» il vecchio mastro sabellico, tormentato dall'inutilità della conoscenza teorica, cede la sua anima al demonio alle note condizioni e febbricitante di piaceri corre attraverso i diletti mondani ardente di sensualità. Mancano ancora nell'«Urfaust» la dedica, il prologo in teatro, il prologo in cielo, la scommessa tra Dio e Mefistofele; mancano la notte di Walpurga, la cucina delle streghe e il festino di Oberon e Titania. Succinta è la contrattazione tra Mefistofele e Faust. Nell'«Urfaust» vi sono due drammi: quello della colpa e perdizione di Margherita e il dramma nell'animo di Faust che lotta tra il bene e il male. In questa lotta titanica Goethe modella il suo Faust con i tratti dell'Egmont e col mito di Prometeo. Egli dice: «Io sto in alto, e posso e devo ancora più in alto salire. Io nutro speranze, forza e animo, ma non ho ancora raggiunta la cima». «Egmont» è stato finito in Italia dopo mature esperienze politiche e storiche di Goethe che in quegli anni era dominato da un sentimento di destino demoniaco. Qui si scatena il titanismo goethiano. Prometeo opera nel limitato terreno, sicuro di sè, in piena libertà. Faust vuole invece l'illimitato, è insoddisfatto perchè è impotente ad agire nella realtà, accettandone i limiti. Egli sogna di sollevarsi dalla terra verso il cielo o almeno fino alla regione degli spiriti che vivono fra terra e cielo. E in questo sogno Faust realizza la sua salvezza e quindi determina la sconfitta di Mefistofele. Quando la morte raggiunge Faust, essa non lo trova come lo aveva lasciato Mefistofele, maledicente e quasi suicida.

La morale della vicenda — secondo l'interpretazione di G. A. Borgese — consiste appunto nell'incapacità di Satana che non riesce a impedire l'evoluzione del suo pupillo. Signore sul mondo naturale e magico, egli è impotente contro lo spirito dell'uomo. Mefisto ha soddisfatto i desideri incessanti di Faust, le sue brame voluttuose, ma queste si sono superate testimoniando un continuo progresso etico nel quale il demonio viene rinnegato e disprezzato. Faust si vede incatenato e schiavo di un demonio che lo irride, lo disgusta e del quale sente di aver bisogno. Mefisto è per Faust «compagno di infamie», «aborrito compagno» che gli fu dato dal «sublime spirito» della terra da lui evocato e implorato. Da ciò il bisogno spirituale faustiano di libertà, il desiderio di sovrumana potenza e insieme fiducia e risolutezza di realizzare la sua missione di poeta, la sua vocazione, come dice Mittner, di esercitare la propria forza. Siamo ancora e sempre nel titanismo, nella ricerca di una verità e di una vita cosmica, e quindi il bisogno di Faust, deluso della scienza astratta e della magia medievale, di spaziare e confondersi nell'abbraccio della natura.

Restringendo il nostro assunto all'«Urfaust», vediamo che vi manca inoltre la scena del ringiovanimento, gli squarci lirici. Comunque volendo dimenticare ciò che sarà il «Faust» definitivo, cioè la seconda parte, l'«Urfaust» nella sua frammentarietà è omogeneo e culmina nella forte e sicura impostazione di Faust e Margherita e del loro dramma d'amore e di peccato. Nelle prime liriche di Goethe già ricorre il tema della fanciulla amata, sedotta e abbandonata. In ciò si può vedere una prefigurazione di Gretchen (Margherita) e del suo seduttore pentito Faust (Goethe). Pertanto si può dire che il dramma di Margherita è dramma d'amore che vive nell'incompiutezza dell'«Urfaust», così ricco eppur casto nella passione sensuale, così toccante di incontri e scontri amorosi, così pudico di sentimenti innocenti.

L'immagine viva e potente che di questi due personaggi ci è stata ieri data dagli attori fortemente impegnati e intellettualmente consapevoli dello «Zimmertheater» di Brema, ci ha rivelato l'intensità dell'opera e la forza elementare sprigionata dai suoi sentimenti. Nel Faust di Werner Zigmann abbiamo percepito l'istinto dello «Stürmer» ribelle, la passione dei diritti del cuore, il senso penitenziale del rimorso per la colpa consumata nella seduzione di Gretchen. Attore di sottile e penetrante intuizione degli stati d'animo, il signor Zigmann ha ottenuto un vero successo personale condiviso dalla signora Inge Sievers interprete di Margherita trepidante e dolorosa, doviziosa di modulazioni vocali in cui sapeva, con rara sensibilità rispecchiare il travaglio dell'anima fuori d'ogni convenzione teatrale. Mefistofele ha un'individualità tutta sua, è qualcosa di terribile e di temibile. Gretchen lo definisce bene: «Er sieht immer so spöttisch drein, und halb ergrimmt». Ieri Werner Vollert ha configurato il Demone tentatore e ruffiano, seduttore dei sensi e bestemmiatore della virtù, paladino di lascivia e beffardo feroce, con impressionante vivezza di toni e plastica di linguaggio. Illusionista e cinico, Werner Vollert ci ha dato un Mefistofele superbamente espressivo nell'ipocrisia e nella maldicenza, un vero capolavoro di tecnica psicologica infernale. Vogliamo qui ricordare ancora per intelligenza di prestazione nel raffigurare le loro parti pur importantissime Günther Huster come Wagner e come Frosch; Harald Koerner come Valentino e come Siebel; ed i Gilde, Rau, Wessels, Wüst e Supper nell'assunzione spontanea, sicura e forte dei loro personaggi. Un grande successo ha meritatamente onorato con replicati applausi dopo ciascuna parte dell'«Urfaust», e alla fine dello spettacolo, i bravi attori dello «Zimmertheater», il regista Heinz Joachim Klein e il direttore Günther Huster.

v. t.

PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

I Solisti di Vienna questa sera al Verdi

Questa sera al Teatro Verdi, ore 21, per i soci della Società dei Concerti si terrà l'annunciato concerto dei solisti di Vienna, con il seguente programma: J. W. A. Stamitz: Mannheimer Symphonie, in sol magg.; F. Schubert: 5 Minuetti e 6 Trii; P. Hindemith: 5 pezzi per archi, op. 44; W. A. Mozart: Divertimento in fa, K. 138 - Serenata Notturna in re, K. 239 - Serenata «Eine kleine Nachtmusik», K. 525.

Il complesso dei Wiener Solisten è stato fondato a Vienna nel 1959 ed è composto quasi esclusivamente da diplomati della Wiener Musikakademie. La direzione del complesso fu assunta da Wilfried Boettcher, professore di violoncello e musica da camera alla stessa Wiener Musikakademie.

Fin dal primo concerto, a Vienna nel 1960, il complesso fu accolto con entusiasmo dai critici e dalla stampa; i Wiener Solisten hanno intrapreso da allora numerose tournée in Europa e cioè in Italia, Svizzera, Olanda, Inghilterra, Francia, Belgio, Danimarca, Cecoslovacchia e Germania.

Nel 1962 hanno effettuato una tournée in America con 44 concenrti, ottenendo enormi successi.

I Wiener Solisten sono graditi e abituali ospiti ai Festivals di Bordeaux, Versailles, York, Lione, Costanza, Vienna e Salisburgo.

Cronache della TV

Kim da rotocalco

Serata piuttosto evanescente quella di ieri, con una pellicola di ventidue anni fa situata all'apertura del primo canale, e con un servizio giornalistico «Mille e una Etiopia» a capo del secondo.

Se provassimo ad immaginare su quale dei due programmi si è fermata, presumibilmente, l'attenzione del pubblico, diremmo che il disco rosso si è acceso per il film di Richard Thorpe, «Al di sopra di ogni sospetto». Infatti, benchè angariato dalle offese del tempo e mal soccorso da qualsiasi idea di verosimiglianza, esso rappresetava un accogliente pretesto per colmare in qualche modo le ore vuote della sera. Stabilito ciò ed aggiunto che i due protagonisti, Joan Crawford e Fred McMurray, atteggiando la loro recitazione ai modi lievemente scanzonati della commedia sofisticata, mandavano ad effetto un'avventurosissima vicenda di spionaggio sullo sfondo dell'ultima guerra, ci sembra che il capitoletto relativo al film dovrebbe considerarsi legittimamente concluso.

Ancora un tuffo nel cinema con il programma successivo che dedicava il suo spazio alla biografia di Kim Novak. Le vite dei divi, anche se non sono «parallele» come quelle di Plutarco, interessano il grosso pubblico sempre in attesa di essere introdotto nella favola della loro intimità, nell'area un po' magica dei loro segreti umani, o quanto meno delle loro mistificazioni pubblicitarie. Ma il ritratto che per la attrice Kim Novak ha messo in cornice la rubrica «Il mondo di Hollywood» non ha certo corrisposto a tali esigenze. Era superficiale, brevissimo, e schizzato con la goccia d'inchiostro zuccheroso e approssimativo dei rotocalchi femminili. Noi non siamo affatto sicuri che Kim Novak meriti, come donna e attrice, il privilegio di un medaglione; ma la cosa strana è che dello stesso avviso deve essere stato, evidentemente, anche chi ha speso tempo e fatica per farlo.

Ber.

Domani, giovedì 14 corrente, alle ore 20.45, il signor Livio Rugliano noto per la sua bravura nella fotografia a colori di antichità, castelli, chiese ecc., presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive dei santuari del Piemonte.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Il mondo senza sole»
Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso
Regia di J. Y. Cousteau

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Società dei Concerti. Questa sera alle ore 21, concerto de «I solisti di Vienna» diretto da W. Boettcher.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, oggi e domani riposo. Venerdì 15 e sabato 16 gennaio alle ore 21 e domenica 17 gennaio alle ore 17 ultime tre repliche a prezzi popolari: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Prezzi: poltrone di platea lire 600, ridotto per studenti a lire 300; balconata lire 200.
CINEMA TEATRO MODERNO. Sabato 16 e domenica 17, la rivista «Lo spogliagiro 65» presenta Pino Patti e Tina Lotti, Mimmo Giusti in: «Bambole e Balordi», il duo Frilli e il «The tropical ballet», Cesarino Falcone con i Play Boys. Sullo schermo: «Anna», con Silvana Mangano e Raf Vallone.
C.U.C. Giovedì alle 21 all'Auditorium: «Il sale della terra» (1953) di H. Biberman e M. Wilson.

ARCOBALENO. 16: «Lo strangolatore dalle 9 dita». Un giallo brivido di Bryan Edgar Wallace con Karin Dor, Rudolf Fernau. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16 Quarta settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: «Voglio essere amata in un letto d'ottone», in cinemascope technicolor. Il film più divertente dopo «7 spose per 7 fratelli», con Debbie Reynolds, Horve Presnell.
GRATTACIELO. 16: «Il mondo senza sole», dal romanzo «Vita nel mare» di J. Costenau. Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso. Un'opera stupenda che non ha precedenti.
NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La mia signora». Due ore di comicità esplosiva, nel capolavoro più divertente della stagione con Silvana Mangano e Alberto Sordi.
AURORA. 16.30 (ultima ore 22 precise). Gianni Morandi nell'attesissimo film Titanus: «In ginocchio da te», con Laura Efrikian, Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Nella colonna del film tutte le più belle e note canzoni del popolare cantante. Prezzi normali. Ultimo giorno.
CAPITOL. 14, 17.40, 21.40: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.
CRISTALLO. 16: «100.000 dollari al sole», in cinemascope. Un sensazionale film del regista di «Colpo grosso al Casinò», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Andrea Parisy.
FILODRAMMATICO. 16: «Sorrisi di una notte d'estate». Il capolavoro di più grande successo di Ingmar Bergman, con Ulla Jacobsson e Gunnar Björstrand. Un film brillante, spregiudicato, audace, interessante. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Tarzan in India». Un film M.G.M. in technicolor con Jack Mahoney, il miglior Tarzan di tutti i tempi e con Gajendra il re degli elefanti.
IMPERO. 16.30: «La più allegra avventura». Spassosissimo technicolor Universal con T. Randall.
MODERNO. 15.30: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.
VIALE. 16: «Criniere e mantelli al vento». Un grandioso e spettacolare film d'avventure con Jeffrey Stone, Paul Campbell.
VITTORIO VENETO. 15.45: «I giorni del vino e delle rose». Jack Lemmon, Lee Remick, Charles Bickord. Le notti della vergogna e del terrore che trascinano due giovani dalla vetta della felicità ai confini della ragione. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Terra lontana». Spettacolare technicolor con James Stewart e Corinne Calvet.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16 (ult. 21.30): «Il fiore e la violenza». Un trittico cinematografico: Antonioni, Reichenbach, Renoir in un grande film.
ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo ucciso due volte». Un conflitto di passioni con Christian Wolf e Marina Petrowna.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Cocktail per un cadavere». Un giallo di A. Hitchcock, con J. Stewart in technicolor.
ASTRA. 16: «Laddy alla riscossa», con P. Brech e il cane Laddy. Segue il bellissimo cartone animato a colori: «Mi-Mi prenda chi può». Domani: «Massacro alle colline nere».
IDEALE. 16: «Gli attendenti». Divertentissimo con Rascel, De Sica, Dorian Gray, Cervi.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie».
MARCONI. 16: «Due samurai per 100 gheise». Una vicenda divertentissima nel misterioso Oriente con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.
NOVO CINE. 16: «Sparate senza pietà». Avvincente con Scott Brady, Alexis Smith. Grande successo.
RADIO. 16: «I due colonnelli». Comicissimo con Totò e Walter Pidgeon.
SERVOLA. 16: «Sexy proibitissimo». Vi farà sognare! Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Gli uomini preferiscono le bionde», con Marilyn Monroe e Jane Russell.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

INIZIA OGGI CON UN FILM DI GERMI LA NUOVA STAGIONE

Sud e magia i due fulcri dell'attività cinematografica Italsider

Seguendo una tradizione che conta ormai vari anni di vita, e di cui sono evidenti l'impegno educativo e l'interesse culturale, il Circolo di Trieste dell'Italsider si appresta ad iniziare la sua attività cinematografica per la corrente stagione 1964-'65.

Come gli scorsi anni, pure questa volta gli organizzatori hanno strutturato tale attività in cicli distinti di film, aventi ciascuno alcune caratteristiche in comune e comunque tali da poter introdurre — nel rispettivo ambito — un discorso di natura organica. Due le rassegne che saranno presentate: la prima, dal titolo «Riflessi cinematografici della questione meridionale» darà l'avvio all'anno sociale del Circolo oggi 13 gennaio con la pellicola di Pietro Germi «In nome della legge», alla quale seguiranno nell'ordine, con periodicità quindicinale i seguenti sette film: «I Basilischi» di Lina Wertmüller, «Il Brigante» di Renato Castellani, «Banditi ad Orgosolo» di Francesco Rosi, «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi e «Le mani sulla città» di Francesco Rosi.

Il secondo ciclo, che si svolgerà parallelamente al primo con inizio mercoledì 20 gennaio, comprenderà altre otto pellicole di vario interesse artistico, unite da un filo conduttore forse più tenue ma sempre di indubbia suggestione: gli aspetti irrazionali e «magici» dell'esistenza, l'antica aspettativa umana del fantastico e dell'imprevisto aggiornata sugli schemi della cultura di massa, delle sollecitazioni del costume, ma anche del progresso tecnologico e dell'indagine scientifica e metafisica (da «Il processo» di Orson Welles a «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock); il cosiddetto filone fanta-politico, reso attuale anche da alcune recenti, dolorose ed inquietanti esperienze in campo internazionale («Il dottore Stranamore» di Stanley Kubrik e «Sette giorni a maggio» di John Frankenheimer); la poetica, personalissima reminescenza delle stagioni di una vita, in una ricerca quasi «proustiana» del proprio tempo perduto («Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman).

La rassegna sulla questione meridionale si presenta come una delle più complete sull'argomento, anche tenendo conto di tutte le varie componenti — storiche, estetiche, sociali, culturali ed informative — del dibattito e delle riflessioni che essa promuove. Da «In nome della legge» (1949) a «Le mani sulla città» (1963), si viene ad abbracciare un quindicennio di produzione cinematografica italiana,

Con «In nome della legge» — l'antico «exploit» del nostro cinema nei primi difficili anni del dopoguerra — Germi affronta per primo alcune piaghe del Mezzogiorno (il banditismo, l'omertà, la miseria, lo sfruttamento), dando vita ad un'opera di rara immediatezza visiva e di notevole respiro lirico ed epico, anche mediante l'adattamento nell'ambiente siciliano di taluni collaudati modelli del genere western che sembrano irripetibili fuori dell'atmosfera americana della «Horse Opera». In «Divorzio all'italiana» lo stesso regista, passato nel frattempo attraverso molteplici e discontinue esperienze, ritorna al Sud in chiave non più drammatica ma grottesca,

Tra questi estremi, che Germi percorre a suo agio quanto a padronanza del mezzo filmico ma con una certa superficialità nei criteri di analisi, il discorso aperto di Castellani, la ricostruzione «filologica» di Rosi ed il grande affresco storico di Visconti. «Il brigante» vuole individuare uno dei momenti di maggiore attrito nella dinamica dei fattori produttivi delle campagne — il latifondo, la occupazione delle terre — mentre «Salvatore Giuliano» ed «Il Gattopardo» partono finalmente alla ricerca, sia pure per strade e con interessi diversi, delle cause che hanno provocato i rapporti sociali, i conflitti e gli squilibri a base delle rispettive indagini. Due esordienti, il documentarista Vittorio De Seta, ed una donna, Lina Wertmüller, recano ancora uno schietto contributo alla conoscenza dei personaggi, collettività e condizioni ambientali.

Con «Le mani sulla città» il cinema italiano entra infine, provvisto dei dovuti riconoscimenti ufficiali (Leone d'Oro al Festival di Venezia 1963), nella sua dimensione forse più matura: il dibattito politico, il confronto delle idee in una costante verifica degli strumenti amministrativi e giuridici dello Stato, condizioni indispensabili per un avanzamento realmente democratico e civile.

«Il sale della terra» giovedì al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che giovedì alle 21 all'Auditorium verrà presentato il film «Il sale della terra» del regista H. Biberman, sceneggiatura di M. Wilson.

Questo film è uno dei primi esempi di cinema americano realizzato fuori dei circuiti di Hollywood.

La Scuola per interpreti dell'E.N.C.I.P. accetta in questi giorni le iscrizioni per i corsi accelerati di inglese, francese, tedesco, che avranno inizio nei primi giorni di febbraio, e si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo 1, che nelle ultime 90 settimane è stato estratto 24 volte in luogo delle normali 30. Mancano anche in questa ruota indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, in forte stato di crisi.

GENOVA — Il gruppo 2 è senz'altro il favorito di questa settimana. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 122 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente da settimane, merita senza meno il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Il gruppo X, assente da settimane, merita il favore del pronostico. Nel gruppo X la decina dal 41 al 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 116 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in crisi, ed anche sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 7 settimane, ed anche sul gruppo 1. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi X e 2, sono i favoriti di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Cagliari**, 50na (come a Bari). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, 50na (come a Roma). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

QUESTA SERA PROIEZIONE SPECIALE

«Il mondo senza sole» con il patrocinio dell'USSI

Il regista - scrittore - scienziato Jacques-Yves Cousteau ha compiuto un'altra sorprendente impresa. Qualche anno fa aveva predetto che non sarà lontano il tempo in cui l'uomo potrà passeggiare e vivere tranquillamente nelle profondità marine. Forse già da quella volta covava nel suo animo un ambizioso progetto: andare ad abitare per un periodo più o meno lungo nelle scure acque dell'oceano.

L'epoca degli astronauti sta ormai diventando «demodée» e bisognava pertanto trovare qualche cosa di nuovo per sollecitare la fiammella della curiosità umana, tanto facile a ravvivarsi, quanto ad affievolirsi. Ecco quindi nascere gli ocenauti. Non sono mostri marini, ma i componenti della spedizione guidata dal comandante Cousteau, un uomo non nuovo a simili avventure. Sette studiosi hanno vissuto per un mese in una casa ancorata sullo zoccolo marino ad una profondità di undici metri e, due di essi sono rimasti per otto giorni in un'altra casa, più piccola, ancorata a ventisei metri sotto il livello del mare. Per seitto ore al giorno questo drappello di pionieri ha lavorato indefessamente, muovendosi nei fondali del Mar Rosso, sia nelle due case, che fuori, compiendo escursioni, esplorazioni e ricerche di grande interesse biologico. Il rifornimento di aria viene inviato dalla superficie per mezzo della nave oceanografica Calipso, che ha provveduto anche a tutte le necessità quotidiane degli studiosi.

L'esperimento è perfettamente riuscito. Accuratissime determinazioni mediche hanno confermato l'adattabilità dello organismo umano alle nuove esigenze dell'ambiente. I sensi si fanno più percettibili, più pronti a reagire e le emozioni sono più intense.

Tutto questo è raccolto nel documentario «Il mondo senza sole», girato dal vero dallo stesso Jacques-Yves Cousteau e dai suoi collaboratori. E' un lungometraggio di grande interesse scientifico e spettacolare. Mostra con estremo realismo le esperienze e le avventure degli ocenauti e descrive con abbondanza di particolari la sorprendente vita dei fondali marini con la loro imprevedibile natura animale e con l'affascinante bellezza delle più varie specie di piante marine. E' un mondo sconosciuto che l'uomo, assetato di avventura e di sapere, vuol violare e conoscere.

Il film viene presentato questa sera alle 22 in una proiezione speciale con il patrocinio del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi USSI, che per l'occasione ha allestito nell'atrio del Cinema Grattacielo una mostra di attrezzature per la pesca subacquea.

Un concorso a 700 posti di bidello in prova nelle scuole medie è stato bandito nel dicembre scorso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; Il nostro buongiorno; 9.05: Elogio della tavola; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il Giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Don Pasquale», di G. Donizetti; 22.45: David Rose e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.39: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Una stagione per la Sila. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Complessi per archi; 11.05: Dalle radio estere: Concerto dell'Orchestra della Radio di Bero-Münster diretta di E. Schmid; 11.50: Musiche pianistiche; 12.55: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.55: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di F. J. Haydn; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di Franz Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. da Palestrina; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.15: La fortuna di Shakespeare in Italia; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti di Francesco Cilea - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.35: Jacopo Tomadini: «Gloria dalla Messa ducale» per coro e orchestra - Gruppi corali di Mortegliano e di Sclaunicco e orchestra di Udine diretti da don Albino Perosa; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Ottocento italiano; 10.45 (19.45): Musiche per arpa; 10.55 (19.55): Un'ora con Igor Strawinsky; 12 (21): Recital del Duo pianistico Dario De Rosa - Maureen Jones; 13.35 (22.35): Musica sinfonica; 14.35 (23.35): Musiche di L. Boccherini; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Dita vertiginose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La cambiale», un atto di Elda Bossi; 19.45: Quindici minuti con i Tre Caballeros; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: I capostipiti, a cura di L. Chiosso e L. Rossi; 22.45: Il nastro magico. Documentario; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La ragione degli altri», di L. Pirandello; 23: Notte sport.

VISITA ALLA QUARTA AEROBRIGATA IN ALLENAMENTO A GROSSETO

Centoventi aerei supersonici assegnati alla Difesa italiana

Gli aviogetti «F 104 G» sono dei monoposti capaci di raggiungere velocità di «2 Mach» e salire a oltre 8000 metri in un solo minuto - Ognuno costa un miliardo di lire

DAL NOSTRO INVIATO
Grosseto, 12

I «cow boys del cielo» sono di stanza all'aeroporto grossetano. Sono i piloti della Quarta Aerobrigata, giovanotti audaci, che pilotano i lunghi affusolati «F-104-G», aerei supersonici, in grado di raggiungere velocità dell'ordine di 2 mach, ossia il doppio della velocità del suono.

L'aviogetto «F-104-G» è un aereo «ogni tempo» che può essere impiegato cioè in diverse condizioni ambientali, sotto tre profili e cioè come intercettore, come caccia bombardiere e come ricognitore fotografico. E' un monoposto eccezionale, a detta degli esperti, ed è stato costruito come un caccia polivalente che rispondesse contemporaneamente a diversi requisiti, i seguenti soprattutto: una elevata capacità di accelerazione e di salita, una elevata velocità subsonica e di crociera, una possibilità di impiego in combattimento a velocità supersoniche, un rapido riapprontamento dopo una missione per un impiego successivo.

Per avere un'idea di come l'aereo corrisponda ai requisiti suddetti basti precisare che può arrivare in cinquantadue secondi a una velocità pari a quella del suono, quasi, partendo da zero; può inoltre salire a oltre 8000 metri in un minuto. L'aviogetto in questione è costruito in modo tale che, conclusa una missione, può essere riapprontato, con il pieno di carburante, per una seconda missione in soli tre minuti.

I piloti di questi aerei vivono come una comunità goliardica, alle porte di Grosseto, vicino alla pineta, laddove si sente, nelle notti tempestose mugghiare il mare tra lo stormire frenetico delle piante.

Gente che ama scherzare e sorridere ma gente che, anche e soprattutto, è costantemente in approntamento per combattere, per difendere il Paese, per vigilare sulle sue sorti, come tanti altri militari delle nostre Forze armate, nelle quali, rivive ancora una volta il sentimento, e la gioia del dovere e dell'amor di Patria. Accompagnati dal capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Remondino, alcuni giornalisti hanno visitato la base grossetana, in una gran piana, contornata, lontano, dai monti maremmani, azzurrini nel cielo terso e leggermente in foschia.

Il gen. Remondino è come i piloti della Quarta Aerobrigata il pupillo di una grande tradizione, quella del Quarto stormo caccia, uno dei più anziani e gloriosi reparti della nostra Aeronautica che nella seconda guerra mondiale dette un contributo notevole al nostro sforzo bellico, un contributo che si compendia in queste attestazioni: una medaglia d'oro allo stormo, una d'argento, tredici medaglie d'oro ai suoi piloti, 24 mila ore di azioni di guerra, 585 aerei nemici abbattuti, 66 piloti caduti in combattimento.

Quando il capo di Stato maggiore arriva nelle verde Base aerea, a qualche chilometro da Grosseto, è come se arrivasse alla casa natale. Si sente nel suo ambiente, nella tradizione in cui visse e divenne pilota. Qui, nella Base, si addestrano i giovanissimi aviatori che hanno il compito di assicurare le operazioni di difesa aerea necessarie a sorvegliare lo spazio e a proteggere il territorio nazionale contro penetrazioni non autorizzate, di collaborare e prendere parte alle esercitazioni nazionali e alleate nel quadro degli apprestamenti della NATO, di intercettare e attaccare tempestivamente, eventuali aerei aggressori.

Gli aerei che questi uomini guidano sono macchine spaventose di forza e di potenza, di notevolissimo costo; oltre un miliardo l'una. Si tratta di un aereo costruito in collaborazione tra quattro Nazioni «Atlantiche» e cioè tra Italia, Germania, Olanda e Belgio. Finora nei cantieri di questi quattro Paesi sono stati costruiti 760 aerei di tale tipo, e 120 sono stati assegnati alla nostra difesa. E' una macchina efficiente, maneggevole, relativamente facile da un punto di vista del pilotaggio, un aereo che non ha nulla da invidiare agli altri tipi consimili, sia nello stesso Sistema atlantico che Oltre cortina. La facilità di manovra di un aereo di così grande potenza è dimostrata dal fatto che la «Nona» durante tutto il periodo di addestramento ha dovuto segnalare un solo incidente di volo, dovuto a cause di forza maggiore.

La visita dei giornalisti alla base grossetana è stata inquadrata in una serie di dimostrazioni in volo delle varie qualità dell'aereo. C'è stata una intercettazione simulata di un aereo sconosciuto penetrato nello spazio nazionale, sono inoltre avvenute esercitazioni di volo simulato, è stata anche illustrata tutta la complessa strutturazione della base dove non c'è solo l'addestramento dei piloti ma anche la preparazione minuziosa ed entusiasmante, per certi particolari, delle macchine. In una conferenza stampa sono stati esposti i problemi della nostra aviazione, delle sue necessità più urgenti, delle questioni poste dalle limitazioni economiche, dal fatto che le commesse degli «F 104 G» stanno per esaurirsi essendo stato completato il numero delle ordinazioni, ciò che pone problemi sostanziali per la nostra produzione.

Caterbo Mattioli



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Tom Tawzer,, il sedicenne californiano precipitato dal «Golden Gate», nel letto dell'Ospedale militare dopo essere stato ripescato da una vedetta della Guardia costiera

CASO QUASI UNICO D'UN SEDICENNE A SAN FRANCISCO

Precipita da un'arcata del «Golden Gate» e si salva dopo un tuffo di 65 metri

Ripescato da un battello della Guardia costiera dopo cinque minuti Versioni contraddittorie sullo svolgimento e sui motivi del salto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 12

Tom Tawzer, di sedici anni, ha uguagliato un primato ma ne avrebbe fatto volentieri a meno; è infatti in ospedale, questa sera con una clavicola rotta e con lesioni interne. Dicono i medici che «sta facendo i progressi migliori, considerata la situazione», e che non è, salvo complicazioni, in condizioni critiche. Tom è caduto dal ponte del Golden Gate, ha fatto un volo di 65 metri ed è stato ripescato cinque minuti dopo lo spettacolare tuffo.

E' la seconda volta nel giro di tre settimane che una persona cade da un ponte della baia di San Francisco e viene salvata, grazie alla presenza nelle immediate vicinanze di un battello della Guardia costiera. Ma il caso del ragazzo di Livermore è di gran lunga il più sensazionale. Solo una volta era accaduto, finora, che una persona precipitata dal Golden Gate Bridge — che scavalca la famosa baia della Porta d'Oro, da cui trae il nome — riuscisse a salvarsi.

Nel settembre del 1941 la ventiduenne Cornelia Van Ierland si buttò in acqua dal mezzo del ponte — press'a poco dal punto in cui è caduto ora Tom — e venne soccorsa e salvata. Di tutti gli altri che, volontariamente o meno (ma si tratta praticamente in ogni caso di un gesto deliberato) hanno fatto il gran salto, non si è salvato nessuno.

Anche la protagonista del caso del 21 dicembre si tuffò a quanto pare volontariamente; non dal Golden Gate, però, bensì dal ponte che unisce San Francisco a Oakland. Si chiama Isabelle Kainoa, ha trentasei anni ed è sposata con prole. Quanto a Tom Tawzer la situazione appare alquanto confusa. Quando ha ripreso i sensi, in ospedale, ha detto: «Stavo camminando sulla parte del ponte riservata ai pedoni, dal lato orientale dell'arcata. Poi non ricordo altro, solo di essere caduto e di avere urtato con violenza l'acqua. Quindi tutto è sparito per me».

All'arrivo in clinica gli avevano frugato in tasca alla ricerca delle carte di identità. Non aveva documenti di sorta, solo un dollaro e diciassette cents. Si è dovuto così aspettare che rinvenisse per sapere chi fosse. Il punto misterioso è che la sua versione è contraddetta da più di un testimone oculare. Il capitano del ponte Edward R. Moore ha affermato di avere visto il giovane che si buttava giù; così pure altre persone assicurano che Tawzer ha scavalcato la ringhiera di protezione, poi ha compiuto un vero e proprio tuffo, con le mani congiunte al di sopra del capo ma cadendo in acqua sui piedi. Dicono che l'unico interrogativo può riguardare il motivo del salto (pubblicità, malinteso senso sportivo, sconforto) ma non il suo carattere deliberato.

Si interrogano i genitori di Tom, si cercherà di avere notizie su di lui anche dai compagni abituali. Mentre all'ospedale generale Letterman, gestito dall'Esercito, il ragazzo si va riprendendo sotto l'attenta sorveglianza dei medici, si commenta la straordinaria coincidenza che ha permesso a lui come alla signora Kainoa di cavarsela: il fatto, cioè, che si trovasse proprio lì un guardacoste. Per Tawzer si è trattato di un battello di dodici metri, in perlustrazione nella baia. Avvertito di quanto era accaduto, si è affrettato sul posto, ha avvicinato il giovane che galleggiava nei pressi del ponte, e gli uomini dell'equipaggio hanno provveduto a tirarlo a bordo apprestandogli le prime cure. L'imbarcazione ha subito puntato verso riva e un'ambulanza ha trasportato, a tutta velocità, il ferito in ospedale.

U. P. I.

MERCOLEDÌ 20 CORRENTE AL QUIRINALE

L'on. Saragat riceverà Berzanti e de Rinaldini

Oggi si riunisce il Consiglio regionale per le leggi e le procedure programmatiche

Mercoledì prossimo, 20 corr., il Capo dello Stato on. Saragat riceverà al Quirinale i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'avvenimento si inquadra nella vasta cerimonia in programma al Quirinale nel corso della quale le maggiori cariche dello Stato renderanno omaggio e presenteranno i voti augurali al Presidente della Repubblica. Fra gli invitati sono anche i rappresentanti delle Regioni a Statuto speciale. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, ha fatto pervenire una comunicazione in tal senso al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e al Presidente del consiglio, de Rinaldini, informandoli che l'incontro delle autorità del Friuli-Venezia Giulia con il Capo dello Stato è fissato per le 12.15. Alla cerimonia parteciperà anche il Com. missario di Governo nella Regione, Mazza.

Stamane alle 10 si riunisce per la prima volta nel 1965 il Consiglio regionale. I lavori avranno inizio con lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze iscritte all'ordine del giorno. Tre sono le interrogazioni (comando personale GMA agli uffici regionali, compensi per lavoro straordinario ai dipendenti della Regione, problema dell'istituzione della Facoltà di medicina a Udine). Nove sono le interpellanze (sistemazione Pontebbana, sedi uffici assessorati regionali fuori del capoluogo, iniziative dell'assessorato alla programmazione, Cave del Predil, Commissione paritetica, Consorzio Comune di Monfalcone, oleodotto Adriatico-Baviera, Circondario di Pordenone, epidemie fra i bovini).

Il Consiglio si pronuncerà quindi su due petizioni avanzate da un cittadino in tema di esenzioni di tassazioni o trattenute sulle pensioni e sui redditi di lavoro degli anziani e una nuova disciplina dei contratti assicurativi sulla vita. Non avendo la Regione potestà legislativa in materia, ne sarà proposta l'archiviazione.

Il Consiglio inizierà successivamente la discussione sul disegno legge relativo agli strumenti e procedure per la programmazione regionale, già approvato lo scorso mese di dicembre dalla prima Commissione permanente, sulla base del testo predisposto dalla Giunta; saranno relatori il consigliere Mizzau (maggioranza) e il consigliere Bacicchi (minoranza).

Ieri sera, vigilia della ripresa dei lavori del Consiglio regionale nel nuovo anno, nel corso della trasmissione radiofonica «Oggi alla Regione», il Presidente de Rinaldini, ha indirizzato un messaggio alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver brevemente passato in rassegna il lavoro effettuato dalla neonata Regione nel corso del 1964, il dott. de Rinaldini ha ampiamente esposto ed illustrato il programma che la Regione si prefigge per l'anno in corso, pervenendo alle seguenti conclusioni: «Ciascuno si adoperi con il meglio delle sue forze e dei suoi sentimenti, per creare fra triestini, isontini, friulani, carnici e pordenonesi una comunità che non sia solo giuridicamente, ma anche spiritualmente unita».

L'assessore al lavoro, Giust, ha avuto ieri a Pordenone un incontro con il direttore del nuovo Ufficio circondariale del lavoro, dott. Bonanni.

Ieri la Segreteria regionale del partito socialdemocratico ha esaminato con il Vicepresidente della Regione, Dulci, e con gli assessori Marpillero e Nardini, i problemi all'o.d.g. del Consiglio. Per oggi è prevista una riunione del gruppo consiliare.

Separati legalmente la Vanoni e Ardenzi

Roma, 12

Davanti al giudice Marino, della Prima sezione civile del Tribunale, sono comparsi stamani Ornella Vanoni e suo marito Lucio Minunni Ardenzi, i quali si sono separati consensualmente. Il Presidente del Tribunale, dott. Maccarone, omologherà la separazione.

La cantante e l'impresario teatrale Lucio Ardenzi si sposarono alcuni anni fa e dalla loro unione nacque un bimbo. La separazione, come si è detto, è stata decisa consensualmente; i coniugi hanno stabilito di provvedere ognuno al proprio mantenimento, non esistendo tra loro questioni di interessi. Quanto al figlio, esso è stato affidato alla madre, almeno fino all'età di 6 anni. Sarà quindi la Vanoni a provvedere all'educazione e al mantenimento del bambino. Il padre si è riservato di collaborare alle spese; inoltre potrà vedere suo figlio ogni volta che lo vorrà.

SPAGNOLI E BELGI EUFORICI

Questa estate Fabiola madre

Ottimismo di due ginecologi che hanno visitato la Regina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

Fabiola attende un figlio? Se la notizia è vera, come molti indizi lasciano credere e come affermano ormai troppe voci alla Corte di Bruxelles, anche se l'annuncio ufficiale non è stato ancora pubblicato, gli spagnoli, connazionali della Regina del Belgio, ne gioiranno quanto i sudditi di Baldovino.

I quotidiani della capitale spagnola riprendono oggi le notizie provenienti da Bruxelles e parlano di una vera e propria «esplosione di gioia» in Belgio per la conferma: e l'interesse con cui le vicende della sposa di Baldovino vengono seguite qui, dimostra che la sorte del trono del Belgio, e indirettamente anche quella della felicità dell'unione reale, tengono l'animo di molte anime semplici in sospeso.

L'organo dei sindacati spagnoli «Pueblo» elenca alcuni degli indizi in base ai quali si dovrebbe essere alla vigilia della lieta notizia: la Regina Fabiola, che anche da giovinetta, in Spagna, amava portare scarpe con tacco alto, da qualche settimana si mostra in pubblico a Bruxelles con scarpe dal tacco bassissimo, come le erano state consigliate da ginecologi e pediatri all'inizio della sua prima gravidanza interrotta.

In secondo luogo, Baldovino la circonda in questi giorni di premure tanto affettuose e pressanti a sfiorare il ridicolo: premure che si giustificherebbero, invece, assumendo nuova luce nel caso la mesta consorte fosse veramente in attesa di un bimbo: Baldovino è gratificato in pubblico da sorrisi tenerissimi da parte della moglie e, recentemente, dopo una serata all'Opera e un ballo a palazzo, è stato visto allontanarsi verso i quartieri privati sorreggendo una Fabiola serena e illuminata da una gioia interiore.

Secondo alcuni giornali, la Regina ha visitato in questi giorni a Bruxelles alcuni negozi specializzati in corredini per neonati: la Regina, tuttavia, memore del detto popolare secondo cui «non si deve comperare nulla per un bimbo se non si è portato quest'ultimo in grembo per almeno tre mesi», ha scosso sorridendo il capo davanti alle cortesi offerte delle commesse.

Tale scadenza starebbe tuttavia per essere superata. Il bimbo dovrebbe nascere nell'estate prossima e, a febbraio o marzo Fabiola dovrebbe essere nel quarto o quinto mese di gravidanza; è tradizione, per i Reali, che gli annunci di prossimi parti vengano dati appunto a tale periodo della gestazione, ma Fabiola e Baldovino hanno deciso, se possibile, di attendere fino al settimo mese l'annuncio ufficiale, «dati i precedenti», vale a dire le gravidanze interrotte e le delusioni della Regina e del popolo.

I medici che hanno in questi giorni visitato Fabiola, vale a dire un ginecologo spagnolo e uno specialista svizzero, hanno dichiarato confidenzialmente che la Regina sta benissimo e che, a loro giudizio, eventuali annunci potrebbero essere diramati anche subito. Baldovino e Fabiola, entrambi un poco superstiziosi, hanno di comune accordo ritenuto opportuno differire la cosa.

La Regina, tuttavia, ha ora molta cura di sè, aiutata in ciò dall'atteggiamento del marito. Fabiola compie molto esercizio fisico, anche se bada a non affaticarsi, con passeggiate e ginnastica. Anche la sua dieta è ora soggetta a sorveglianza e il medico personale controlla che la Regina non si stanchi durante le cerimonie ufficiali a cui partecipa e riposi durante il giorno.

Se Fabiola avrà un bimbo maschio il problema della successione al trono sarà risolto; se il neonato sarà una femminuccia, già si pensa a una modifica alla legge costituzionale per permetterle in futuro di succedere al padre.

U. P. I.

Processo Nigrisoli

Due opposte relazioni dei periti al Tribunale

Bologna, 12

La parte civile e la Difesa, nel processo contro il dott. Carlo Nigrisoli, hanno fatto conoscere alla Corte i rispettivi punti di vista sulla prova atomica fatta alla Casaccia, presentando due relazioni che sono state acquisite agli atti.

Il documento del prof. Della Corte afferma che deve essere preso in considerazione il fatto che le urine sono rimaste per 24 ore nella vescica del cadavere. In vivo, la vescica è impermeabile allo iodio, ma dopo la morte subentrano i processi di assorbimento e di diffusione che diminuiscono in misura elevata il contenuto in iodio delle urine.

Da parte sua, il prof. Ugo Croatto, consulente della Difesa per la prova di ricerca dello jodio mediante attivazione neutronica, ha presentato alla Corte una nota scritta che dice: «Il risultato della determinazione radiochimica dello iodio con il metodo dell'attivazione neutronica, seguita da separazione chimica, porta a dati sicuri sempre, e quindi anche nel caso del campione fornito dal Tribunale di Bologna. Questo metodo di analisi è il più sensibile oggi a disposizione della scienza».

Il delitto di Ventimiglia

«Legittima difesa» dice l'uccisore del becchino

Ventimiglia, 12

«Non volevo ucciderlo. Io stesso sarei venuto a costituirmi. La pistola non è mia, è sua: gliel'ho tolta di mano per difendermi ed è partito un colpo. Non l'ho fatto apposta». Con queste parole, Gaetano Bona, il siciliano che ha ucciso ieri nel cimitero di Ventimiglia il becchino Giuseppe Di Lorenzo, ha cercato di scagionarsi. Egli è già stato sottoposto dall'alba di stamane a due interrogatori nella Tenenza dei carabinieri di Ventimiglia.

Il movente del delitto non è però ancora completamente chiaro. L'omicida ha accennato più volte a rapporti che il Di Lorenzo ha avuto con Ficarra, l'uccisore di suo fratello Giuseppe, ferito a morte a Ventimiglia il 19 gennaio 1962 con due colpi di fucile da caccia.

Ficarra è stato condannato dalla Corte di Imperia a 25 anni di reclusione. Fu appunto il Di Lorenzo a ritardarne di parecchi giorni l'arresto con una inesatta dichiarazione ai carabinieri. Ultimamente, il becchino, secondo il Bona, più volte avrebbe tentato di convincerlo a non costituirsi, come fratello della vittima, Parte civile nel prossimo processo d'appello.

Talvolta, sarebbe addirittura ricorso alle minacce, ma non sono mancate, nella versione dell'arrestato, le contraddizioni. Egli ha pure mutato versione nel raccontare la dinamica del delitto: dopo una ennesima discussione, stavolta a pochi passi dalla tomba di Giuseppe Bona, il becchino avrebbe a un certo punto estratto la pistola per dare maggiore consistenza alle sue minacce.

«Ho avuto paura — ha riferito ad un certo punto ai carabinieri il Bona —. Non volevo fare la fine di mio fratello, proprio a due passi dalla sua tomba. Gli sono saltato addosso e gli ho afferrato il braccio. I colpi che sono partiti durante la lotta, sono partiti per disgrazia. Lo ripeto». In altri momenti invece, egli aveva accennato a un «solo colpo», restando confuso di fronte alle insistenti domande dei carabinieri sulla circostanza che i colpi sono più di uno.

Visto a terra il Di Lorenzo, Gaetano Bona è quindi fuggito girovagando per la campagna dell'entroterra ventimigliese, fino a che non ha deciso di costituirsi, ha detto, «per spiegare come erano andate le cose». Si è allora diretto a casa per raccontare tutto ai suoi. Egli è stato sorpreso nella sua abitazione dai carabinieri della Tenenza di polizia giudiziaria di Ventimiglia, al comando del maresciallo Lucà.

Questa mattina, alle 8.30, il Bona è stato presente al sopraluogo del delitto, quindi è stato ricondotto in carcere. Nel pomeriggio, all'obitorio dell'ospedale, il medico legale dott. Gipelli ha fatto l'autopsia del becchino.

La perizia ha confermato che egli è morto per due ferite di arma da fuoco all'addome; una terza ferita, alla spalla sinistra, è risultata superficiale.

Domani proseguiranno le ricerche per accertare il calibro della pistola, che — come è noto — non è ancora stata ritrovata: sembra che sia di fabbricazione straniera e di calibro superiore al 7.65.

BARCA A VELA senza alberi

Lavagna, 12

Un'imbarcazione a vela, ma priva di alberi, progettata da un gruppo di tecnici liguri, sarà costruita in un cantiere di Lavagna, il «Castagnino». L'imbarcazione — un «Motosailer» lungo circa 13 metri e di 6 tonnellate di stazza — al posto dei tradizionali alberi fissi sarà dotato di quattro tralicci, alti 12 metri ed abbattibili, che consentiranno quindi la navigazione nei canali ed il passaggio sotto i ponti.

COSPICUA OFFERTA DEGLI ISTITUTI DI CREDITO DELLA LOMBARDIA

Una «taglia» di venti milioni sul capo dei rapinatori delle banche

Non è un atto di sfiducia nei confronti della polizia ma un aiuto per poter abbattere il muro dell'omertà

Milano, 12

Un gruppo di banche di Milano e provincia ha messo a disposizione della polizia e dei carabinieri la somma di venti milioni di lire per la cattura della pericolosissima banda che negli ultimi mesi ha terrorizzato l'Alta Italia con le sue gesta criminose.

Si tratta, in pratica, di una delle più alte «taglie» che sia mai stata messa a disposizione per combattere la criminalità che in questo ultimo periodo ha avuto toni drammatici, poichè i componenti della terribile «gang» non hanno esitato un attimo ad aprire il fuoco contro la polizia oppure a malmenare innocenti persone che casualmente si trovavano negli Istituti di credito allorchè venivano compiute le grassazioni.

Mettendo a disposizione degli inquirenti la cifra di venti milioni, le banche sperano che il muro di omertà creatosi attorno ai pericolosissimi delinquenti possa cadere. In altre parole, si spera che qualcuno — e soprattutto qualche esponente della malavita milanese — possa dare delle informazioni atte a catturare i banditi. Non è stato un atto di sfiducia nei confronti della polizia e dei carabinieri che da lunghissimi mesi stanno attivamente lavorando per sgominare l'associazione a delinquere; si tratta di un aiuto spontaneo alle forze dell'ordine affinchè possano, nel più breve tempo possibile, arrestare i quattro pericolosi gangsters che nel giro di pochi mesi hanno fatto un bottino di oltre cento milioni di lire in contanti.

La notizia della «taglia» è stata diramata ufficialmente questa mattina da un portavoce della Questura di Milano, il quale ha precisato che chiunque sia in grado di dare notizie sui malviventi, può presentarsi direttamente negli uffici della Questura o dei carabinieri. Gli informatori, se vogliono, possono anche mantenere segreta la loro identità. Possono servirsi di intermediari (amici, un legale, un sacerdote) oppure possono telefonare direttamente al capo della Squadra mobile milanese, dott. Jovine, o al comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, col. Della Chiesa.

Interrogato a Parigi

Il rapinatore Vitetta operò anche a Trieste?

Parigi, 12

Giovanni Vitetta, il pericoloso bandito italiano — braccio destro di Luciano Lutring — arrestato sabato a Parigi, ha subito oggi un primo interrogatorio, in presenza del commissario Le Taillanter, che dirige le indagini, e di diversi funzionari di polizia giunti dalla provincia. Nessuna notizia, finora, dei poliziotti italiani che dovrebbero venire a Parigi per assistere agli interrogatori.

Sebbene venga mantenuto il massimo riserbo su tutta la vicenda, si è appreso che il Vitetta, oltre alle rapine compiute in Italia — assalto all'oreficeria Concetti di Salsomaggiore e alla Banca Commerciale di Bologna, nonchè rapine contro una gioielleria di Trieste, di una pellicceria di Rimini — è sospettato anche di aver partecipato a diverse azioni criminali in Francia, sia nella capitale che in provincia.

Egli sarebbe in particolare responsabile dell'assalto a una gioielleria del Boulevard Saint Martin. Il 24 dicembre scorso, due uomini avevano infranto la vetrina del negozio, si erano impadroniti di preziosi per un valore di circa dieci milioni di lire ed erano poi fuggiti a bordo di un «Cabriolet» bianco targato Nizza. Secondo la polizia, la macchina era uno dei modelli preferiti dal Vitetta per i suoi «colpi».

In provincia, Giovanni Vitetta avrebbe preso parte ad alcuni «hold up», a Reims e a Clermont Ferrand. Avrebbe poi partecipato, assieme al Lutring, alla rapina di una gioielleria di Moulins. In quella occasione il Lutring aveva aperto il fuoco contro un poliziotto, ferendolo gravemente.

Incarcerato alla Santè, il Vitetta ha ritrovato in prigione il proprio figlio, Bruno di 25 anni, arrestato nello scorso novembre per il furto di uno scooter. E' stato appunto l'arresto di Bruno a mettere la polizia sulle tracce del luogotenente di Luciano Lutring. Nel corso delle indagini, gli investigatori avevano scoperto che Bruno Vitetta era intimamente legato a una bella ragazza di 17 anni, Catherine. Alcune settimane fa, la giovane donna aveva preso in affitto un appartamento nella Rue de Panama ed ospitava in questo alloggio un anziano signore che si faceva chiamare Victor Mary. Venerdì pomeriggio, il commissario Le Taillanter riuscì ad identificare il Mary, che non era altri che Giovanni Vitetta.

Falsificavano i traveller's chèques

Con l'arresto dei turchi scoperta una vera «gang»

Firenze, 12

L'arresto del terzo turco Eskim Muhimmit, di 31 anni, fermato nei giorni scorsi a Roma, quando furono arrestati i compatrioti, Henry Najar e Kaia Suat, responsabili del furto di gioielli di proprietà della signora turca Dolores Kohenka sposata con l'industriale Lucio Carofiglio, ha portato alla scoperta di una organizzazione di falsificatori e ladri. Il Muhimmit è stato fermato in seguito al ritrovamento, sotto il materasso del letto dove il Najar e il Suat avevano dormito in casa Kohenka, di una cinquantina di «traveller's chèques».

Nel corso dell'inchiesta sarebbe stato appurato che il giro di affari di «traveller's chèques» falsi sarebbe il più grosso finora compiuto e farebbe capo a una banda di ladri, specializzati nel borseggio, e di falsificatori. I «traveller's chèques» infatti, sono autentici e sarebbero stati rubati in più occasioni, anche a bordo di aerei di linee internazionali, e quindi portati all'organizzazione criminale che la polizia ritiene una volta giunti alla organizzazione centrale falsificatori cancellavano la intestazione proprietaria dei «traveller's chèques» e, quindi, vi scrivevano un nome falso.

Prezzi e segreti delle pellicce

LA DONNA
IL BAMBINO
LA CASA



Lanciatevi nel mondo delle pellicce! Nel 1965 questo mondo s'ingrandisce senza sosta, proprio come lo spazio. Nel secolo del cosmo, spazzate tutti i pregiudizi! La pelliccia, non è solo qualcosa che fa «ricco»; ma è soprattutto un capo che fa belle.

Si, dunque alla pelliccia: per accompagnare gli stivali, i grossi guanti e le gonne di tweed, che sono di moda questo inverno. E' finito il tempo in cui la pelliccia vestiva le donne per «sera», sotto lo splendore scintillante dei lampadari. Oggi la pelliccia è «déshabillée». La vecchia «Rolls Royce» della moda è diventata una «sprint» chic, ma sportiva, che si adopera a tutte le ore. Quest'anno poi, una buona notizia; la pelliccia è lavorata anche meglio che in passato. E ora a voi, scegliere!

Tutto dipende dalla vostra figura... E anche dal vostro bilancio. E a questo proposito, ecco aggiornato per voi un «listino» valori:



QUALCHE PICCOLO SEGRETO:

Le pellicce più di moda quest'anno. Tutte le pellicce a macchie: pantera, leopardo, giaguaro, ocelot e baby-ocelot. Le lontre: lontra del Brasile, lontra Lakoda, lontra di mare, lontra di fiume. Di moda anche la martora del Giappone, lanciatissima a Parigi; ma purtroppo quasi introvabile da noi.

Convenienza di far rimodernare una pelliccia. La cosa è indiscutibile. Basti pensare che per ottenere un capo all'ultima moda, basta spesso sostituire pochissime pelli per le parti più logorate — polsi, colletto, tasche. Inoltre la moda attuale vuole pellicce «smilze»; quindi favorisce la possibilità di ricavare dalle pellicce ampie e ricche, in voga anni fa, un capo attualissimo. Una pelliccia del valore di 500.000 lire si può completamente trasformare con circa 100.000 lire.

Tingere o no, la pelliccia? E' una questione un po' delicata. La cosa migliore è ricorrere allo specialista. Non tutte le pellicce si possono infatti tingere. Inoltre l'esito dipende dallo stato di conservazione della pelliccia stessa.

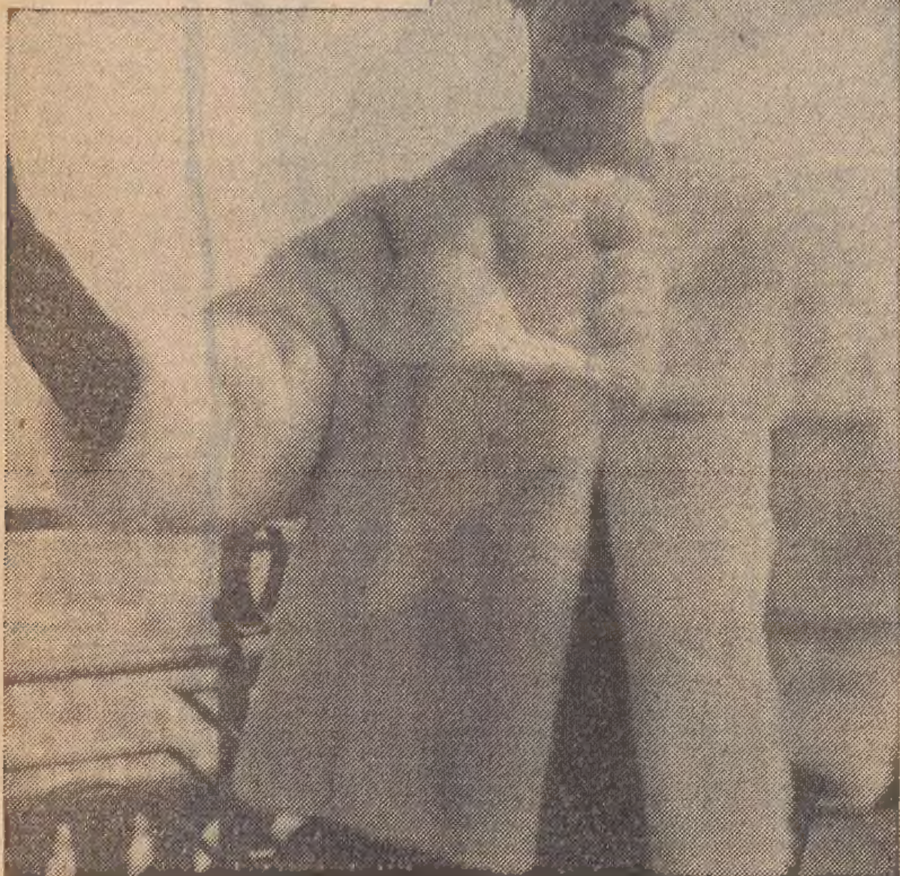
Come si riconosce la buona qualità di una pelliccia. Dalla setosità, dalla foltezza del pelo e dalla morbidezza del cuoio.

Il modo migliore di conservare la pelliccia. Non nella plastica, ma meglio, in un sacco di tela scura. La plastica impedisce all'aria di passare.

Le pellicce più resistenti. Castoro, marmotta, opossum, persiano, breitschwantz russo, lontra — che contrariamente all'opinione generale non perde il pelo. Questo vale anche per la lontra-baby.

Le pellicce eleganti e quelle sportive. Eleganti sono: volpe, lontra di mare, visone, chinchilla, castoro, breitschwantz e zibellino. Sportive: foca, persiano grigio e beige, lince, marmotta, opossum australiano, cavallino, castorino, agnellino indiano, gatto civetta, zebra, tigre, leopardo, pantera, ocelot, giaguaro e in genere le pellicce «a macchie».

A SINISTRA: Uno «sweater» in gatto-civetta: la maniera più indovinata e moderna per coprire un insieme sportivo. E' chiuso da una cintura di cuoio — A DESTRA: Pelliccia in persiano grigio, trattato molto sportivamente. Il colletto è del tipo «a revers» — SOTTO: Una «toque» di pelliccia: ecco un elegante accessorio per l'inverno. Da notare, i riflessi chiaro-scuri, molto raffinati.





Nella foto IN ALTO, un magnifico mantello in leopardo, del reparto pellicce COIN — QUI SOPRA: Una giacchina in visone, realizzata con una fattura inedita — A DESTRA: La pelliccia di visone intera classica, Mod. COIN

I modelli di questa pagina sono di BALMAIN e del reparto pellicce COIN

LA «BORSA» DELLE PELLICCE

I prezzi seguenti si riferiscono al costo di una pelliccia, di linea semplice, classica. Naturalmente saranno superiori nel caso in cui la lavorazione richieda uno spreco di pelli.

LE PIU' ACCESSIBILI				
Opossum americano	da	100.000	a	150.000
Lapin stampato	da	150.000	a	200.000
Cavallino	da	200.000	a	450.000
Ratmusque	da	180.000	a	220.000
Castorino	da	300.000	a	700.000
Foca	da	400.000	a	600.000
Opossum australiano	da	400.000	a	600.000
LE PIU' COSTOSE				
Agnellino indiano a pelo alto	da	400.000	a	800.000
Gatto civetta	da	600.000	a	800.000
Persiano	da	400.000	a	800.000
Castoro	da	600.000	a	850.000
Lontra di mare del Sudafrica	da	600.000	a	1.000.000
Lontra del Brasile	da	900.000	a	1.400.000
Breitschwantz Galliak	da	700.000	a	1.200.000
LE PELLICCE DI LUSSO				
Breitschwantz russo	da	1.000.000	a	3.000.000
Lontra di mare dell'Alaska	da	1.200.000	a	1.500.000
Giaguaro	da	1.000.000	a	2.000.000
Visone	da	1.200.000	a	4.000.000
Leopardo e pantera	da	1.000.000	a	5.000.000
Ocelot	da	1.500.000	a	6.000.000







Di NEVIO, la bella acconciatura proposta oggi: la linea è morbida, soffice, ed è stata ottenuta grazie ad un taglio accuratamente studiato. — Ancora una parrucca presentata da FELICE Intercoiffure. Questa moda, sempre più attuale, affascina anche le dive del cinema. Pubblicheremo prossimamente le creazioni di NEREO, LUCIANO, GIANFRANCO, GUIDO.

indirizzi utili

la Profumeria Guerin
via Tarabochia n. 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

per pellicce
eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

CRONACHE SPORTIVE

LA PRESIDENZA DELLA F.I.G.C. VOTA IMPORTANTI DELIBERAZIONI

Stringe i freni della disciplina e convoca gli alti gradi del calcio

Verso la piena autonomia funzionale del giudice sportivo - Per le pubbliche dichiarazioni contrarie all'art. 74 del regolamento, obbligatoria la rettifica

Roma, 12

L'Ufficio stampa della FIGC ha reso noto questa sera il seguente comunicato.

Si è riunita ieri sera a Bologna, con inizio dei lavori alle ore 22, la presidenza della Federazione Calcio, presenti il presidente federale, dott. Pasquale; i vicepresidenti ing. Barassi e dott. Franchi; il segretario Bertoldi ed il vicesegretario Borgogno. Ha partecipato anche alla riunione il conte Giuliani, presidente dell'Associazione Italiana Arbitri.

La presidenza — è detto nel comunicato — udita la relazione del commissario alla Lega Nazionale, dott. Franchi, con particolare riferimento all'andamento dei massimi campionati, stabilisce, su proposta del commissario stesso, quanto segue:

a) Di abrogare le direttive circa i criteri di applicazione delle sanzioni che ogni anno la presidenza dà agli organi disciplinari e di lasciare di conseguenza alla discrezione del giudice sportivo e della Commissione di disciplina della Lega Nazionale l'applicazione delle norme regolamentari in atto. Da ciò consegue anche la particolare applicazione dei criteri della recidività.

b) Che per le dichiarazioni contrarie all'art. 74 del regolamento della Lega Nazionale, la Lega stessa contesterà immediatamente, in via telegrafica, agli interessati, ogni dichiarazione loro attribuita, invitandoli a far pubblicare, entro il giovedì, ai sensi dell'art. 8 della Legge sulla Stampa, le relative smentite. In difetto di quanto sopra la Commissione disciplinare instaurerà immediato giudizio assumendo i provvedimeti relativi.

Tutte le anzidette disposizioni entreranno in vigore a partire dal 24 gennaio prossimo ed in coincidenza con l'inizio del girone di ritorno dei massimi campionati. La presidenza, inoltre, avvalendosi del fatto che tutte le Commissioni di disciplina dei vari settori operano sotto il suo controllo, invita le stesse ad adeguarsi a quanto sopra.

Successivamente — continua il comunicato — il commissario alla Lega Nazionale, informa la presidenza federale che verranno indette le seguenti riunioni:

1) Una riservata a tutti gli allenatori e capitani delle squadre di Serie A, che sarà tenuta il 18 gennaio prossimo presso il Centro tecnico federale a Coverciano;

2) altra riservata a tutti gli allenatori e capitani delle squadre di Serie B, sarà successivamente tenuta in data da precisare;

3) una terza per i presidenti delle società di Serie A e di Serie B da tenersi a Milano il 25 gennaio prossimo.

Come avvenuto in occasione delle precedenti riunioni, in quella del Consiglio federale in programma per il 22 gennaio prossimo a Firenze, verrà inserita all'ordine del giorno una relazione del commissario alla Lega Nazionale sull'opera svolta come su altri provvedimenti che intendesse eventualmente adottare o che si rendessero necessari.

Successivamente — seguita il comunicato — il conte Giuliani, presidente dell'AIA, ha informato la presidenza che, presi accordi con il commissario alla Lega Nazionale, saranno convocati a Coverciano, nella mattinata del 23 gennaio prossimo presso il Centro federale, l'organo tecnico arbitrale della Lega Nazionale e gli arbitri alle sue dipendenze, per una opportuna presa di contatto a conclusione del girone di andata del massimo campionato.

La presidenza federale — conclude il comunicato — ha approvato la proposta, fatta dal settore arbitrale, e da sottoporsi al Consiglio federale, per una scuola di perfezionamento da tenersi a Coverciano, ed alla quale parteciperanno obbligatoriamente ogni anno gli arbitri in lista di promozione della Lega dilettanti alla Lega semiprofessionisti e dalla Lega semiprofessionisti alla Lega Nazionale.

Il commissario della Lega Nazionale ha poi precisato che nella applicazione dei provvedimenti non verrà adottato il criterio del cumulo per diversi reati, e ciascuno sarà punito a parte. Durante la discussione di oggi è stato chiesto agli organi disciplinari della Lega di applicare il regolamento con la dovuta severità, poichè si tratta di difendere il gioco.

Passando poi alle altre riunioni in programma, Franchi ha affermato che, mentre quella avvenuta con gli allenatori allo inizio del campionato aveva il solo carattere di una presa di contatti, in quella fissata per il 18 gennaio essi «saranno invitati ad ascoltare e non a discutere» poichè si tratterà di illustrare il nuovo metodo che andrà in vigore.

La riunione dei presidenti di società stabilita per il 25 gennaio era già in progetto. Con essi verranno discussi altri problemi, anche di carattere economico, quale per esempio quello dei rapporti con la RAI-TV.

E' in programma anche una riunione arbitri — ha proseguito Franchi — ma non si tratterà di riunione di carattere tecnico. Esistono altre questioni, quali quella dei «dintorni» o dei bordi dei campi di gioco e delle persone che vi si trovano; esiste anche la questione dei rapporti arbitrali. In sintesi la situazione di una gara deve essere data per intero e dettagliatamente, senza lacune, affinchè gli organi di Lega possano decidere con serenità; anche agli arbitri verrà illustrata chiaramente la situazione. «Per essi esiste anche il problema delle promozioni. A prescindere dallo avanzamento derivante dalla anzianità, si potrebbe fare valere anche il criterio attitudinale. Alcuni arbitri di Serie C e D potrebbero essere infatti utilizzati come guardalinee, offrendo loro anche il mezzo di acquisire una sempre maggiore e migliore esperienza sui campi di Serie A».

«Bisogna usare i freni e accentuare la repressione — ha concluso Franchi — e in questo intento, più stretti saranno i contatti tra Lega e commissioni arbitri e con le stesse commissioni disciplinari, meglio si potrà fare il punto sulla situazione di ogni settimana. In queste riunioni si potrà anche esaminare se quanto è stato fatto ha raggiunto gli scopi prefissi o se si rendano necessari altri accorgimenti».

Un ultimo accenno è stato riservato dal commissario della Lega alla questione della Roma. Egli ha affermato che alla società giallorossa la Lega ha proposto la corresponsione del saldo attivo a favore della società fino a gennaio, chiedendo però contemporaneamente la documentazione della destinazione della somma anticipata.

Sedici coppie alla «Sei» di Milano

Milano, 12

E' stato ufficialmente completato il cartellone della Sei giorni ciclistica di Milano che si svolgerà dal 7al 13 febbraio prossimo. Alla competizione parteciperanno 16 coppie, un primato rispetto alle altre Sei giorni che si svolgono all'estero.

Sei sono gli esordienti italiani nella «Sei giorni»: il campione del mondo della velocità Antonio Maspes, il campione olimpionico della velocità Giovanni Pettenella, lo stradista Gianni Motta, il campione olimpionico del tandem Sergio Bianchetto, la medaglia d'argento olimpica (inseguimento a squadre) Rancati e il tricolore di mezzofondo Pellegrini.

Ecco le 16 coppie iscritte: 1) Maspes-Pfenninger (Ignis); 2) Post-Pettenella (GBC); 3) Van Steenbergen-Motta (Molteni); 4) Terruzzi-Faggin (GBC); 5) Beghetto-Bianchetto (Termozeta); 6) Bugdahl-Renz (Cademartori); 7) Severyns-Simpson (Fec-Elli); 8) Kemper-Oldemburg (Maestrelli); 9) Likke-Raynal (Bernucci); 10) Gillen-Eugen (Moulinex); 11) Baensch-Roggendrof (Nucleovision); 12) Zoffel-Lelangue (Cynar); 13) Ogna-Schulze (Fides); 14) Rancati-Domenicali (GBC); 15) Pellegrini-Costantino (Brill); 16) Vigna-Cribiori (Algor).

La Davis femminile

Per l'Italia a Melbourne la Pericoli e la Gordigiani

Melbourne, 12

L'interesse per la Coppa Davis femminile di tennis ha raggiunto oggi punte massime con l'arrivo di altre squadre e con la notizia che le tenniste americane hanno affilato in segreto le armi, in vista degli incontri che avranno inizio venerdì prossimo.

Fra le altre arrivate, figurano le tenniste italiane Lea Pericoli e Francesca Gordigiani.

VIAGGIA IN UN TORPEDONE PER LUI SOLO

Clay non ha rinunciato a commettere delle stranezze

«Chuvalo combatte come una lavandaia» - Attende che Liston la finisca di fare l'«ospite del Governo»

Boston, 12

Cassius Clay, non ha smentito se stesso tornando oggi a Boston a bordo di un torpedone rosso e bianco capace di 40 posti e con verniciata sui fianchi, in lettere alte sessanta centimetri la scritta «campione del mondo dei massimi».

Clay si sottoporrà a controllo medico nel Boston City Hospital dove il 13 novembre scorso fu operato d'ernia tre giorni prima dell'incontro, titolo in palio, contro Sonny Liston. Il pugile ha detto di sentirsi abbastanza in forze per riprendere un leggero allenamento ma desidera l'approvazione del suo chirurgo, il dott. William McDermott.

Riferendosi all'incidente di Denver, Clay ha detto ai giornalisti che è pronto a combattere con Liston «non appena uscirà dal carcere». «Tutte le volte — ha detto — che mi guardo intorno, lo trovo ospite del Governo».

Clay ha inoltre annunciato ai giornalisti di essere diventato «uno di loro» perchè il mese prossimo commenterà l'incontro Chuvalo-Patterson per una rivista di diffusione nazionale. Chuvalo, secondo Clay, vincerà per k.o. «anche se combatte come una lavandaia», nel mentre Patterson combatte come «uno scoiattolo».

«Chi è il più grande, Cassius?» ha chiesto qualcuno tra la folla. La risposta è stata: «Non parlo più come una volta. Non ne ho bisogno. Io sono il campione».

Bob a due

Ruatti e De Lorenzo consolidano il primato

Cortina d'Ampezzo, 12

Cielo nuvoloso e temperatura mite hanno caratterizzato la seconda serata del campionato di bob a due che comprendeva la seconda e la terza prova.

La coppia Ruatti - De Lorenzo del Club Cristallo, che si era già affermata ieri, ha mantenuto il primato della classifica anche oggi, dopo la terza prova, aumentando progressivamente il vantaggio sul diretto tandem rivale Gaspari-Cavallini. Va messo in evidenza che la coppia Gaspari-Cavallini ha ottenuto in entrambe le prove il miglior tempo di spinta nonchè la migliore prestazione a metà percorso, mentre nella parte terminale è stata notevolmente attardata. Nella prima prova di questa sera Gaspari e Cavallini hanno fatto registrare anche il miglior tempo stagionale con 1'20"42.

Domani, ultima giornata con la quarta prova per l'assegnazione del titolo nazionale del bob a due e inizio degli allenamenti del bob a quattro. Ai campionati di bob a due partecipano nove equipaggi.

Ecco la classifica: 1) Ruatti - De Lorenzo (Bob Club Cristallo) che ha impiegato nelle tre prove 4'02"77; 2) Gaspari-Cavallini (Bob Club Cortina) 4'03"88 3) Zardin-Dimai (VV.FF. Belluno) 4'05"36; 4) De Zordo - De Lorenzo (Pieve di Cadore) in 4'06'31; 5) Mosa-Pierini (Aereonautica militare) 4'07"; 6) Frigerio-Mocellin (Bob Club Cristallo) 4'07"84; 7) Magnarini - Rescigno (Aereonautica militare) 4'07"99; 8) Gacobbi-Cordazzi (Pieve di Cadore) 4'12"9; 9) De Lorenzo - Soravia (VV. FF Belluno) 4'12"27.

La partita Sampdoria-Atalanta, valevole per la 17.ma giornata del campionato nazionale di Serie A, sarà giocata domenica prossima con inizio alle ore 14.45.

Gli arbitri di pallacanestro sono convocati questa sera alle ore 20.30, nella sala dell'Acegat di via Roma 15, dove avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile.

Il centravanti bianconero Combin (a sinistra) che andava famoso per il colpo di testa ha segnato contro il Varese il suo primo gol di testa da quando gioca nella Juventus

L'equipaggio italiano del bob a due, classificatosi secondo ai campionati europei (Mora e Pierini) si congratula con gli austriaci vincitori del titolo: Erwin Thaler e Adolf Koxeder

ALTI E BASSI DELL'AVVINCENTE CAMPIONATO DI SERIE «B»

L'ora delle squadre lombarde

Brescia e Lecco si alternano al comando - Grave il cappotto del Napoli Resta a galla il Modena - Significato della prova sostenuta dalla Triestina

Questa volta non c'è stato il solito cambio della guardia in vetta alla classifica, in quanto il Lecco ha conservato il primato, soltanto permettendo al Brescia di affiancarlo nel posto di maggiore responsabilità. L'annata sportiva è decisamente favorevole alle compagini lombarde: alla supremazia del Milan e dell'Inter in Serie A corrisponde quella del tandem Lecco-Brescia tra i cadetti, a conferma della preminenza di una regione tradizionalmente all'avanguardia dello sport.

Bisogna aggiungere che la giornata riservava prove assai ardue sia ai blucelesti che agli azzurri, ma la difficoltà degli esami non ha impedito che le due grandi venissero promosse a pieni voti. La squadra di Piccioli ha pareggiato a Padova, mentre quella di Gei ha addirittura travolto il Napoli. Confrontando in base alla media inglese, le due prestazioni si equivalgono dal momento che il pari esterno ha lo stesso valore della vittoria interna ma anche al di là dell'arido linguaggio delle cifre non è agevole esprimere una preferenza nei riguardi dei risultati ottenuti dalle due più qualificate unità della Serie B.

Sul Lecco si erano espresse alla vigilia molte riserve alla luce di alcuni specifici precedenti in trasferta in altri termini si voleva vedere come se la sarebbe cavata un complesso, spesso propenso a perdere la tramontana di fronte ad avversarie poco dotate tecnicamente, ma ricche di temperamento. Alla resa dei conti, i lariani hanno dimostrato la validità della loro organizzazione difensiva, sventando i massicci assalti dei biancocrociati. Il Lecco è pur sempre la squadra più completa del torneo, poichè possiede l'attacco più incisivo e la retroguardia più impenetrabile (sei gol incassati in sedici partite!).

Assai più clamorosa l'affermazione del Brescia. Non succede tutti i giorni che quattro palloni vadano a smorzarsi alle spalle del portiere del Napoli, quando poi è noto che in precedenza questo portiere non ha subito più di un gol per volta. L'undici di Gei ha invece voluto fare le cose in grande e non ha badato a spese, ma si deve aggiungere che a facilitargli il compito ha contribuito in misura determinante la discutibile decisione di Pesaola, che ha mandato in campo un Bandoni sofferente (mentre aveva a disposizione un Cuman in perfetta efficienza). Evidentemente per l'allenatore partenopeo non è valida la massima, secondo la quale è preferibile un asino vivo (con tutto il rispetto per il bravo Cuman) ad un dottore morto. Sta di fatto che le due prime reti dei lombardi sono andate a segno a causa dell'involontaria collaborazione del n. 1 napoletano.

Tuttavia il Brescia ha dimostrato di meritare ampiamente il successo durante il periodo della riscossa dei rivali. Nel quarto d'ora intercorso tra la segnatura di Corelli e quella di Maestri (che riportava il punteggio sul 3-1 a favore dei padroni di casa) si è visto il complesso di classe, capace di risolvere positivamente i più ardui problemi di una competizione calcistica In questo momento così luminoso per i colori bresciani ci sia consentito di rilevare il particolare acume rivelato dai dirigenti di quel sodalizio, che, per allestire il loro undici, non sono andati alla ricerca di «nomi», ma di elementi magari oscuri ma di accertato rendimento: come i Veneranda, i Lodi, i Lorenzini (per non ricordare Maestri, scaduto a Palermo e rivalutato a Brescia).

Delle squadre, che inseguono la coppia di testa con propositi più o meno dichiarati di promozione, soltanto il Verona non ha perduto terreno. Ma il successo ottenuto dagli scaligeri non è di quelli, che esaltano. Senza scandalo per nessuno, la gara disputata al «Bentegodi» avrebbe potuto avere un esito diverso, se non diametralmente opposto. Sarebbe bastato che gli attaccanti della Triestina avessero avuto la mira più centrata e fossero stati assistiti dalla buona sorte. Purtroppo così non è stato e adesso ci troviamo ad esaminare l'ottava sconfitta esterna degli alabardati (su altrettante partite sostenute in campo avverso). Sulla esibizione dell'undici locale vi è stata una pressochè totale uniformità di giudizi Attraverso le più diverse sfumature, i critici sono stati concordi nell'affermare che la Triestina non avrebbe assolutamente rubato un pareggio.

Si dirà che le buone parole non fanno brodo per la classifica ed infatti la Triestina non si è mossa dai suoi dieci punti, mentre tutte le altre ritardatarie (ad eccezione del Parma, piegato in casa anche dalla Pro Patria) hanno fatto dei progressi: dal Trani, che ha pareggiato con la forte Spal, al Livorno, che a sua volta ha impattato coll'intraprendente Potenza, al Monza, che ha superato in extremis con un gol del solito Melonari il tenace Venezia. Ma d'altra parte è abbastanza confortante che, sia prima che dopo il solitario gol di Joan, i giovanotti in maglia rossa non si siano limitati a subire l'iniziativa avversaria, ma abbiano imposto il proprio gioco (ed un gioco per niente male, se un grosso calibro come il Verona si è salvato soltanto ricorrendo agli accorgimenti propri delle unità pericolanti). Questa sia pure platonica dimostrazione di forza può essere forse più utile di un risultato positivo, a patto però che i nostri atleti ritrovino quella fiducia nei propri mezzi, senza la quale nessuna meta si può raggiungere nello sport.

P. T.

I ricuperi della Serie A

Milano, 12

Il commissario alla Lega nazionale ha deciso che le partite Mantova-Fiorentina (della 16.a giornata del campionato di serie A) e Reggiana-Alessandria (della 16.a giornata del campionato di serie B), sospese domenica scorsa, vengano ricuperate mercoledì 20 gennaio prossimo con inizio alle 14.30, rispettivamente a Mantova e a Reggio Emilia.

Fleming Nielsen giocherà in Scozia?

Greenock, 12

Il calciatore danese Fleming Nielsen è giunto oggi a Greenock per trattare il suo eventuale ingaggio da parte della società Greenock Morton, la mezz'ala danese, che la scorsa stagione ha militato nelle file dell'Atalanta, ha sostenuto due ore di allenamento con i giocatori del Morton prima di dare inizio ai colloqui con i dirigenti della società scozzese. Tom Robertson, segretario del Morton, ha dichiarato: «Speriamo di poter presto concordare il trasferimento».

L'U.S.T. si prepara all'incontro con il Bari

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della partita interna col Bari. Nella mattinata si sono allenati i giocatori che non avevano preso parte alla gara col Verona. Il lavoro è durato circa un'ora e mezzo e si è concluso con una breve partitina durata una ventina di minuti tra due formazioni di sei contro sei.

Nel pomeriggio erano di turno i titolari. Prima di dar inizio alla preparazione il direttore tecnico Frossi ha commentato ai giocatori la partita di Verona. La seduta atletica è durata una quarantina di minuti. I portieri Colovatti e Scorti hanno lavorato a parte.

Oggi la preparazione proseguirà nella mattinata. Il settimanale allenamento a due porte avrà luogo probabilmente giovedì pomeriggio allo stadio di Valmaura.

Calcio dell'ENAL

Provincia-Lloyd Adriatico 0-0

L'incontro tra le squadre dell'ENAL Provincia e del Lloyd Adriatico, disputatosi sabato 9 gennaio sul campo di Ponziana, è stato forse il più interessante della sesta giornata, girone di andata, dell'XI torneo di calcio ENAL, nonostante il suo risultato in bianco, cioè 0-0. Malgrado il terreno pesante e la pioggia continua, i giocatori hanno saputo sviluppare un bel gioco, dimostrando volontà e correttezza.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato. Nella ripresa, invece, la squadra del Lloyd Adriatico ha premuto costantemente l'avversaria nella sua area, permettendole solo di portare qualche azione di contropiede, del resto ben controllata dalla difesa loidiana. Durante questo «forcing», il Lloyd Adriatico ha preso due pali, a portiere battuto: il primo al 20' su punizione calciata da Giraldi; il secondo alla mezz'ora, su tiro di Pison.

I componenti delle due formazioni vanno elogiati in blocco, per il loro gioco che ha entusiasmato il pubblico, accorso abbastanza numeroso nonostante il maltempo. Competente e giusto l'arbitraggio del dottor Pastorelli.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Un turno tutto per gli indigeni con il veloce Carmelo e con Ethelson

A Tordivalle il figlio di Bordo semina gli avversari - Inficiato da scorrettezze il successo dell'allievo di Manfredini - Gibeppe a Montebello non ha ancora detto l'ultima parola

Tre milioni a Tordivalle, due a San Siro tutti per gli indigeni; per i trottatori nati in Italia una domenica quanto mai remunerativa. La corsa romana, che aveva purtroppo segnalato la defezione di Biera, poteva contare su alcuni grossi nomi del nostro allevamento impegnati in una prova di velocità. Carmelo non era fra i più attesi nel Premio Villa Glori pur conoscendo la spiccata simpatia del figlio di Bordo per le corse sulla corta distanza. Infatti, gli venivano preferiti il forte Calcante e lo assiduo Owens, anche se quest'ultimo veniva da una leggera indisposizione. Invece è stato proprio Carmelo a siglare con superiorità la attesa prova al termine della quale figurava con netto vantaggio nei confronti di Owens e Alari, il più giovane del campo.

Da notare che Carmelo è riuscito nell'impresa nonostante un improvviso errore marcato nella fase iniziale nel tentativo di opporsi all'attacco di Calcante. Però Macchi sapeva riprendere in tempo il suo allievo, cosa questa che invece non riusciva al suo collega Cicognani, tradito da una rottura di Calcante non appena questi si era insediato nella posizione preminente. Sparito in tal modo dalla scena un concorrente insidioso per Carmelo nessun avversario si è dimostrato in grado di poter impegnare lo svelto «sei anni». Da questo, la fuga solitaria conclusa da un arrivo altrettanto isolato, nonchè la media di tutto rispetto che si identifica nel validissimo 1.18.4 marcato dal portacolori della Scuderia Elisabetta.

Alla vampata corretta dell'interessante Carmelo a Roma, ha fatto riscontro il percorso alla... baionetta di Ethelson nel milanese Premio del Castello. In questa corsa il guidatore di Ethelson ne ha fatte di tutti i colori, collezionando nel dopocorsa una sfilza di appiedamenti, l'ultimo dei quali addirittura con la motivazione di «essersi lasciato andare a manifestazioni di giubilo in sediolo, non consentite e non confacenti alla serietà che deve essere mantenuta da tutti coloro che prendono parte ad una corsa». Povero il signor Giuliano Manfredini, che proprio nell'occasione debuttava in una corsa dove vi erano soltanto guidatori professionisti, lui che appartiene alla categoria dei «gentlemen». Per pilotare vittoriosamente il suo Ethelson Manfredini aveva distribuito strette un po' a tutti nella fase iniziale nella quale si vedevano eliminati prima Invocato, il favorito, e poi Zarantino che si era portato al comando. Così finiva che Ethelson, il cavallo dalle lunghe gambe, veniva a trovarsi al comando già sulla prima curva, e una volta in testa vi rimaneva sino in fondo, mentre vano si dimostrava il ricupero dello sfortunato Invocato che cedeva poi alla distanza lasciando il secondo posto al grigio Quinterio.

Una corsa a tinte gialle quella milanese, che ha offuscato la vittoria del biondone Ethelson. Questi, va ricordato che è un cavallo molto in gamba, ed anche il pubblico triestino lo ricorderà certamente nel suo brillante percorso nel Premio Giorgio Jegher vinto da Qualto nel mese di novembre. A San Siro domenica c'era il fango, logico quindi che la vittoria di Ethelson non sia stata esaltata dal cronometro. Al veloce figlio di Son Petit Fils è bastato un tranquillo 1.22.6 sui 2000 metri.

Un «handicap» milionario è stato disputato alle Mulina da ben 14 concorrenti. Nel Premio Veneto figuravano fra gli altri vecchie conoscenze del nostro ippodromo quali Pripet, Buccon, Zio Gigi e Fabra. Però il successo è spettato ad un prodotto di casa, la toscanissima Amalba, una fra le trottatrici più assidue della pista fiorentina. Che la figlia di Trullaia non fosse per niente prevista, lo garantisce la quota pagata sul vincente, ben 133 lire per 10. Ai posti d'onore nell'ordine finivano Ciko, recente vincitore di una Tris, la svelta Fabra e Gabrio, un onesto velocista. Anche l'accoppiata si è dimostrata esplosiva, addirittura avendo pagato la quota di 1320 per 10.

Eccoci a Montebello dopo la consueta carrellata sugli altri ippodromi della Penisola. Cosa ci riservava la giornata triestina? Innanzitutto vi era interesse per rivedere all'opera Gibeppe il mattatore della scena di casa nostra. Il figlio di Birbone, colpito da squalifica nel precedente ingaggio, si ripresentava in una corsa che non nascondeva le sue insidie. Rendere un nastro ad un buon velocista come Spriano e affrontare il sempre pericoloso Desaix, non sono cose da poco. Ebbene, Gibeppe ha stravinto anche in questa occasione denotando una condizione a dir poco smagliante. Dove può arrivare il portacolori della «York»? Il cavallo, secondo noi, non ha ancora svelato i suoi limiti. Lo si vede fare tutto con grande naturalezza, esplodere in spunti a non finire, concludere sempre in maniera brillante. Non è forse segno questo di una vitalità eccezionale che può consentire, volendolo, aspirazioni legittime di traguardi più luminosi? Una bella realtà Gibeppe, che al momento non trova rivali sulla piazza locale. Che meriti andarli a cercare altrove?

Spriano si è battuto fino all'ultimo con coraggio cercando di rendere faticoso al massimo il ricupero di Gibeppe, ma alla fine non ha trovato una ricompensa maggiore del secondo posto. Certo però che il figlio di Hit Song ha cancellato d'un sol colpo l'opaca precedente prestazione. Quanto a Desaix, che ha cercato di giuocare la sua carta in partenza, impegnando allo spasimo Gibeppe senza però riuscire a forzare la sua guardia, è pur sempre un soggetto lineare e brillante, collezionatore indefesso di piazzamenti a catena.

La giornata è stata propizia anche al «quattro anni» Giuncano, il quale ora sarebbe in procinto di ritornare ai patri lidi, cioè dal suo allenatore principale Fausto Branchini, in cambio dell'altro giovane Meco che già si è visto a Montebello in tempi non lontani. Il longilineo Giuncano apparso meraviglioso nei suoi allunghi (che bello vederlo distendersi in azione con quel suo collo lunghissimo) si è battuto praticamente alla pari con il penalizzato Batan, avendo avuto degli intralci al momento del via. Però il pur forte Batan non è riuscito poi a far valere il suo spunto nei confronti di Giuncano apparso quest'ultimo per la prima volta all'altezza della sua classe che non è proprio da... buttar via se si pensa che discende da Oriolo e Fulgida.

Quindi Giuncano ha lasciato il palato dolce agli intenditori, come del resto continua a lasciarlo il «tre anni» Truce, giunto alla sua terza affermazione consecutiva dal giorno del suo debutto. Il giovane portacolori di Tomaso Prioglio sa recitare a meraviglia la sua parte che è quella del dominatore. Infatti tutte e tre le volte che lo si è visto all'opera Truce è riuscito a far sì che gli avversari non potessero neanche avvicinarlo.

Bella nella corsa Totip, che questa volta vedeva in scena i «gentlemen», la prestazione di Cactus, sempre bene affiatato con Candotti, il quale sta ritornando gradatamente il coriaceo cavallo della passata stagione. Il cavallo della Scuderia Erta, ha guadagnato subito una buona posizione favorito anche dagli svarioni di Nitore e Wander, i quali sulla carta si presentavano nei ruoli di decisi oppositori, e poi alla distanza ha fatto valere la sua freschezza al coraggioso Nitore, che dopo la rottura si era reso interprete di un'ammirata rincorsa. Bene dunque Cactus, ma bravo anche Nitore che continua a meravigliare per la sua straordinaria vitalità.

M. G.

Le corse di ieri

A Roma: Mersey

Roma, 12

Mersey, al quinto successo consecutivo, ha «passeggiato» nel milionario Premio Formia, per i tre anni, corsa di centro della riunione di trotto a Tor di Valle. Alle spalle della facilissima vincitrice, Insonne ha tenuto a bada nel finale Esmi per la piazza d'onore.

Premio Formia (lire 1.050.000, metri 1600): 1) Mersey (al. Cicognani) scuderia Ile de S. Louis, al km. 1.22.5; 2) Insonne, 3) Esmi, 4) Calice. Tot.: 10, 10, 10 (32).

Le altre corse sono state vinte da Lingotto, Montese, Porter, Happy Day, Lord Brummel, Zoroastro, Villanzone.

A Napoli: Bocio

Napoli, 12

Bocio ha vinto il Premio Puglie, prova di maggior dotazione della giornata di galoppo ad Agnano, conducendo da un capo all'altro vanamente attaccato nella fase risolutiva, da Accrale.

Premio Puglie (lire 840.000, metri 1650): 1) Bocio (I. [illegible]) scuderia Evviva; 2) [illegible]crale; 3) Belfast. Lunghezze: 3/4, 10. Tot.: 14 (14).

Le altre corse sono state vinte da Pays D'Ouche, Gargano, Erillo, Cortisana, Ostiolo, Mirzio.

PER IL TORNEO EUROPEO DI PALLACANESTRO

La Honved non dispera di eliminare la Ignis

Budapest, 12

La Honved di Budapest è partita oggi per l'Italia dove incontrerà la Ignis di Varese per l'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa europea di pallacanestro. L'incontro è in programma giovedì prossimo a Varese. Gli ungheresi hanno vinto l'andata, giocata a Budapest il 7 gennaio, per 84-74.

Prima di salire sul treno che porterà la squadra in Italia, il capitano della Honved, Janos Greminger, ha dichiarato: «Speriamo che il vantaggio di dieci punti accumulato a Budapest ci consenta di assicurarci l'ammissione ai quarti di finale. La nostra squadra è stata campione nazionale dodici volte e ha partecipato alla Coppa europea cinque volte giocando 26 partite nel quadro del torneo. Speriamo di poter realizzare una impresa sensazionale». La comitiva della Honved giungerà domani pomeriggio a Milano, da dove proseguirà per Varese in torpedone. Greminger ha dichiarato che il probabile schieramento è il seguente: Greminger, Czinkan, Simon, Temesvari, Bencze, Toth, Kmczka, Banna, Gyulai, Judik, Tanczos. Due titolari della Honved, Racz e Lendvay, non hanno potuto partire per Milano perchè impegnati dal servizio militare

Conferenza di Lena sul regolamento del rugby

Il presidente del C.A.I.R. (Comitato arbitri italiani rugby), cav. Luigi Lena, terrà questa sera una conferenza nella scuola «A. Manzoni» per illustrare il nuovo regolamento tecnico del rugby, entrato in vigore all'inizio della corrente stagione. Alla riunione, che si annuncia interessantissima, prenderanno parte tutti gli arbitri, allenatori, dirigenti e capitani delle squadre triestine. Il cav. Lena, che ha già tenuto numerose conferenze nei maggiori centri italiani, intende con questo sistema uniformare il più possibile le decisioni degli arbitri e, nel contempo, chiarire tutti i punti più scabrosi del regolamento tecnico per evitare il sorgere di malintesi dovuti ad errate interpretazioni. La riunione, che come abbiamo detto, avrà luogo presso la scuola «Manzoni», inizierà alle ore 21.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA con referenze offresi 3 ore mattino qualsiasi lavoro. Cassetta 60051 A, UPI.

MEZZA età bravissima offresi 6 ore al giorno. Cassetta 60050 A, UPI.

PRESTASERVIZI capacissima specialmente stiro, ottime referenze, offresi presso piccola famiglia possibilmente paraggi v. Rossetti. Tel. 27748. 40252 A

PRESTASERVIZI capacissima onesta, referenziata, offresi sei ore presso piccola famiglia distinta, escluso cucinare. Cassetta 40232 A, UPI.

REFERENZIATA offresi assistenza bambini e piccoli lavori domestici. Tel. 92804 ore 13-15 60065 A

SIGNORA cinquantenne sola, distinta, referenziata, disposta trasferirsi Trieste, Gorizia, Udine, offresi governante persona sola o con figlio. Fermoposta 33.087.698 Monfalcone. 801 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile 3 adulti tutti elettrodomestici cercasi. Presentarsi 10-12, 17-19, piazza Borsa 1 giornalaio. 40245 B

SIGNORINA diplomata o pratica neonati cercasi disposta recarsi Napoli, buona paga. Rivolgersi Massa, Romagna 12, telefono 68556. 40248 B

STABILE oppure prestaservizi intera giornata cerca famiglia coniugi due figli villetta zona Romagna tutti elettrodomestici ottimo trattamento. Telef. 24843. 60048 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 20411 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C

AUTISTA offresi macchina propria pratico consegne disponibile pomeriggi. Tel. 94355, 8-13. 40254 C

CHEF DE RANG referenziato, lingue, offresi. Tel. 79031. 20404 C

GEOMETRA disegnatore espertissimo occupperebbesi solo ore serali presso studio tecnico o impresa. Telef. 96168, ore 14-15. 60097 C

GIOVANE pratico amministrazione per personale, paghe et contributi, offresi. Cass. 20414 C UPI.

INFERMIERA offresi. Tel. 50467 60076 C

INTERPRETE francese inglese spagnolo occuperebbesi pomeriggi. Cassetta 60060 C, UPI.

MOTORISTA meccanico capace, 26 anni, libero fine gennaio, offresi. Scrivere Tessera Universitaria 394034 Fermo Posta Gorizia. 318 C

MURATORE pittore capace tutti lavori, offresi. Ambrosio, Madonnina 28, Tel. 94616. 60001 C

PERFORATRICE, verificatrice IBM, esperienza biennale, scopo miglioramento, offresi. Cassetta 800 C UPI.

SIGNORA sola 48enne offresi custode anche in campagna subito. Telef. 66820. 60077 C

SPOSI ex carabiniere offresi custode subito. Tel. 66820. 60077 C

18ENNE volonterosa, bella presenza, assolte scuole avviamento industriale, 2.a contabile di azienda, offresi quale impiegata, commessa o cassiera; primo impiego. Tel. 98357, dalle 10 alle 12. 40231 C

25ENNE tuttofare con patente B offresi. Cassetta 40240 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 40156 CC

A.A. ARTIGIANO edile bene attrezzato esegue restauri e lavori nuovi in genere. Tel. 50980.

A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato; cambia cinghie. Telefonare 43434. 60063 CC

ARTIGIANO muratore restauri lucidature piombo marmi posa in opera. Tel. 723314. 60104 CC

CALLISTA, pedicure, massaggiatrice autorizzata. Tel. 95613.

ESTETISTA cura viso, trucco giorno sera, depilazioni, autorizzata. Tel. 95613. 100 CC

MASSAGGI estetici terapeutici esegue diplomato da lire 300. Riceve 10-18, Caccia 13, telefono 78549. 72849 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Telefono 50895. 40150 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 72804 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso drogheria cercasi. Corso Garibaldi 2. 20388 D

AIUTO banconiere cerca Bar Maggio (Roiano) riposo domenicale. 40239 D

APPRENDISTA commessa 15enne cerca negozio abbigliamento. Cassetta 60103 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Salone Luciano, Mazzini 15. 40229 D

APPRENDISTE incollatrici mosaico, età 16-19 anni, cercansi. Italglass, tel. 99250. 72801 D

CAPO reparto (donna) confezioni femminili, esperta vendite e possibilmente acquisti, necessaria solida esperienza buon livello, ampie referenze, presenza, cercasi da primario negozio confezioni. Scrivere dettagliando: cassetta 60080 D, UPI.

CONTABILE esperto conoscenza Olivetti Audit assumerebbe industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 60073 D, UPI.

DONNA aiuto latteria due ore mattino cercasi. Via Tigor 10. 60056 D

FONDITORE qualificato, cerca vetreria. Esigonsi referenze. Telef. 99250. 40108 D

GIOVANE 16-18 anni cerca negozio elettrodomestici. Telefonare 36750. 60072 D

IMPIEGATA giovane ottima corrispondente italiano tedesco cercasi per industria. Cassetta n. 60085 D, UPI.

INTERVISTATORI intervistatrici possibilmente diplomati anche primo impiego cercansi per indagine culturale. Rivolgersi mercoledì ore 16, Albergo Lussino, Monfalcone, chiedere Roncaia. 60062 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace volonterosa cercasi stabile ottima retribuzione, salone centralissimo. Rivolgersi Rismondo 12, barbiere. 60069 D

OPERAIA 18-30 anni robusta cerca deposito vini a mezza giornata. Presentarsi viale XX Settembre 104. 40235 D

RAGAZZO/A apprendista banconiere. Bar Capitol, v.le D'Annunzio 11. 40246 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA cerca signore stabile presso distinta famiglia; referenze. Cass. 20424 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota o mobiliata centralissima ingresso libero, affittasi preferibilmente signora o pensionata. Tel. 56571. 60064 F

STANZA cucina indipendenti, altre vuote, mobiliate. Palma, p. Goldoni 9, primo. 40251 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 1000 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 20100 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 1001 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 40250 G

INTERPRETI inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 262 G

TRADUZIONI francese inglese spagnolo (atti legali, testi ecc.) eseguo. Tel. 73036, Monfalcone. 60060 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

CANE lupo risponde nome Teo smarrito lunedì. Generosa mancia al rinvenitore. Telef. 723244. 60096 H

CANE nero, macchia bianca sul petto, statura alta, coda lunga, bastardo da caccia, esile, risponde al nome di Fido, smarrito. Telefonare 74263. Mancia. 412 H

OROLOGIO polso donna oro, cinghietta in finto camoscio noce con ciondoletto a chicco caffè, caro ricordo, smarrito domenica mattina tratto Cancellieri, Istria, campo S. Giacomo, Carducci, piazza Oberdan; mancia onesto rinvenitore. Indirizzo UPI. 40253 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56/11, soggiorno, 2 stanze, poggioli; vari 1 stanza, soggiorno, ogni comfort, visite 15-17. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta. BOSCHETTO 1 cucina, 2 stanze, ogni comfort. RONCHETO soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 412 I

A. APPARTAMENTI Ghirlandaio, Settefontane, Beccaria, Sanzio, Bramante, Giustinelli affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 60093 I

A. APPARTAMENTO, OBERDAN adatto professionista, tre stanze, accessori, autoriscaldamento, Ampi locali, autoposteggio, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 60092 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittansi zona ROTONDA. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 60106 I

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 60091 I

APPARTAMENTINO Fabio Severo, 2 camere cucina gabinetto riscaldamento autonomo, 24 mila affittasi. Amministrazione immobiliare, l.go Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 60096 I

APPARTAMENTO centro zona giardino 4 camere cucina bagno riscaldamento; centrale I piano adatto ufficio; altro in villa panoramico 3 camere cameretta cucina bagno zona Romagna con terrazza e giardino, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 1001 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 60106 I

APPARTAMENTO centrale libero 7 stanze accessori affittasi. Tel. 47215 pomeriggio. 40247 I

APPARTAMENTO centralissimo prima entrata 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 30256. 60081 I

APPARTAMENTO OPICINA in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, AFFITTA 40.000 IMMOBILIARE Lorenza XX Settembre 12/D telef. 734257. 60095 I

APPARTAMENTO centralissimo edificio signorile, 3 stanze cucina bagno ripostiglio balconi centralnafta ascensore, AFFITTA 50.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 60095 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale giardino, affittasi. Offerte cassetta 40241 I, UPI.

CAMERA cucina gabinetto cedesi affittanza; altro camera cameretta cucina doccia; altro 3 camere camerino cucina bagno; altro uso ufficio abitazione centralissimo 2 camere cameretta cucina doppi servizi; altro 2 camere cameretta cucina bagno poggioli cantina tutto modernamente mobiliato cedesi causa trasferimento. Agenzia, corso Garibaldi 11. 60078 I

LOCALE affittasi artigianato, deposito, ufficio. Telef. 28109, ore 12-17. 60070 I

LOCALE vasto centro adibibile magazzino e negozio 2 fori 3 finestre interne servizi affittasi prontamente. Cass. 40233 I, UPI.

LOCALI vuoti mq. 200 circa con ampie vetrine sulla via Fabio Severo rione grande sviluppo adatti varie attività affittansi. Scrivere cass. 178 I, UPI.

NEGOZIETTO adatto vendite cornici orologiaio sartoria stampi ricami affittasi. Agenzia, Crispi 9. 40237 I

Z. PRONTO ingresso affittiamo bellissimi appartamenti da due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta lire 30.000, eventuale box per auto. Hermet signorile salone, 3 stanze stanzetta biservizi 2 poggioli centralnafta, rimesso a nuovo. Informazioni Immma San Maurizio 4. 60021 I

Z. PRONTO ingresso affittiamo piazza Ospedale palazzo nuovo, bellissimi appartamenti da tre stanze biservizi 2 poggioli cucina rifiniture lussuose. Informazioni Immma S. Maurizio 4. 60083 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti mobiliati ville casette cerchiamo affittanza per statali. Telef. 61309. 60087 L

APPARTAMENTINO anche in soffitta con spese cerca affitto donna sola. Tel. 30077. 60105 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno cercasi anche periferico. Telef. 61712. 60106 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze in casa vecchia cercasi pagando anche un anno anticipato. Tel. 23143, ore ufficio. 60102 L

STANZA cucina gabinetto anche modesto cerca persona sola. Cassetta 60067 L, UPI.

VILLA totalmente mobiliata diplomatico cerca affitto. Telef. 35317 dalle 10 alle 14 tranne sabati e domeniche. 60053 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA baby's cars doppio uso seminuova vendesi. Telefonare 32908. 40227 M

CENTRALINO telefonico Autelco per 5 linee urbane e per 50 apparecchi interni, efficiente offresi. Telef. 734201. 20397 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione Tullio, Battisti 12, Trieste Monfalcone. 60052 M

PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento« Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persianer, inoltre visoni, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, peludas, baby, cavallini, ratmusqué, foche. Modelli ultime creazioni. Prezzi veramente sbalorditivi. 60100 M

SCI Lamborghini compensato completi ottimo stato vendonsi 12.000. Tel. 27524. 20406 M

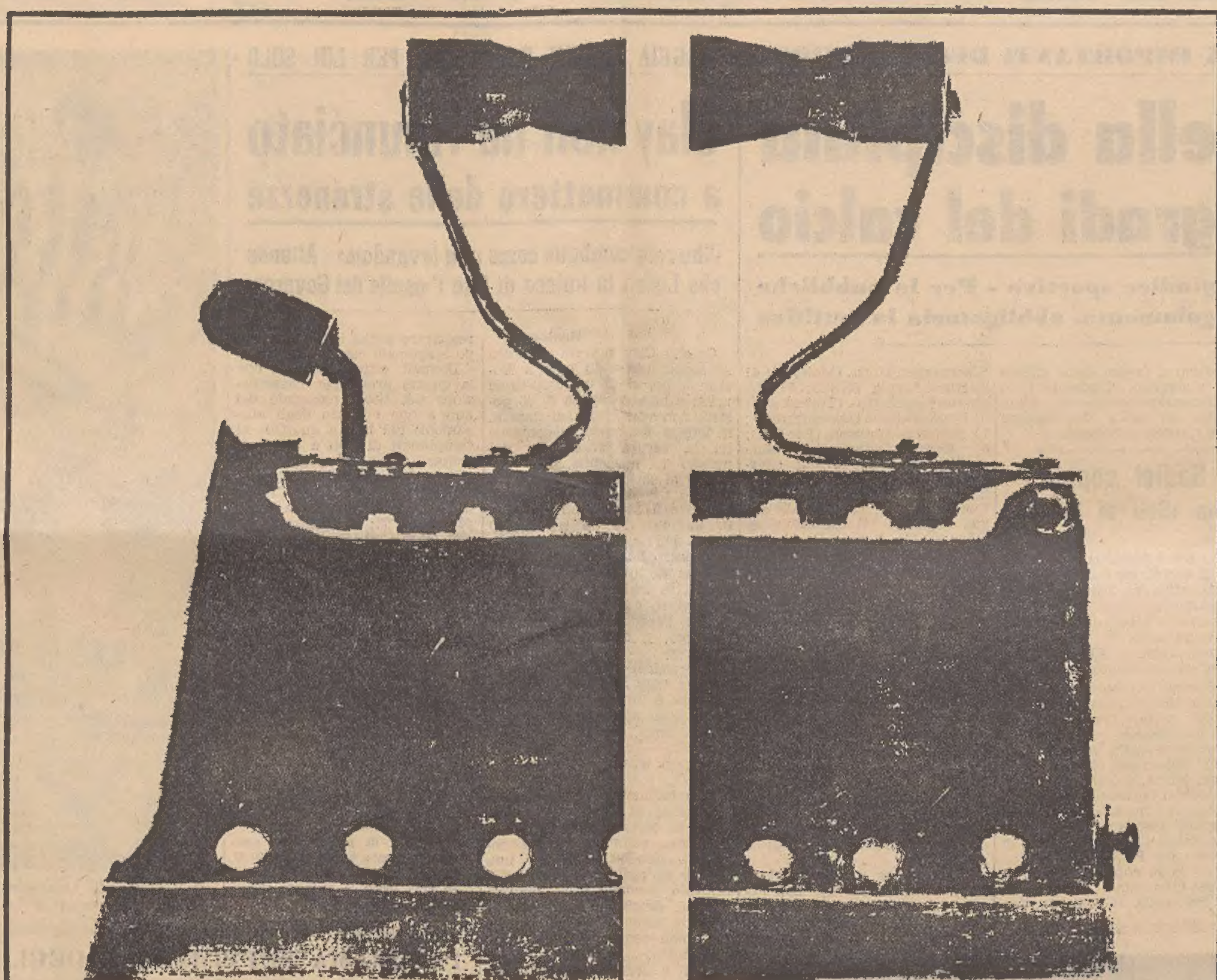
N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, cucine, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 60040 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri mobili salotti antichi. Tel. 31037. 60061 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 60066 N

(Continua in 12.a pagina)



Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale - Fiume
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Trabucchi interrogato sul «tabacco messicano»

Una memoria presentata dall'ex ministro delle finanze
Non esclusa ancora l'apertura di una istruttoria formale

Roma, 12

La commissione inquirente nei procedimenti di accusa si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Franco Restivo. La commissione ha ascoltato la deposizione del sen. Trabucchi. Questi, nelle settimane scorse, aveva richiesto di essere interrogato dalla commissione inquirente sulle indagini preliminari da essa svolte e relative ad una importazione di tabacco messicano verificatasi all'epoca in cui lo stesso sen. Trabucchi era Ministro delle Finanze. La deposizione del sen. Trabucchi ha avuto la durata di un'ora e dieci minuti. Nella prima parte — circa quaranta minuti — il senatore Trabucchi ha svolto un'ampia relazione dei fatti; nella seconda parte egli ha risposto alle domande che gli sono state poste dai senatori e deputati membri della commissione inquirente. Al termine della sua deposizione, il sen. Trabucchi conversando con i giornalisti ha loro detto: «Ero e sono soddisfatto di aver preso contatto con la commisisone inquirente nei procedimenti di accusa».

A sua volta il presidente della commissione on. Franco Restivo ha confermato ai giornalisti che la commissione inquirente nei procedimenti di accusa aveva ascoltato nella seduta di stamane il sen. Trabucchi. «Questi — ha precisato Restivo — nel corso della sua deposizione, ha presentato alla commissione inquirente una propria memoria sull'oggetto dell'indagine preliminare della commissione, e cioè sull'importazione di una partita di tabacco messicano all'epoca in cui ricopriva la carica di Ministro delle Finanze». La memoria presentata dal sen. Trabucchi, secondo quanto si è appreso più tardi, consta di una ventina di cartelle dattiloscritte. Concludendo la sua conversazione con i giornalisti il presidente Restivo ha annunciato che la commissione si è riservata di esaminare la memoria presentata dal senatore Trabucchi, nei prossimi giorni. La commissione inquirente nei procedimenti d'accusa, si riunirà giovedì 21 gennaio alle ore 9.30. Non è escluso che la commissione inquirente, in tale occasione, decida di fare il punto delle indagini preliminari fin qui condotte. In questo caso la commissione dovrebbe adottare, in una o più sedute, la decisione finale: e cioè se archiviare il materiale preliminare raccolto o se aprire una istruttoria formale.

Come si ricorderà, Trabucchi concesse, violando la legge, l'autorizzazione a due società italiane di coltivare in Messico ed importare in Italia tabacco per quarantamila tonnellate. Il fatto grave addebitato all'ex Ministro consisteva nell'aver egli concesso l'autorizzazione con una specie di atto privato nonostante il parere contrario del consiglio di amministrazione del monopolio tabacchi, che aveva già respinto la richiesta delle due società, ravvisandovi una gravissima illegalità, una forma cioè di contrabbando autorizzato.

Umberto Agnelli a capo della «Simca-Industria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il dott. Umberto Agnelli è da oggi presidente e direttore generale della «Simca-Industria» in sostituzione del precedente presidente-fondatore Enrico Pigozzi, deceduto recentemente. La decisione è stata adottata nel corso dell'odierno Consiglio di amministrazione della società, che ha inoltre proceduto alla nomina di nuovi amministratori: lo stesso Umberto Agnelli e Georges Hereil, attuale presidente e direttore generale della «Simca-Automobili». Il capitale della «Simca Industria» è detenuto per il 27 per cento dalla Fiat, per il 24 per cento dalla società americana Chrysler (che controlla «Simca-Automobili») e per il resto da azionisti francesi. Il gruppo industriale di cui Umberto Agnelli ha assunto la presidenza e la direzione generale era stato istituito da Enrico Pigozzi per dissociare dalla «Simca Automobili» e rendere autonoma la produzione di autocarri (Camions Unic), trattori e automezzi pesanti in genere. Dopo la cessione alla Chrysler del controllo sulla casa madre, Pigozzi aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita all'ampliamento dell'attività della «Simca-Industria», di cui era rimasto presidente e direttore generale fino al giorno della sua morte improvvisa. La scelta del dott. Umberto Agnelli come suo successore è conseguente al fatto che la Fiat detiene la maggioranza relativa del pacchetto azionario, mentre l'ingresso di Georges Hereil nel Consiglio di amministrazione lascia prevedere rapporti più stretti tra la «Simca - Automobili» (e attraverso di essa la Chrysler) e la «Simca - Industria».

U. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Honolulu — L'equipaggio superstite della «Southbank» s'imbarca sulle scialuppe di salvataggio abbandonando la nave che poco dopo colerà a picco in seguito alla collisione con un'altra

UN TRISTE ANNUNCIO DATO DALL'AGENZIA UFFICIALE DI BELGRADO

Nessuna speranza per i quattordici intrappolati nella miniera jugoslava

Gas venefici, fiamme e calore hanno respinto più e più volte le coraggiose squadre dei soccorritori
La gente muta d'angoscia davanti ai cancelli non piange più: tutti sono come inebetiti dal dolore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 12

L'Agenzia Tanjug ha diramato in serata un comunicato con il quale si informa che «i quattordici minatori rimasti intrappolati da domenica scorsa nella miniera di carbone di Ibar presso Kreljevo sono da considerare ufficialmente morti». Il triste annuncio è stato dato poco dopo che si era deciso di interrompere le operazioni di salvataggio. I funzionari che dirigevano il lavoro con la speranza di riuscire a salvare almeno qualcuno dei minatori rimasti coinvolti nella sciagura provocata dalla esplosione di un compressore hanno dichiarato che «le ultime speranze sono completamente sfumate». Si è deciso di sospendere i lavori di soccorso dopo una drammatica riunione svoltasi nell'edificio municipale del villaggio di Kraljevo. L'Agenzia Tanjug afferma che la decisione è stata presa dopo che si è constatato che l'area interessata dal crollo era stata completamente invasa dai gas venefici.

Il gas, il calore e le flamme hanno respinto più e più volte i soccorritori che coraggiosamente cercavano di farsi strada verso gli intrappolati, a quasi un chilometro e mezzo sottoterra. Una delle squadre, che cercava di avanzare lungo il corridoio principale, ha rinunciato stasera al tentativo. Gli altri gruppi hanno cercato invano di arrivare ai quattordici colleghi attraverso un condotto di aereazione; anch'esso vomitava fumo e gas, e provocava lo svenimento di cinque degli animosi. Tre di essi sono crollati quando si trovavano, si calcola, a un centinaio di metri appena dai sepolti vivi. Uno di loro è in ospedale, in serie condizioni. Sono stati installati potenti aspiratori ma non fanno che risucchiare fumo densissimo e vapori velenosi. Gli esperti muniti di appositi strumenti hanno cercato di individuare attraverso eventuali rumori la posizione degli uomini bloccati in miniera; ma non risulta che gli apparecchi fonici abbiano registrato suoni o segnali dalla galleria.

La gente raccolta all'ingresso della miniera non piange più; tutti sono come inebetiti. Quando è arrivato l'equipaggiamento supplementare la piccola folla ha osservato senza dar cenno di sollievo. Si attende, e basta. Ogni volta che qualcuno dei soccorritori esce dalla galleria d'aereazione le donne gli si stringono intorno, senza far domande: i bimbi rimangono aggrappati alle loro gonne. Dei quattordici rimasti nella morsa del gas e del fuoco tredici sono sposati. C'è la possibilità che i prigionieri siano riusciti a costruire un muro di protezione; ma si scivola nel campo delle ipotesi. Di certo vi è che una parte dei detriti impregnati di carbone ha preso fuoco, aumentando la furia dell'incendio.

La miniera «Jarando» è situata presso Kraljevo, a 150 chilometri da Belgrado. Nella galleria erano impegnati diciotto minatori quando l'esplosione ha devastato il condotto. Quattro sono riusciti a raggiungere l'imboccatura del pozzo, gli altri sono rimasti dietro trenta metri di detriti. In giornata si erano uniti ai soccorritori gli specialisti venuti da Zagabria; sono gli stessi che fecero meraviglie a Skoplje dopo il terremoto che aveva intrappolato fra le macerie gran numero di persone.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Belgrado — I superstiti attendono notizie sui loro 14 compagni sepolti da domenica nella miniera di Ibar presso Kraljevo

Inonu ha accettato di visitare l'URSS

Ankara, 12

Il Primo Ministro turco Ismet Inonu e il Presidente Cemal Gursel hanno accettato un invito a visitare l'Unione Sovietica. Lo ha annunciato ai giornalisti Nikolai Podgorny che guida la delegazione parlamentare sovietica attualmente in visita in Turchia. Inonu ha avuto stamane un colloquio con Podgorny e con il vice Ministro degli Esteri sovietico Lapin. Al termine del colloquio, Podgorny ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo constatato con gli uomini di Stato turchi che non esiste alcun ostacolo allo sviluppo delle relazioni tra i nostri due Paesi». Il vice Presidente del Consiglio sovietico ha poi affermato di avere riferito al Capo del Governo turco le impressioni sue personali e della delegazione sovietica sul loro soggiorno in Turchia, «impressioni, ha aggiunto, che sono molto buone e molto positive». Podgorny ha quindi dichiarato che la visita della delegazione sovietica in Turchia può essere considerata un successo e ha confermato che il Presidente della Repubblica turca e il Presidente del Consiglio hanno accettato l'invito a recarsi nell'URSS ma che la data di questa visita non è stata ancora fissata.

Invitato a esprimere il punto di vista sovietico sul problema di Cipro, Podgorny ha risposto: «Il punto di vista dell'URSS sul problema di Cipro è noto: noi vogliamo che sia salvaguardata l'integrità territoriale di Cipro e che siano riconosciute la sovranità e l'indipendenza dello Stato cipriota. L'URSS ha riaffermato in più occasioni di essere a favore di una soluzione basata sul riconoscimento dei diritti legali delle due comunità».

In una casa di Milano

Muore carbonizzata la moglie di un ingegnere

Milano, 12

In un incendio divampato questa sera nel suo appartamento, sito al terzo piano di via Washington 19, ha trovato orribile morte Maria Rossi, di 65 anni, moglie dell'ing. Giuseppe Franzini, di 73 anni. Poco dopo le 20, alcune persone che si trovavano nel cortile del palazzo hanno visto uscire un denso e nero fumo dall'abitazione dei coniugi Franzini. Il portiere ha invano tentato di aprire la porta, chiusa dall'interno. Nel frattempo altre persone telefonavano ai vigili del fuoco i quali, giunti poco dopo, hanno sfondato la porta d'ingresso trovando Maria Rossi già carbonizzata tra le fiamme della stanza da letto. Gli altri locali non sono stati danneggiati dal fuoco.

Il marito della sventurata, rincasato qualche minuto dopo che era stato dato l'allarme, viste le fiamme che uscivano dalla sua abitazione, si è precipitato su per le scale, gridando che la moglie era nella stanza da letto. Appena sfondata la porta, è entrato con i pompieri ed ha cercato di aprire la porta della camera da letto, ma anche questa era chiusa a chiave dallo interno. Egli è stato, poi, accompagnato fuori ed affidato ai coinquilini, i signori Zibaldi, dove poco dopo ha appreso, in preda a choc, che la moglie era morta.

Sulle cause dell'incendio nulla si è finora saputo. I vigili del fuoco e la polizia non si pronunciano. L'ipotesi che trova maggior credito, comunque, sembra sia quella della disgrazia. Si è saputo che la signora Franzini fumava e si pensa che, addormentatasi, o distrattasi, con una sigaretta in mano, questa abbia dato fuoco alle vesti. Non è stata scartata, però, la tesi del suicidio.

DISASTRO IN GIAPPONE



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tokio — Un violento incendio alimentato dal vento a 100 km. orari ha semidistrutto la cittadina di Motomachi nell'isola di Oshima. Tre donne e un ragazzo osservano le loro case in flamme

UNO FRA TANTI CASI DI INTOLLERANZA RELIGIOSA IN RUSSIA

Licenziata un'insegnante per una figlia battezzata

Partito comunista e tribunale senza pietà per la donna

Mosca, 12

Il giornale «Sovietskaya Rossia» racconta oggi il caso di una giovane madre, Valentina Essionova, la quale è stata licenziata dall'Istituto scolastico presso il quale insegnava a Valuyki, nella regione di Belgorod, ed è rimasta priva di mezzi di sostentamento perchè ha una figlia battezzata. La bambina — scrive «Sovietskaya Rossia» — era stata fatta battezzare dalla nonna all'insaputa della madre. Ma un giornale locale segnalò il fatto e Valentina Essionova fu licenziata dall'Istituto professionale presso il quale insegnava. Valentina si rivolse al tribunale ma questo confermò il licenziamento. Valentina scrisse allora una lettera al giornale «Sovietskaya Rossia» segnalando il suo caso. Un giornalista si recò da lei e la trovò in lacrime. «Mi hanno proposto di lavorare in un cantiere — raccontò Valentina — ma non sono in grado di fare un lavoro del genere perchè quest'anno ho subito due operazioni. Ho chiesto di lavorare in un negozio ma quando hanno esaminato il mio libretto di lavoro mi hanno risposto che non facevo al caso loro». Sul libretto di lavoro infatti è precisata la ragione del licenziamento dall'Istituto professionale. Il segretario del partito di Valuyki interrogato dal giornalista, ha dichiarato: «L'opinione pubblica e la collettività hanno condannato la Essionova. Una persona che ha consuetudini religiose non può occuparsi di un lavoro educativo...».

«Un'ingiustizia è stata commessa — commenta «Sovietskaya Rossia» — perchè Valentina in realtà non è credente ed essa ignorava che sua figlia fosse battezzata. Tuttavia, aggiunge il giornale, essa è in parte responsabile delle sue disgrazie: è stata troppo tollerante, troppo indifferente nei confronti delle opinioni religiose dei suoi congiunti». Il giornale precisa che dal 4 gennaio Valentina lavora come contabile e che sua figlia, quando sarà grande, potrà forse avere un lavoro.

RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO VIENNESE

DUE TERRORISTI ALTOATESINI ATTENTARONO AL «BRENNER-EXPRESS»

Finora non sono stati rintracciati - Si suppone che siano in Tirolo
La polizia austriaca avrebbe ora anche le prove del loro misfatto

Vienna, 12

Le autorità austriache conoscerebbero i nomi dei responsabili dell'attentato al treno Brenner-Express del 16 novembre scorso. Ne dà notizia il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung». Gli attentatori sarebbero due fuorusciti atesini di lingua tedesca, Heinrich Oberleitner e Erich Oberlechner, entrambi di 24 anni. Si suppone che essi si trovino nel Tirolo, ma sinora non sono stati rintracciati. Oberleitner e Oberlechner erano stati spesso coinvolti in attentati dinamitardi. Nel maggio del 1963 vennero arrestati a Zirl, in Tirolo, essendo stati scoperti in possesso di un deposito di esplosivi, destinati evidentemente all'esecuzione di nuovi attentati in Alto Adige. Ma furono rimessi in libertà appena qualche settimano dopo e ripresero la loro attività terroristica, compiendo nuovi attentati in Alto Adige. Verso la fine del 1963 Oberleitner fu arrestato in Alto Adige, ma riuscì a fuggire da una camionetta dei carabinieri. Si rifugiò nuovamente in Austria. Nello scorso anno i due terroristi soggiornarono alternativamente nel Tirolo e in Baviera. In Baviera fondarono tra i fuorusciti sudtirolesi un gruppo di terroristi, che si chiamarono «I dodici apostoli».

La polizia austriaca avrebbe ora le prove che furono essi a spedire, da Innsbruck, col Brenner-Express la valigia piena di esplosivi, che scoppiò nel carro bagagli, (dopo che il vagone era stato staccato dal treno in seguito a un allarme) su un binario morto alla stazione di Bressanone. L'«Arbeiter Zeitung» pubblica anche una fotografia, in cui i due terroristi sono raffigurati in divisa.

Il giornale viennese «Neues Oesterreich» pubblica nel suo numero di domani un articolo del giornalista Kuno Knoebl dedicato alle vicende della morte di Luis Amplatz. Dopo aver descritto le varie fasi degli spostamenti di Klotz, di Amplatz e di Christian Kerbler, Knoebl aggiunge che Christian Kerbler, sfuggito ai carabinieri italiani, entrò in Francia con uno dei suoi passaporti, di lì in Svizzera, dove in un'intervista con un giornalista locale proclamò la sua innocenza, poi passò anche in Austria, giungendo a poca distanza da Vienna, e infine in Germania e in Inghilterra. Il suo indirizzo londinese era: Kensington W 8, 61 Cornwall Garden, Kaynole Hotel House. Adesso si troverebbe in Irlanda, dove la polizia austriaca, se volesse, potrebbe rintracciarlo.

Il giornalista viennese aggiunge che «se le autorità austriache avessero seguito la vicenda della baita di Monte Ciava, e soprattutto i suoi retroscena, avrebbero dovuto già da lungo tempo sottoporre a serio interrogatorio quelle persone che sono da rendere almeno corresponsabili della morte di Amplatz e di molteplici crimini a danno del Tirolo del Sud: si tratta di una piccola cerchia di persone, delle quali tre risiedono a Vienna, due a Innsbruck, una a Graz, e di cui la polizia già conosce i nomi».

Knoebl aggiunge: «Sembra che in Austria si preferisca stendere un velo di spessa segretezza su tutto ciò che succede per e col Tirolo del Sud. Non si vuole vedere, nè sentire, e meno che meno parlarne». Sempre secondo Knoebl, il testamento di Amplatz fu dettato, o ispirato da elementi neonazisti ed estremisti di destra — «tra i quali si trovano personalità eminenti, che hanno addirittura contatti coi più alti componenti del Governo» — allo scopo di «esercitare un ricatto» su uomini politici austriaci, in modo da renderli arrendevoli per una determinata politica sul «Tirolo del Sud».

Libertà provvisoria a un criminale nazista

Bonn, 12

Un ex ufficiale delle «SS» accusato di aver partecipato alla fucilazione di un gruppo di ebrei, durante la guerra, nella Russia meridionale, e imprigionato dall'agosto del 1963, è stato rilasciato in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di oltre 112 milioni di lire (720 mila marchi). E' questo uno dei pochi casi in cui le autorità giudiziarie tedesche hanno concesso la libertà provvisoria su cauzione a un «criminale di guerra» e le proteste, da parte della stessa Procura di Stato, sono piuttosto violente in quanto si teme che l'imputato, Jobst Thiemann, di 53 anni, avvocato di Brackwede, nella Westfalia, possa rifugiarsi all'estero.

Thiemann ha smentito che la cauzione sia stata raccolta da organizzazioni segrete filo naziste, come da qualche parte si dubita. Egli sostiene che i suoi familiari, appena a conoscenza del fatto che egli sarebbe potuto uscire di prigione, si sono affrettati a vendere quanto possedevano e a portare la somma al giudice di Ratingen (Duesseldorf) che dispose la scarcerazione dell'imputato. L'ufficio centrale per la documentazione sui crimini nazisti di Dortmund ha elevato peraltro una vibrata protesta contro il giudice.

SARA' AVVIATO NEL CONGO PER PISTE SEGRETE

Nel Kenia si recluta un esercito contro Ciombe

I volontari riceveranno cibo ma non denaro

Nairobi, 12

Un prete copto del Kenia, James Ochwata, ha rivelato oggi che è in corso in questo Paese africano il reclutamento di militari in congedo per costituire un esercito volontario da impiegare nel Congo contro il Governo centrale. Secondo Ochwata, il reclutamento, iniziato in dicembre dietro ordine di un «ufficio panafricano di guerra», con sede a Brazzaville, Congo ex francese, avrebbe inquadrato duemila ex militari keniani. Allo scopo di evitare i problemi dell'addestramento alla guerra moderna, il reclutamento viene effettuato tra la gente che ha servito sotto gli inglesi, o che ha preso parte alla guerra Mau-Mau.

Ochwata ha detto che il Governo del Kenia non ha alcuna parte nel reclutamento anche se non lo ostacola. «I volontari riceveranno cibo e bevande, e uniformi ma non saranno pagati. Non lo fanno per denaro, ma per obbligo morale. Stanno combattendo contro l'immoralità. Sono dei crociati che vogliono mostrare che Dio è contro gli assassini», ha detto Ochwata, sottolineando la differenza tra i suoi volontari e i mercenari bianchi impiegati dal Primo Ministro congolese Moise Ciombe. Ha aggiunto: «I volontari saranno presto avviati — attraverso piste segrete — nel Congo, dove avranno armi e uniformi». Il prete copto ha detto che Egitto, Sudan, Algeria, Ghana, Dahomey e Burundi si sono offerti di contribuire alla formazione di un esercito di volontari di centomila uomini, col quale risolta la crisi congolese, potrà essere costituito il nucleo di un esercito africano unificato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196 60036 N

SCI bambino lunghi 130 acquistansi. Telefonare 52972 pomeriggio o 722296 mattino. 20419 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 60035 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabocchia 6. 40228 NN

CUCINA buonissimo stato vendesi 15.000. Tel. 731415. 60082 NN

MATRIMONIALE teak altre soggiorni cucine contanti prezzi speciali. Crasso, Giuliani 40. 40255 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila; altre assortimento, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.. 20226 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 20179 NN

PIANINO nero Schulze & Sohn Zwickau, corde incrociate, piastra metallica, ottave setteunquarto, moderatore, vendesi. Telefonare 74601. 60098 NN

O Commerciali L. 40

ORO occasione orologi occasione. Orologeria Darwil Hollesch piazza San Giovanni 1. 60041 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI produttori età 30-40 anni residenti a Trieste, Udine, Belluno, cerca società milanese prodotti largo consumo. Vantaggiose provvigioni e forte rimborso spese a ben introdotti drogherie. Risposte manoscritte precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Scrivere Casella 61 D SPI, Milano. 5155 P

GRANDE Casa tedesca di elettrodomestici cerca per Gorizia elementi da avviare alla carriera di rappresentante. Presentarsi giovedì 14 corr. Albergo Unione, via Garibaldi 10, Gorizia, 9-12, 15-19. 60034 P

IMPORTANTE industria radio TV cerca subito rappresentante particolarmente introdotto ramo Udine, Trieste, Gorizia Telefonare 22026 Padova. 268 P

PRODUTTORI massimo 25 anni cercansi disposti trasferirsi Lombardia con fisso e provvigione periodo prova 30 giorni. Scrivere cassetta 303 P UPI, Trieste.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 72795 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulietta 55, Alfa 1900 Super 55, Appia III serie coupé, Fiat 500 C 52, 600 57, 500 N 58, 1100 Special 62, 1400 52, B 56, Volkswagen 61, Opel Rekord 63. Via Romagna 6. 60084 Q

A.A. ANGLIA Quattrostagioni 63 Consul 315 nuova, 315 62, Taunus 12M 63, Taunus 17M Familiare 62, Taunus 17M TS 63. Via Romagna 6. 60084 Q

A. NSU Prinz 4 nuovamente ribassata, prezzo listino IGE compresa lire 785.000, 600 cc., economica, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 716 Q

A .NSU Prinz 1000, notevolmente ribassata, prezzo listion IGE compresa lire 985.000, freni a disco, quattro cilindri, economica, pronta consegna, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Telefono 38820. 717 Q

ALFA Romeo Dauphine fine 61, 4 marce, 50.000 km., perfetta, occasione vendesi lire 330.000 anche ratealmente. Telef. 43835. 40256 Q

AUSTIN A40 berlina fine 62 occasione. Via della Valle 6. 60068 Q

FIAT 850/S bianca, garanzia integrale 6 mesi, occasione vendesi anche ratealmente. Telef. 31985, 25717. 40256 Q

FIAT 1100 D Special, 1103 '57, 500 D, 500 Giardinetta, Panoramica, 600, NSU sport, Austin, Hillman Super freni disco, 2100 berlina, Multipla, vendonsi condizioni. Chinellato, via Pola 80, telefono 94044. 60057 Q

FORD Taunus 12M Combi 64, 1100 55, Familiare 55 e TV, 600 56, Taunus 17M TS 62, Renault R4L 62, Citroen ID 19 60 Fiat 2300 L 63, Giulietta TI 59, 500 N Giardiniera 60, Abarth 595 SS 64, Opel Rekord 62-56 con radio, AR 2000, vende permuta Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, telefono 50436. 60059 Q

MILLECENTO fine 1961, perfettissima, vendesi. Telef. 44712, ore 12-15. 60088 Q

OPEL Kadett 1963, Record '59 '60 '61 '62, 2 porte, Simca Aronde, Fiat 600 D Vignale, 750 1964 occasioni vendonsi. Telefonare Udine 61602 e 53254, Pordenone 2200, Autoemporio. 5139 Q

600 59-56, 600 D, 1100 Lusso 60, 103 55, ratealmente. Valle 6. 60068 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO nuovissimo, arredato, parco, tennis, roof, seconda categoria, sito in bellissima spiaggia Alto Adriatico con pineta, affittasi. Scrivere: Bonavia, Portogruaro, S. Agnese 32. 5149 R

ALIMENTARI con pane, frutta-verdura in Baiamonti darei in gestione o consegna. Telefono 52953. 20150 R

BAR 200.000 reddito mensile, vendesi oppure accetterei società. Telef. 44782. 60065 R

BOTTEGA calzolaio vendesi. Informazioni tel. 55756. 60054 R

GARAGE centralissimo, completo lavaggio ed officina cedesi. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 60106 R

GIOVANE con capitale immobiliare 9.000.000 cerca attività commerciale. Cassetta n. 60086 R, UPI.

PRESTITI vari, pratiche successione ereditarie, ricupero crediti senza spese, sistemazione ditte Studio professionale piazza Ponterosso 6, II (lato fiori), telefono 66659. 60058 R

RILEVEREI direttamente qualsiasi modesta attività seria, redditizia. Indicare pretese. Cassetta 60090 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21. Avanzata costruzione, rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche, 1-2-3 stanze, ogni comfort. AGEP, Passo Goldoni 2.

A. CON solo acconto di lire 400.000 prenotate APPARTAMENTI nuova costruzione complesso «Paradiso», consegna novembre-dicembre 1965. Magnifica posizione soleggiata, ogni comfort, finiture signorili, ampi poggioli. ULTERIORI 600.000 ALLA CONSEGNA. Tutto il rimanente importo a RATE mensili da stabilire dall'acquirente, SENZA AGGRAVIO DI INTERESSI. Consultateci ADRIATICA, Mazzini 30, 9-12, 16-18. 60099 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI CENTRALI. TUTTE LE GRANDEZZE. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 60016 S

APPARTAMENTI vuoti 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort vendonsi via Felluga. Telefonare 730689. 60074 S

APPARTAMENTI ultimi vendonsi condizioni pagamento, bistanze, cucina, bagnovat, riscaldamento, ascensore, cantina. Rivolgersi via Cologna 55 negozio, oppure via Imbriani 14 ore 18-20 Impresa Vivan. 40159 S

APPARTAMENTI singoli varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, finiture signorili, garage. giardino, pronta entrata palazzine nuove Segantini angolo Navali. Visite sul posto giornalmente 9-13. 146 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo zona FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento a nafta vende libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 60091 S

APPARTAMENTO CUMANO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta vende primingresso 4.800.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 60106 S

APPARTAMENTO prima entrata stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi L. 5.700.000. Telef. 68888. 60081 S

APPARTAMENTO condominio libero I piano, est-sud, in villa 3 stanze stanzetta accessori soffitta cantina giardino, zona verde, vista mare, centro, vendesi esclusi intermediari. Cassetta 40234 S, UPI.

APPARTAMENTO GIULIA, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento vende libero giugno Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 60106 S

CASETTA cercasi pagamento contanti. Tel. 39482, pomeriggio. 60101 S

STANZE 4 cucina ripostiglio terrazza, centrale IV piano, vendesi 4.500.000 esclusi mediatori. Cassetta 40236 S, UPI.

STANZE 3 doppi accessori due poggioli centralnafta pronto ingresso vendesi Fabio Severo 147 III piano, ore 15.30-16.30. 60074 S

TERRENO con progetto approvato 16 appartamenti vendesi buonissime condizioni. Telefonare 730689. 60075 S

TERRENO mare piccolo adatto costruzione bar progetto approvato posizione magnifica vicinanze Trieste vendesi. Telefonare 55702. 40237 S

TERRENO SISTIANA, mq. 600, zona ville, pianeggiante. VENDO OCCASIONE. Tel. 734257. 60095 S

VILLETTA - casetta acquistasi contanti con terreno. Telefono 23143 ore ufficio. 60102 S

Z. RARA occasione vendonsi appartamenti signorili Brunner 2, appartamenti medi, comfort, Cologna 70, Sottoripa. Visite sul posto dalle 11-12. 60089 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

ABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi

ENNESI — piazza Maggiore

ASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

UE TORRI — Due Torri via Rizzoli

OSCHI — via Marconi

AMINI — via Marconi ang via U. Bassi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.